

L'Almanacco Bibliografico



n° 15, settembre 2010

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

a cura del C.R.E.L.E.B.
con il contributo del Banco di Brescia

Sommario

La questione:	
Editrici francesi di immaginette devote di Liliana De Venuto	p. 1
Recensioni	p. 3
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 11 p. 37
Raccontare di libri	p. 37
Antiquariato	p. 38
Archivio tesi	p. 40
Risorse elettroniche	p. 40
Cronache convegni e mostre	p. 41
Taccuino	p. 43
Postscriptum	p. 47

La questione

Editrici francesi di immaginette devote

di Liliana De Venuto

L'interesse per la "storia del libro", oggi così diffuso fra gli studiosi, è andato oltre il settore dei libri "importanti" fino a investire i prodotti di largo consumo, dai più elevati agli infimi. Tutto viene raccolto nell'ottica della "storia della carta stampata", come si può indicare il genere con una definizione molto allargata: giornali e periodici, settimanali e mensili, fumetti e stampa devota. E se il più delle volte la qualità del prodotto non è tale da attirare i critici, esso offre pur sempre materia interessante su cui riflettere a sociologi e studiosi delle mentalità e dei costumi. Le cosiddette "carte povere" – calendarietti, immaginette pie, figurine Liebig, cartoline etc. – fino a poco tempo fa non avevano avuto accesso alla storia, perché considerati prodotti "minori" o addirittura disprezzabili, anche se avevano attratto fanatici collezionisti e alimentato un mercato florido e movimentato di estimatori. Per alcune di queste tipologie, come le immaginette devote o santini, si sono tracciate delle storie "interne", intese a individuarne i percorsi tematici, le tipologie editoriali, gli stampatori e gli incisori; che se ne potesse fare una trattazione più ampia, collocata sullo sfondo delle vicende politiche e sociali di un paese intero, non era stato mai tentato.

Recentemente per una stampatrice di santini – o per una produttrice di *imagerie populaire*, come si dice in Francia cui appartiene appunto la *maison* studiata – ciò è avvenuto (FLAVIO CAMMARANO – ALDO FLORIAN, *Santini e storia di un editore parigino. Maison Bouasse-Lebel*, Marene (CN), Astegiano, 2009). Nel lavoro sono narrate le vicende della ditta Bouasse-Lebel di Parigi, a cominciare da uno degli antenati della dinastia – quel Jacques-Francois Froullé, ghigliottinato nel 1794 per aver stampato un libro sulla morte di Luigi XVI con sentimenti filo-monarchici – per finire agli ultimi proprietari che chiusero l'attività negli anni Sessanta del Novecento.

Henri Bouasse della dinastia fu l'elemento più dinamico e lungimirante e ottenne per la *Maison* prestigiosi riconoscimenti nazionali ed esteri; ma non meno energica e avveduta si mostrò sua madre Eulalie vedova Bouasse, figura di donna eccezionale per le sue capacità imprenditoriali, che dovette dibattersi per tutta la vita fra le ragioni implacabili

della impresa e quelle affettive di madre di famiglia. Nella gestione dell'azienda si schierò dapprima col figlio maggiore, Henri, in seguito si separò da lui per aiutare il secondogenito, Emile, a mettere in piedi una propria attività, la Bouasse-Jeune. Ella visse evidentemente il passaggio dall'antica logica familiare, che imponeva di assicurare per intero il patrimonio familiare al primogenito, e le esigenze dei tempi nuovi, che richiedevano mobilità e libertà di scelte economiche. Fu forse la sua lucidità nel cogliere queste nuove tendenze, e non soltanto l'affetto materno, che la portò a sostenere la separazione del secondogenito dal maggiore e la divisione dell'attività imprenditoriale.

La ricerca storica del libro procede dunque fra queste vicende private della *maison*, seguendola attraverso le spartizioni ereditarie, i suoi spostamenti di sedi – dalla primitiva in *rue de la Harpe* alla definitiva e prestigiosa in *rue Saint Sulpice* – nonché le liti fra gli eredi sfociate spesso in processi presso i tribunali parigini. Parallelamente alla ricostruzione delle vicende familiari si tracciano per sommi capi le vicende storiche del paese nel loro tumultuoso accavallarsi di rivoluzioni e cambi istituzionali. Proiettate su questo sfondo le pie imaginette rivelano immediatamente una loro insospettata funzione: quella sociologica di prodotto mass-mediale capace di diffondere messaggi, incidere sul livello d'informazione di un numero elevato di persone e determinare orientamenti collettivi. Jean Pirotte, l'illustre *maître de recherche* nel Fonds National de la Recherche Scientifique (FNRS) del Belgio, in un suo intervento di qualche tempo fa dal titolo *Les images de dévotion du XV^e à nos jours. Introduction à l'étude d'un «média»* (in *Imagiers de paradis. Images de pitié populaire du XV^e au XX^e siècle*, Bastogne, Musée en Piconrue, 1990, pp. 11-78) aveva già evidenziato il carattere di «média» popolare di tale produzione, sottraendola all'ambito meramente devozionale in cui fino allora era rimasta confinata.

Di questo potenziale di penetrazione nelle menti della gente furono ben presto conscie le autorità ecclesiastiche che, pur continuando a usare le imaginette devote quali sostegno della preghiera ed alimento della devozione, le utilizzarono anche per trasmettere utili programmi di propaganda in tempi particolarmente calamitosi per la Chiesa: la loro diffusione capillare le avrebbe apportato indubbi vantaggi. E così infatti avvenne. Durante i decenni che videro fronteggiarsi in Francia le autorità dello Stato e le gerarchie della Chiesa, i responsabili del-

la *imagerie populaire* – le *maisons* Bouasse-Lebel, Bonamy, Letaille ed altre – schierandosi nettamente dalla parte della Santa Sede, stamparono una quantità considerevole di santini, che deprecavano alcuni interventi statali in campo di attività considerate fino allora prerogative ecclesiastiche e contribuirono in tal modo a tenere uniti larghi strati della società intorno al pontefice.

Henri Bouasse optò per una scelta radicale in favore di papa Pio IX, ricevendone attestati e riconoscimenti; lavorò comunque sempre a stretto contatto con la Chiesa giacché, quando venivano meno le ragioni dello scontro politico immediato, restavano pur sempre valide le finalità religiose ed educative insite nella stampa religiosa. I santini infatti miravano anche a diffondere nel popolo programmi educativi, modellare i sentimenti e i comportamenti collettivi, delineare i ruoli sociali di giovani e adulti, maschi e femmine, trasmettere una precisa concezione della società.

Il testo del Cammarano-Florian ricostruisce, grazie a una ricognizione nel Dipartimento delle stampe e fotografie della Biblioteca Nazionale di Francia dove è conservato il deposito legale della produzione francese, alcune delle principali serie prodotte dalla editrice, che illustrano gli aspetti salienti della sua attività. Oltre a questo – come richiede un lavoro dedicato a carte illustrate – il testo fornisce notizie che riguardano lo stile dei disegni e i problemi connessi all'iconografia religiosa. Troppo numerose erano le componenti che confluivano in queste figurine stampate; e ciò, se da un lato poteva rappresentare un fattore di ricchezza, sotto altri aspetti – soprattutto da quello della ortodossia – poteva costituire un rischio di scarsa correttezza dottrinale e di sospetti ibridismi. Del pericolo si avvidero le persone più attente ai valori spirituali e più sensibili ai problemi di fedeltà alla dottrina: in vari congressi diocesani queste elevarono voci di denuncia contro le mescolanze sospette, introdottesi nelle illustrazioni e nei testi, e proposero un maggiore rigore nella stampa. Il risultato fu la costituzione nel 1872 della *Société de Saint - Jean*, che si propose il compito di rinnovare l'iconografia religiosa. La Bouasse-Lebel cambiò di conseguenza formule e stili, stampando negli ultimi decenni del secolo imaginette in cromolitografie dal tono severo, dalle illustrazioni più controllate, dai contenuti più corretti.

Contemporaneamente però si registrò – almeno in area francese – un calo nei consumi delle figurine pie, a eccezione di quelle per la prima comunio-

ne, che continuarono ad essere stampate in gran numero; fu un declino lento ma progressivo, che segnò la fine di molte case editrici, fra queste la Bouasse-Lebel, che chiuse l'attività alla fine degli anni Sessanta del Novecento.

ENGAGING THE READER e-book e futuro del libro

**lunedì 8 novembre 2010, aula Pio XI, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano
Workshop del Master di II livello in Professione editoria (libri, periodi, web)**

ore 09.45 Introduzione di Edoardo Barbieri

ore 10.00 Gino Roncaglia

Cosa cambia nel mondo del libro?

ore 11.30 Ottavio Di Brizzi

Cosa cambia nel mondo dell'editore?

ore 12.30 Consegna dei premi Ancora Aldina 2010 e Master Professione editoria 2010

ore 12.45 Consegna dei Diplomi del Master in Professione editoria 2009-2010

Seminari a sessione parallela

ore 14.30 *Autori e lettori di fronte all'e-book*

ore 14.30 *Diritto d'autore e accessibilità dell'e-book*

ore 14.30 *La biblioteca universitaria e l'e-book, tra strategie e contenuti*

ore 16.30 *Mutamenti economici e massmediologici dell'e-book*

**l'iscrizione è indispensabile ma gratuita
per informazioni: convegno.ebook@unicatt.it**

Recensioni

015-A AGNOLI (ANTONELLA), *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2010 (Manuali Laterza 279), pp. 172, ISBN 978-88-420-8991-9, € 18. Pubblicato una prima volta nel maggio 2009 e giunto già nel gennaio 2010 alla quinta edizione, il lavoro di Antonella Agnoli rappresenta un raro esempio di opera di interesse biblioteconomico valutabile come un vero e proprio successo editoriale. L'argomento affrontato dall'a., d'altra parte, è di grande attualità: si tratta delle trasformazioni cui andranno incontro le biblioteche nel prossimo futu-

ro, ovvero dei mutamenti nella concezione stessa di biblioteca così come la si è intesa, almeno in Italia, in maniera pressoché esclusiva sino a pochi decenni addietro, cambiamenti che peraltro sono già stati messi in atto in varie realtà, solitamente, però, fuori dalla penisola. Il vol. è strutturato in due sezioni: nella prima (paragrafi 1-3) si fa il punto della situazione sulle biblioteche tradizionali, nella seconda (paragrafi 4-11) si illustrano alcuni nuovi modelli di biblioteca e le diversificate funzioni cui questi istituti dovranno assolvere (insistendo con particolare attenzione sulle esperienze degli *Idea Store* di Londra e della Biblioteca San Giovanni a Pesaro). Nel dettaglio, la prima parte dell'opera analizza lo sgretolamento della funzione, sino a pochi anni fa fondamentale, delle strutture di intermediazione tra società e cultura: le biblioteche e i bibliotecari in rapporto alla consultazione di libri e documenti, la scuola e gli insegnanti riguardo all'istruzione, i giornali e i giornalisti nel settore dell'informazione, gli editori relativamente alla pubblicazione dei testi, e via dicendo. Questi mutamenti sono attribuiti ai cambiamenti complessivi nelle abitudini di vita (come il restringersi della soglia tra lavoro e vita privata o i ritmi frenetici di tutte le nostre attività), a trasformazioni della società (pensiamo alla immigrazione, all'invecchiamento della popolazione) e allo straordinario sviluppo e diffusione della informatica e di Internet, senza dimenticare la scomparsa, in Occidente, dei luoghi e delle situazioni di incontro sociale di carattere non esclusivamente commerciale, come le stesse piazze citate nel titolo di questa monografia. Il quadro delineato dall'a., in questo senso, considerando in un'ottica tradizionale sia le biblioteche, sia tutto ciò che ha a che fare con libri, documenti e *media*, può risultare a tratti inquietante, ma generalmente inopinabile ed evidente a chiunque osservi con occhio critico quanto è accaduto negli ultimi anni all'interno delle dinamiche e degli equilibri che avevano governato questi settori della cultura e della comunicazione in Occidente. Anzi, la lettura di questo saggio può essere considerata quasi un'agile summa in cui si fanno i conti, nero su bianco, con tanti fenomeni dei quali può essere comodo e rassicurante non prendere atto (e lo si dice pensando sia a chi lavora sia a chi aspira a trovare un impiego in questi ambiti professionali). Nella seconda parte del volume, invece, a fronte di una situazione tanto complessa e problematica, si delinea quali siano il nuovo ruolo e la nuova fisionomia che le

biblioteche dovrebbero assumere (e, in alcune realtà, hanno in parte già assunto) non per sopravvivere, ma per diventare vere e proprie strutture di riferimento per la società, capaci di mettere l'utente al centro dei servizi con l'abbattimento di barriere architettoniche, strutturali e psicologiche, prestando attenzione a rendere i servizi bibliotecari "amichevoli" e frequentabili anche solo come luogo di incontro, ovvero più vicini, nel rapporto con il pubblico, ai centri commerciali che non alle austere accademie del passato. Competenza, stile efficace, passione e tanta esperienza sul campo contribuiscono a rendere l'opera molto incisiva e di lettura piacevole, non da ultimo perché chiunque abbia dimestichezza con le biblioteche (soprattutto italiane) potrà ritrovare nelle pagine di questo volume sia la descrizione di qualche disagio sperimentato in prima persona a causa della scarsa attenzione di questi istituti pubblici nei confronti di utenti e studiosi, sia una rappresentazione di cosa, invece, si gradirebbe incontrare quando si varca la soglia di una biblioteca. Va detto, infine, che, sebbene da questo pregevole volume, dove si uniscono efficacemente biblioteconomia e sociologia, psicologia e architettura, sia consapevolmente ed esplicitamente esclusa la trattazione del futuro delle biblioteche storiche o di conservazione, la lettura del lavoro di Antonella Agnoli offre indirettamente anche intensi momenti di riflessione sul libro antico e sulle discipline ad esso legate. – R.G.

015-E BACCI (GIORGIO), *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento. Libri a figure, dinamiche culturali e visive*, Firenze, Olschki, 2009, pp. 336, ill. (329 tavole a colori e b.n.), ISBN 978-88-222-5930-1, € 95. Il 30 giugno 1839 la rivista francese "Le Charivari" ospita una vignetta di Honoré Daumier dal titolo *Mouers conjugales*. Raffigura un marito adirato con la moglie che, anziché rammendare i pantaloni, è assorta nella lettura di un romanzo di George Sand. La caricatura allude, con gustosa icasticità, alla profonda trasformazione in atto nel contesto editoriale ottocentesco, caratterizzato da un considerevole incremento delle vendite e dall'emergere di un nuovo pubblico di lettori, formato in prima battuta proprio dalle donne, grazie alla diffusione del *feuilleton*, ossia il romanzo d'appendice pubblicato a puntate sui giornali. In Italia, qualche anno più tardi, scoppierà la moda del romanzo a dispense e in collane a bassissimo prezzo, varate da editori capaci di rinnovare, sullo

scorcio dell'Ottocento, un panorama editoriale ancora sostanzialmente arretrato. Il fiorentino Adriano Salani fu uno di questi, come ricostruisce il primo capitolo dell'ampia e interessante ricerca che Giorgio Bacci ha dedicato a *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento. Libri a figure, dinamiche culturali e visive*, edita in un sontuoso volume con ampio corredo iconografico per i tipi della casa editrice Leo S. Olschki. Di umili origini (proveniva infatti da una famiglia di fruttivendoli), Salani era riuscito con caparbia intraprendenza a divenire, da semplice apprendista, dapprima titolare di una piccola tipografia sita in una stalla in via S. Niccolò, e infine nel 1887 della Casa Editrice omonima con sede in Viale dei Mille. Salani seppe intercettare i gusti del mercato editoriale italiano popolare, su cui calibrò il proprio catalogo, fin dalla collana "Librettini di storie antiche e moderne", pubblicata tra gli anni Novanta dell'Ottocento e i primissimi anni del Novecento e venduta a 5 centesimi. Di poche o pochissime pagine, accompagnati da un'appetibile illustrazione alla prima pagina, i libretti divulgavano presso le classi meno abbienti la letteratura devozionale, commedie, vite dei santi, relitti della letteratura cavalleresca, ma soprattutto fatti di cronaca nera in cui spesso il fantastico si confondeva con ciò che era realmente accaduto finendo col partorire vicende pressoché inverosimili come il *Fatto spaventevole di un grosso serpente che in Corsica ha ucciso 23 bambini* o il *Delitto orribile di una barbara donna che avvelena 23 bambini*. Al confine tra cronaca e leggenda si colloca pure la letteratura sui briganti, figure amate/odiate dal popolo ma che non mancavano di suscitare comunque forte curiosità, a giudicare dal numero dei libretti dedicati all'argomento da Adriano Salani che era solito proporre in antiporta un ritratto o persino una fotografia dell'efferato protagonista, così da rafforzare nel lettore la convinzione che il personaggio e i fatti narrati fossero reali e non frutto di fantasia. Un ritratto con didascalia "Ritratto fatto eseguire dalla Direzione delle Carceri di Urbino e firmato dal bandito" introduce alle vicende del celebre Giuseppe Musolino, brigante controverso, non del tutto invisibile al popolo seppur da Salani venisse presentato, con chiari intenti pedagogici sottesi all'intera collana, come l'*exemplum* della vita dissipata fra gioco e vino. Il grande merito di Salani, come bene argomenta Giorgio Bacci, è aver intuito che il successo passava inevitabilmente, come dimostrava il *feuilleton* in Francia e il romanzo a di-

spense in Italia, per una buona e accattivante illustrazione, che sapesse soggiogare e avvincere il pubblico. Il modello da imitare era quello dei giornali, la cui diffusione all'epoca era tale da giustificare la fosca previsione "il giornale ucciderà il libro". Ribaltando il pronostico, Salani si poneva piuttosto nelle condizioni di trasferire al libro moduli tipici della carta stampata, seguendo il modello vincente dei romanzi a puntate pubblicati dall'editore romano Edoardo Perino nella collana a dispense "Biblioteca Fantastica illustrata" con il motto "Le illustrazioni invogliano alla lettura". Nacquero collane dalle illustrazioni coinvolgenti, in grado di incuriosire e blandire il lettore pur nella diversità dei soggetti riprodotti. Per i romanzi di Carolina Invernizio, assoluta protagonista del catalogo Salani a fine Ottocento con successi clamorosi come *Bacio infame* e *Genio del male* capaci di superare nelle vendite persino *Nanà* di Zola, gli illustratori predilessero gli aspetti inquietanti e misteriosi delle storie. Il risultato fu un successo clamoroso, come testimoniano gli oltre trentacinque romanzi che la Invernizio pubblicò tra il 1877 e il 1900 nelle due collane di punta "Biblioteca Salani Economica" e "Biblioteca Salani Illustrata". Uso comune degli editori, come ricostruisce l'a. nel primo capitolo dedicato al contesto editoriale tra Otto e Novecento, era porre in copertina una delle scene salienti del libro: ma se *Bacio infame* della Invernizio (1894) comunica al lettore che il romanzo conterrà amori e passioni torbide fin dall'illustrazione raffigurante una donna che sta rivolgendo il pugnale contro un uomo, l'editore milanese Giuseppe Scorza di Nicola nel 1862, pubblicando l'ennesimo successo di Alexandre Dumas *Il dottor Basilius* suddiviso in 4 volumetti, escogitava invece lo stratagemma di incuriosire il lettore proponendo in copertina un episodio che sarebbe stato svelato solo nel volumetto successivo. Alla ricca cornice editoriale tracciata nella prima parte del volume (*Il contesto editoriale tra Otto e Novecento; I «Librettini di storie antiche e moderne»: attualità romanzata e ricezione figurativa*), seguono tre capitoli che affrontano altrettanti casi editoriali: il capitolo terzo è dedicato alla ricezione italiana del *Tartarin sur les Alpes* di Alphonse Daudet (Parigi, Marpon e Flammarion, 1886), successo riproposto, per il mercato nazionale, ancora da Salani nel 1898 con illustrazioni di Carlo Chiostri e da altri editori, fra cui Bietti nel 1939 e Viglongo dieci anni dopo. Il capitolo successivo affronta, movendo dalla *princeps* illustrata

delle *Veglie di Neri* di Fucini (Milano, Hoepli, 1889), l'illustrazione naturalista in Italia a cavallo tra Otto e Novecento fra pittura ed editoria. Il capitolo conclusivo prende in esame il delicato tema dell'emigrazione da un punto di osservazione editoriale-figurativo. L'analisi si muove infatti sulla scia del romanzo *Sull'Oceano* di De Amicis, che Treves pubblica con le illustrazioni originalissime che Arnaldo Ferraguti disegnò appositamente per l'editore durante un viaggio da Genova a Buenos Aires. L'operazione editoriale offre lo spunto per analizzare nel dettaglio il rapporto fra testo e illustrazioni e affrontare il tema dell'emigrazione in un più ampio contesto storico-culturale. Il volume è infine completato da una bibliografia tematica e da una serie di indici (oltre a quello dei nomi, assai utili soprattutto quello dei titoli degli opuscoli citati e delle collane, così da favorire un più personale percorso tra le pieghe del volume). – G.P.

015-C CANTELE (GIUSEPPE) – ROBERTO SBIROLI, *Roberto Ridolfi. Bibliografia*, Firenze, Olschki, 2010, pp. XXXVIII + 288 + tavole fuori num., ISBN 978-88-222-5953-0, € 39. Quanto tempo è passato da quando Giovanna Paroli raccolse, per La Scuola di Brescia, un'antologia di articoli ridolfiani come lettura per gli studenti? Era il 1987... Ovvero, chi si ricorda più di Ridolfi? Uomo dalla vita straordinariamente lunga (1889-1991), egli per forza di cose sopravvisse al suo mondo, cosicché pare impossibile che abbia vissuto da protagonista quasi tutto il Novecento. Chi scrive nasceva quando Ridolfi, a coronamento della sua carriera, riceveva nel '61 la laurea *honoris causa* a Oxford e il libro di Cantele e Sbiroli è per molti versi eccezionale, innanzitutto per lo strano innesto qui sperimentato tra bibliografia e biografia, scienze in qualche modo affini in quanto entrambe storiche, ma da tener, comunemente, ben distinte. E invece qui si mescolano le carte e questa bibliografia può essere letta in continuo come una vera biografia intellettuale dell'altrimenti discretissimo (e, si dice, scontroso) Ridolfi. Scriveva Dennis Rhodes che Ridolfi ha operato in un modo che mostrava «che i libri antichi sono stati scritti, stampati, letti, usati da uomini, e non sono – come credono troppi bibliografi moderni – oggetti senza amore, senza anima. Riflettono la vita, le passioni, le ambizioni, gli amori, gli odii, le gelosie, le tenerezze, dell'uomo (anche della donna) dello loro epoca». Il contributo di Ridolfi, pur non disdegnando il dato tecnico

e specialistico, è dunque stato mosso principalmente da un interesse umano e umanistico: non a caso tanto spazio hanno, nel suo percorso, le biografie di Savonarola, Machiavelli, Guicciardini. Ma gli steccati tra bio e bibliografia sono saltati in questa occasione anche in un altro senso. Gli autori hanno completato innanzitutto una bibliografia in senso proprio, cioè una registrazione esauriente e corretta delle pubblicazioni (compresi alcuni, pochi, inediti) di questo grande «storico e letterato», come recita un recente sito web a lui dedicato dai medesimi curatori di questo libro (<http://www.robertoridolfi.com/>). In effetti il volume descrive in maniera chiara e cogente tutte le edizioni dei suoi scritti, compresa qualche scheda finora sfuggita, riedizioni e traduzioni. E fin qui loderemmo l'accuratezza del lavoro, il suo essere privo di errori (e già non sarebbe poco). Ma c'è ben altro, perché gli autori (cresciuti alla scuola di uno storico del diritto come Diego Quagliani, che li fece appassionare a Ridolfi) hanno scandagliato il contenuto di ciascuna pubblicazione, riportandone accuratissimi sunti ed estratti. In tale opera hanno proceduto con grande intelligenza, segnalando i nessi tra i diversi contributi. Hanno voluto indicare questo processo col titolo, petrarchesco e billanovichiano di «scrittoio» di Ridolfi: si potrebbe anche usare una metafora più attuale, quella della rete, del sistema concettuale, della mappa dell'intelligenza. Si è cioè di fronte a un tentativo ardito di bibliografia ragionata che non applica categorie estranee all'autore: qui ciò che viene evidenziato è invece proprio il percorso mentale di Ridolfi, i legami che erano venuti costituendosi tra i tanti nuovi progetti. Si tratta di quasi 500 schede che si suddividono in quattro categorie, queste sì bibliografiche: le monografie, le curatele, gli articoli scientifici (qui detti «altri scritti»), i «ghiribizzi» cioè i numerosi interventi giornalistici, circa 180 solo per il «Corriere». Dopo la ricca premessa di Alessandro Olschki (pp. V-XIII), l'introduzione dei curatori (pp. XV-XXVIII), la descrizione dei criteri utilizzati (pp. XXXI-XXXVI), si passa alla bibliografia vera e propria (pp. 1-258), seguita da indici cronologico, alfabetico per titoli, dei nomi citati, dei periodici (pp. 259-285). Indro Montanelli diceva che Ridolfi era «sommizzatore d'archivi, infallibile can barbone di manoscritti», ma anche «Mida d'incunaboli». E, in effetti, in Ridolfi si mescolano queste diverse attitudini di ricerca, assieme a un'energia creativa e magistrale che lo fece fondatore della «Rivista storica degli

archivi toscani», piuttosto che direttore de «La Bibliofilia» da 1944 al 1982, quando gli successe Luigi Balsamo. Si oserebbe perciò quasi dire che ora sia possibile ricostruire il filo sottile dei pensieri di Ridolfi, almeno di quelli che volle fissare e divulgare. E ci si stupisce quando egli confessa nelle *Memorie di uno studioso*, che occorre operare «temporeggiando le verità fastidiose con dei pezzetti di vero trovati su dei pezzetti di carta», confessione assieme di cinico distacco dalle verità ultime, ma anche di appassionato amore per le piccole verità degli uomini. Se, come diceva Ridolfi nel libro citato, «ogni bibliografia che si stampa è una strada che si apre», anche questo lavoro ci aiuta a incrementare la conoscenza dell'uomo della Baronta. – E.B.

015-D CESANA (ROBERTA), *“Libri necessari”*. *Le edizioni letterarie Feltrinelli (1955-1965)*, Presentazione di ATTILIO MAURO CAPRONI, Milano, Unicopli, 2010 (L'Europa del libro. Editoria e cultura in età moderna e contemporanea, 3), pp. 584, ISBN 978-88-400-396-1, € 20. Il vol. di Roberta Cesana si propone come un percorso ragionato e puntualmente documentato dei primi dieci anni di attività della casa editrice Feltrinelli (1955-1965) e, più in particolare, delle collane di letteratura che videro la luce in quegli anni. L'obiettivo prioritario dell'a. è stato ricostruire la fisionomia di una produzione che, messa in ombra da due straordinari «casi» letterari quali *Il Dottor Zivago* (1957) e *Il Gattopardo* (1958), è forse meno nota della saggistica e, tuttavia, non meno significativa. La ricerca ci restituisce, infatti, la vivacità di un progetto editoriale e culturale fondato sull'«intenzione di collegare l'Italia alla cultura del mondo», e poi realizzato attraverso la proposta di opere ancora sconosciute (o quasi) di Edward Morgan Forster, Jacques Rivière, Karen Blixen, Jorge Luis Borges (nella collana «I Classici Moderni»), e alla presentazione al pubblico italiano di autori come J.P. Donleavy, Osamu Dazai, Friedrich Dürrenmatt (nella collana «Le Comete»). Altrettanto efficace e originale fu la ricerca letteraria condotta attraverso gli autori italiani a partire dalla collana economica «Scrittori d'oggi» sino alla decisione di portare avanti la linea sperimentale della neoavanguardia (Sanguineti, Balestrini, Arbasino, ecc.). L'impostazione del lavoro spazia dalla prospettiva bibliografica, con una meticolosa ricostruzione della storia delle opere accolte nelle collane lette-

rarie più importanti («Narrativa», «I Contemporanei», «I classici moderni», «I narratori di Feltrinelli», ecc.), a quella storico-editoriale, grazie a un'appassionata disamina del clima culturale di quegli anni e delle figure intellettuali che animarono la casa editrice. Ampio spazio è accordato, ad esempio, all'acuto e tormentato Luciano Bianciardi, altrettanto al poliedrico Valerio Riva così come all'originale Nanni Balestrini. Un intero capitolo (il quinto), è dedicato, inoltre, alla figura di Giorgio Bassani, lungimirante direttore editoriale della collana «Biblioteca di letteratura» (suddivisa nelle due sezioni «I contemporanei» e «I classici moderni»), cui si deve la scoperta di Luigi Meneghello oltre a quella di Tomasi di Lampedusa. Il merito dell'a. è di avere sopperito brillantemente all'inaccessibilità dell'archivio privato della famiglia Feltrinelli, attraverso un'attenta analisi della produzione peritextuale e dell'attività epistolare della casa editrice. La ricerca, in questo senso, dimostra come il paratesto sia un fondo inesauribile d'informazioni, leggendo attentamente le quali è possibile ricostruire il percorso di lavorazione e di promozione dei libri, operare confronti tra il modello di ricezione ipotizzato degli addetti ai lavori e l'interpretazione del testo poi effettivamente realizzata dal pubblico italiano, così da restituire al lettore di oggi il senso (e il fascino) di una operazione culturale colta nel suo divenire. A emergere, infine, con chiarezza è l'identità *sui generis* di una casa editrice che porta fieramente impressa nel suo patrimonio culturale l'eccentricità del fondatore Giangiacomo. Personaggio scomodo della vita del paese, l'editore visse il suo impegno etico e morale (e anche politico) in modo contraddittorio: se da una parte dichiarò di volere rifuggire dalla «fortuna», intesa nell'accezione meramente economica del termine, dall'altra tuttavia egli poté disporre di ingenti capitali finanziari, che fece fruttare grazie a un innato fiuto imprenditoriale ben riconoscibile, a esempio, nella scelta di organizzare un ciclo completo di produzione, distribuzione e vendita che ha fatto la fortuna (anche quella meramente economica) della Feltrinelli. Ambiguo fu del resto anche il rapporto con i collaboratori: da una parte il fondatore seppe circondarsi di solidi professionisti e affermati intellettuali, dall'altra la storia della casa editrice è costellata (forse più di ogni altra, in Italia) di brusche interruzioni e licenziamenti. Infine, se da un lato il suo ribellismo sociale si incarnò nella eversione delle forme estetiche della produzione neoavanguardistica, dall'

altro il progetto di incidere «nel panorama culturale italiano» passò, consapevolmente, anche attraverso la proposta di una «letteratura di consumo» e, *in primis*, di una forma di romanzo poi ribattezza «*best seller* all'italiana». – Isotta Piazza

015-E COVINO (SANDRA), *Giacomo e Monaldo Leopardi falsari trecenteschi. Contraffazione dell'antico, cultura e storia linguistica nell'Ottocento italiano, presentazione di LUCA SERIANNI*, Firenze, Olschki, (Biblioteca dell' «Archivum Romanicum», 342), 2009, 2 vol., pp. XVI + 326 + 392, ISBN 978-88-222-5734-5, € 73. Assecondando la sorpresa di un ipotetico «lettore incolto», la presentazione firmata da Luca Serianni per questa imponente opera offre *in limine* un quesito dall'apparenza dissacrante: «Possibile che su un aspetto tanto particolare si possano mettere insieme settecento pagine?» Naturalmente la domanda è retorica, e nel percorso delle (oltre) settecento pagine si scoprirà presto che «quello che può apparire come un episodio circoscritto all'Italia del XIX secolo e a una vocazione insieme angusta e pedantesca della nostra tradizione letteraria rivela a un esame ravvicinato una complessità e una diffusione insospettite, anche se non insospettabili» (p. V). I due volumi sono dedicati principalmente alla composizione di testi dalla apparenza trecentesca attuata dai due Leopardi. Il figlio, che realizzò il capolavoro del genere nel *Martirio de' Santi Padri* (raccolto per volontà dell'autore nell'edizione delle *Opere* curata da Ranieri), e il padre, che nel 1828 pubblicò il *Memoriale di frate Giovanni di Niccolò da Camerino*. Più latamente, come avverte l'autrice (p. XIII), «i due tomi hanno l'ambizione di affrontare, senza la pretesa di esaurirlo, un tema molto più vasto, quello delle contraffazioni testuali nell'Ottocento italiano». Tale progetto viene sviluppato dei capitoli del primo tomo, dedicato alla enunciazione e alla delineazione di percorsi interpretativi del fenomeno dei falsi linguistici del XIX secolo, in cui alla premessa rappresentata da «un inquadramento del fenomeno nella cultura europea coeva» e da una «riflessione generale sulla ricorsività dei momenti e sull'eterna lotta tra “falsari e critici”», seguono la presentazione e l'analisi dell'oggetto principale: *Polimorfia della falsificazione testuale tra Sette e Ottocento; Il falso come strumento di ricerca stilistica: mimesi e arcaismo consapevole nel Martirio de' Santi Padri di Giacomo Leopardi*

e *Spie della coscienza linguistica contemporanea nella contraffazione dell'antico: il Memoriale di frate Giovanni da Camerino di Monaldo Leopardi*, con cui si affrontano i conti recanatesi; *I falsi e la storia della lingua italiana*. Conviene però affidarsi ancora alle parole dell'autrice per comprendere i moventi e i nuclei principali e lo sviluppo del discorso: i due tomi si coagulano come esito di un percorso di ricerca che ha inizio da un interesse verso la «componente dell'arcaismo consapevole nella prosa italiana del XIX secolo», e che si concentra «sempre più esclusivamente sul caso limite – ma estremamente istruttivo – dei falsi medievali, che consente di mettere a fuoco la dialettica fra tradizione e innovazione in una fase cruciale della nostra storia linguistica ed i legami tra cultura italiana e cultura europea in un'epoca pervasa dal “mito delle origini”» (p. XIII). Attraverso questi canali, «la ricerca ha teso a gettare luce sulla percezione coeva della “coscienza linguistica collettiva”, cioè sulle consapevolezze linguistiche non solo dei singoli falsari, ma in generale della loro epoca, cercando indizi che, osservati in controluce come i negativi di una fotografia, contribuiscano a definire per via contrastiva i tratti avvertiti privi di marcatezza nell'italiano scritto ottocentesco, ormai in fase avanzata di stabilizzazione». Il secondo tomo contiene edizione di una serie di testi: l'edizione critica del *Martirio de' Santi Padri* di Giacomo Leopardi, seguito da una parafrasi a cura della curatrice; l'edizione del *Memoriale* di Monaldo, secondo le due edizioni, del 1828 e del 1833. In fine, si trova una *Antologia di falsi ottocenteschi* che si articola in quattro sezioni: *Il falso come voga letteraria* (esempi: Compagnoni, Foscolo, il Manzoni dell'Anonimo secentesco); *Il falso come parodia ed esibizionismo linguaiolo* (Tommaseo, Cioni e Gibaldi, Gargallo, Fanfani); *Il falso come rivendicazione (seria o burlesca) di primati locali* (Giuseppe Vella, le *Carte d'Arborea*); *Il falso come truffa o ripicca: grandi autori falsificati nell'Ottocento* (i falsi petrarcheschi che ingannarono il Foscolo, e quelli tassiani di Mariano Alberti). La corposa bibliografia occupa le pp. 325-67, mentre chiude il volume l'indice dei nomi. – A.L.

015-F FOSCOLO (UGO), *Dei sepolcri*, edizione critica a cura di GIOVANNI BIANCARDI – ALBERTO CADIOLI, Milano, Il muro di Tessa, 2010 (“Biblioteca tipografica”, 1), pp. CXL-29. Tiratura di 600 esemplari, i primi 100

numerati. ISBN 978-88-902928-3-5. Il primo volume della collana “Biblioteca tipografica” è dedicato a uno studio della storia editoriale del carne *Dei sepolcri*, studio che precede e prelude all'edizione critica. I due curatori si sono divisi i compiti senza rinunciare, anzi ricercando una continua condivisione di conoscenze e pareri, come si legge nella breve premessa posta sotto il nome di Conor Fahy. Le indagini si sono principalmente appuntate sugli stadi del testo antecedenti alla *princeps* del 1807 e sulle evoluzioni posteriori a questa data, oltre che sulla ricezione pubblica del carne, in un capitolo di sociologia della letteratura. Giovanni Biancardi cerca di ricostruire, con la difficoltà di non potersi giovare di testimonianze manoscritte, una vicenda testuale decisamente oscura. Il pretesto della stesura (una discussione nel salotto di Isabella Teotochi Albrizzi con la padrona di casa e con Ippolito Pindemonte) e la notizia di un' “Epistola sui sepolcri” sono indicati per la prima volta in una lettera del 6 settembre 1806: l'incrocio e la verifica degli indizi, indispensabile per sottrarre all'effetto disgregante delle mistificazioni retroattive di Foscolo la solidità dell'impianto storico-cronologico, permettono a Biancardi di correggere risultanze e interpretazioni ormai passate in giudicato ed elevate a vulgata critica. La falsa affermazione foscoliana sulla stampa dei *Sepolcri*, conclusa a metà novembre del 1806, rientrava nella strategia per indurre Pindemonte a trascurare il proprio poema in ottagli sui cimiteri a favore della traduzione dell'*Iliade*: il giovane Foscolo cercava così di smarcarsi dal più anziano collega, di dettare tempi e temi del dibattito letterario. A questo movente, argomenta Biancardi, si affiancano i desideri di inaugurare una nuova stagione poetica, di riservare al poeta un alto ruolo civile, di precorrere i tempi con l'impeto della volontà; conseguenza materiale fu il lusso dell'edizione, stampata sulla pregiata carta velina dei fratelli Andreoli dal tipografo Bettoni di Brescia nel 1807. La collazione dei fogli di stampa superstiti, insieme ai riscontri indiretti, ha permesso di vedere all'opera l'acribia correttoria di Foscolo e ha reso necessario un censimento delle copie della *princeps*: la presenza di varianti d'autore e la saltuaria discrepanza tra lezioni a testo e lezioni in nota svelano un lavoro di revisione condotto fin dentro la tipografia. Alberto Cadioli, nel secondo saggio, presenta le edizioni del testo successive alla prima. Nella stampa fiorentina dell'estate 1807 il tipografo Piatti sposta in

calce alla pagina, da una zona liminare come l'appendice, le note foscoliane ai versi, con eliminazione delle lezioni difformi, e offre ai lettori un prodotto economico e di facile reperibilità; la edizione veronese Gambaretti fu allestita pochi mesi dopo da Pindemonte, che premise i *Sepolcri* di Foscolo ai propri versi sullo stesso argomento: sia questa che la fiorentina erano stampe non controllate dall'autore. Cadioli continua con l'analisi delle edizioni uscite nel 1808, compresa la seconda di Bettoni (con poesie di Pindemonte, Giovanni Torti e un frammento montiano), e delle postille di Foscolo alla copia della *princeps* conservata alla Biblioteca Queriniana di Brescia; dal 1809 si dipartono quindi due linee editoriali, una che prende a modello l'edizione veronese del 1807, l'altra quella bettoniana del 1808 (particolarmente importante, da un punto di vista filologico, la prima milanese di Silvestri, 1813). Segue l'edizione critica del carme, con la descrizione sia dei testimoni a stampa utili alla ricostruzione del testo sia di quelli che permettono di comprenderne la vasta fortuna nell'Ottocento. – Paolo Pedretti

015-G GREGORIO (MARIA), *Imago libri. Musei del libro in Europa, percorsi architettonici* di CRISTINA FIORDIMELA – MARCO MUSCOGIURI, con un contributo di FRANS A. JANSSEN, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. XIV + 416, ill., ISBN 88-89609-17-6, € 75. Grazie al sostegno della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, l'a. ha compiuto, nel 2005, un viaggio di ricerca attraverso i principali musei del libro in Europa, di cui viene dato un puntuale resoconto in questo bel volume pubblicato da Sylvestre Bonnard. Un viaggio fatto in primo luogo di incontri e di interviste con direttori, conservatori ed esperti, ma anche di indagini sugli allestimenti, sulle realizzazioni architettoniche e sugli studi scientifici, sulle iniziative didattiche e di promozione, sull'impatto che un'istituzione complessa come un museo del libro può avere sulla città in cui si trova e sui visitatori che ogni anno percorrono i suoi ambienti. Per le loro caratteristiche, i musei del libro possono essere considerati dei veri e propri crocevia tra musei della cultura materiale, musei storici, musei antropologici e musei d'arte e si possono dividere, secondo la Gregorio, in due tipologie: quelli fondati per iniziativa di una comunità politica (specie nelle antiche "capitali del libro") o di un'associazione (culturale o professionale) e quelli nati in seguito al

lascito di un privato collezionista. Ognuno di essi, in relazione alla tipologia e all'identità propria della collezione, propone delle specificità espositive che vengono di volta in volta esplicitate e descritte dall'a. nel corso del volume. Quello che colpisce in tutte le istituzioni presentate è la volontà, mediante l'applicazione delle più moderne e aggiornate pratiche museali e l'impiego misurato ma efficace delle tecnologie multimediali, di avvicinare un oggetto complesso come il libro al visitatore (non necessariamente specialista), mostrandone di volta in volta la storia, le tipologie, le tecniche realizzative, le peculiarità materiali... Il libro è dunque preso in considerazione quasi esclusivamente per il suo aspetto materiale. In ogni capitolo viene presentato in dettaglio un museo di cui è descritto il percorso storico, la collezione e l'esposizione permanente, le attività didattiche e di promozione e le scelte strategiche, ma non mancano poi le notizie più pratiche: indirizzi, orari di apertura, organigramma, consistenza del patrimonio, mostre temporanee, siti web, guide, pubblicazioni e contatti. Non mancano poi le interviste a direttori e conservatori, da cui si ricavano dati e particolari importanti che solo chi lavora in queste realtà può conoscere. Ampio spazio è dato alle biografie dei collezionisti e al rapporto di queste istituzioni con le città in cui si trovano. Il viaggio di Maria Gregorio ha toccato la Svizzera, il Belgio e i Paesi Bassi, ma anche la Germania (Magonza), l'Inghilterra e l'Irlanda. Particolarmente rappresentata la Francia, un Paese da tempo assai attento al mondo del libro e della stampa, mentre l'unica presenza, per l'Italia, è il Museo Bodoniano di Parma. Si va dunque, solo per citare alcune delle realtà più importanti, dalla Fondazione Martin Bodmer di Ginevra alla Biblioteca Wittrockiana di Bruxelles, dal Museo Plantin-Moretus di Anversa al Museo Meermann-Westreenianum di L'Aia (vedi qui pp. 42-3), dal Gutenberg-Museum di Magonza al Museo della stampa di Lione. Un capitolo a parte è dedicato alle biblioteche italiane e straniere, che possiedono spazi espositivi più o meno ampi: tra quelle italiane si segnalano la Capitolare di Verona, la Marciana di Venezia, l'Ambrosiana di Milano, la Malatestiana di Cesena, la Mediceo-Laurenziana di Firenze e la Vaticana di Roma. Ottime le numerose riproduzioni fotografiche che corredano ampiamente tutte le schede del libro. Il volume non è solo una guida ai più importanti musei del libro in Europa, ma vuole essere anche uno strumento che serva da modello per la realiz-

zazione in Italia di realtà simili a quelle presentate e che nel nostro paese ancora mancano (alcune istituzioni come il Museo Remondini di Bassano o la Tipoteca Italiana di Cornuda hanno caratteristiche, obiettivi e ragion d'essere assai differenti rispetto a quelle descritte dalla Gregorio). Se certamente i musei del libro non sono "redditizi" e non offrono la visibilità dei musei di arte moderna e contemporanea, rappresentano comunque una occasione per la promozione della cultura del libro e per la divulgazione di una storia della cultura percepita troppo spesso secondo stereotipi imprecisi e da superare. – L.R.

015-H *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea, a cura di LODOVICA BRAIDA – MARIO INFELISE, Torino, UTET, 2010, pp. 359, ISBN 978-88-02-08267-2, € 23.* Ci si può rendere conto del lavoro che sta alla base di questo volume, frutto di un convegno tenutosi a Milano tra il 24 e il 26 settembre 2008, già scorrendo l'indice di coloro che vi hanno partecipato: si tratta di ben diciannove studiosi, che hanno contribuito a mettere in luce ognuno un aspetto particolare di quell'insieme di stampati che furono estremamente numerosi in età moderna e contemporanea e chiamati fino a pochi anni orsono «libri popolari». Oggi invece, come sottolinea Mario Infelise nel saggio d'apertura *Libri per tutti*, si possono più correttamente definire «libri a vasta circolazione» o «diffusione», una categoria che paradossalmente presenta per gli studiosi gravi difficoltà nello studio a causa della scarsità di esemplari superstiti. Infatti le biblioteche di conservazione non hanno mai considerato questo «materiale minore» degno di essere raccolto, destinandolo alla distruzione e in molti casi al completo oblio. Nella presente occasione i curatori hanno suddiviso il volume in sei parti distinte, ognuna dedicata a un genere letterario o a una tematica particolare. La prima parte, *Tra oralità e scrittura*, è dedicata a quella tipologia di pubblicazioni la cui trasmissione fu spesso affidata all'oralità o alla circolazione manoscritta. Si apre col saggio di Marina Roggero dedicato a *I libri di cavalleria*, seguito da «*Scritti da esercitare*»: *diffusione e usi dei libri di magia in età moderna* di Federico Barbierato e infine da *Voci tra le carte. Libri di canzoni, leggere per cantare* di Tiziana Plebani. Dedicata alle *Letture religiose* è la seconda parte, ossia a quel genere editoriale che quanti-

tativamente fu il più diffuso nel passato. Riguardante l'età moderna è il saggio *L'«Arsenal divoto»: libri e letture religiose nell'età moderna* di Mario Rosa, mentre sull'Ottocento sono i contributi di Roberto Rusconi «*Emuliamo i perversi*». *Una strategia editoriale cattolica nell'Italia dell'Ottocento* e di Maria Iolanda Palazzolo *Le battaglie degli almanacchi. Protestanti e cattolici nell'Italia liberale. Nuove strategie e nuovi lettori* è il titolo della terza parte, che comprende *La lettura romanzesca e la «gran norma dell'interesse»* di Giovanna Rosa, «*Popolo leggi!*»: *libri illustrati di largo consumo tra Otto e Novecento* di Giorgio Bacci e «*Scienza per tutti*» di Paola Govoni. Nella quarta parte si tratta di *Libri per ragazzi e per la scuola*, incentrato sui due ultimi secoli trascorsi: Giorgio Chiosso parla de *Il libro di scuola tra editoria e pedagogia nell'Ottocento*, mentre Pino Boero è autore del saggio *Editoria «piccina»? Libri per l'infanzia tra XIX e XX secolo* e di Monica Galfré è *Editoria scolastica e mercato librario nell'Italia del Novecento*. Totalmente incentrata su vicende riguardanti questi ultimi anni è la quinta parte, *Le forme della distribuzione*, in cui Gabriele Turi offre una visione d'assieme del fenomeno in *Molti libri, quanti lettori? Le nuove vie della distribuzione* e Aldo Cecconi tratta del caso particolare de *La «Libreria della gente»: l'editoria di Demetra*. Da ultimo chiude la sezione I «*Libri per tutti*» *nella storiografia*, dove è proposto un quadro della situazione storiografica sull'argomento in alcuni paesi europei con i contributi di Hans-Jürgen Lüsebrink, «*Volksliteratur*», «*Trivialliteratur*», «*Kolportageliteratur*»: *concettualizzazioni e prospettive comparatiste nella letteratura di larga circolazione (in Germania e in Francia)*, di Antonio Castillo Gómez, *Testi di larga circolazione in Spagna tra antico regime ed età contemporanea*, di Jean-Yves Mollier, *Prodotti editoriali di larga circolazione: la via francese*, e infine di Lodovica Braida, *Gli studi italiani sui «libri per tutti» in antico regime. Tra storia sociale, storia del libro e storia della censura*. Una chiave di lettura unitaria per tutti questi contributi va trovata ancora nel saggio iniziale di Mario Infelise, quando afferma che è esistita una peculiarità tutta italiana nella appropriazione dei testi scritti da parte della gente dei secoli scorsi. Non deve infatti essere presa in considerazione solo la capacità di leggere, cosa e quanto veniva letto, ma anche altre modalità in bilico tra oralità e scrittura, modalità che riuscirono a superare i limiti im-

posti dal pervicace analfabetismo che contraddistinse la società italiana fino al XX secolo. – Marco Callegari

015-I Scaffale bibliografico digitale. Opere di bibliografia storica on-line (secoli XV-XIX): una lista di link, a cura di RUDJ GORIAN, Milano, CRELEB-Università Cattolica, Edizioni CUSL, 2010 (Minima Bibliographica, 4), ISBN 978-88-813-2599-3, s.i.p. Lo studioso che oggi si trovi ad avere la necessità di esaminare le opere di bibliografia storica ha di fronte a sé sostanzialmente due vie per recuperare il materiale di consultazione di suo interesse. La prima, tradizionale, è quella di recarsi in una biblioteca ben fornita; la seconda, è quella di condurre la propria ricerca in rete, grazie alle possibilità che Internet può offrirgli, a patto però di riuscire a divincolarsi con destrezza dai mille tranelli di una non sempre agevole navigazione procurata dalla “resistenza” del mezzo. Il volumetto curato da Rudj Gorian è uno strumento che, nella sua essenzialità, mira a porre ordine nello spazio sconfinato della rete, costituendo uno “scaffale” virtuale ove collocare una scelta di opere bibliografiche di indubbio valore storico e di immediata utilità. L’opuscolo, di cui sono stati tirati 50 esemplari a stampa, è liberamente consultabile e scaricabile dal sito del CRELEB (<http://creleb.unicatt.it/allegati/Scaffale%20Bibliografico%20Digitale.pdf>), e proprio questa versione elettronica del lavoro del curatore permette un rapido accesso alle risorse, grazie a una serie di link attivi. Lo “scaffale” di Gorian è un’opera *in fieri* che attualmente consta di 100 opere, un numero che consente di mappare e coprire le opere più significative per gli studiosi e che, pur se non esaustivo negli intenti del curatore, garantisce di per sé una certa consistenza. La scelta delle edizioni è stata operata («seppure in maniera non vincolante») sulla base della *Bibliografia* di Luigi Balsamo e sul *Profilo di storia della bibliografia* di Alfredo Serrai e Fiammetta Sabba. La maggior parte delle risorse segnalate proviene da *Google-Books*, il noto motore di ricerca universale che dispone anche di una funzione di “Ricerca avanzata” in grado di segnalare la presenza di “Libri correlati” e di “Altre edizioni”. *GoogleBooks* non è però la sola banca dati di riferimento; sono presenti tra le altre *Gallica*, la collezione digitale della Bayerische Staatsbibliothek e la versione digitale degli *MGH*. Ma cosa contiene questo elenco di link? Lo

studioso può trovare una vasta scelta, per esempio, dal *Saggio di memorie su la tipografia parmense* dell’Affò al *Jugemens des sçavans* del Baillet; dal *Nomenclator* del Constantin alla *Bibliotheca latina* del Fabricius; dal *Repertorium bibliographicum* dell’Hain alla *Bibliotheca botanica* del Linneo; dalla *Bibliographia politica* del Naudé al *Liber de scriptoribus ecclesiasticis* del Tritheim. Nella lista non mancano i periodici, come il «Journal des sçavans» o le «Nouvelles de la republique de lettres», e nemmeno la versione dell’*Index librorum prohibitorum* sottoscritta da papa Clemente VIII e pubblicata del 1596. Lavoro meritorio, dunque, che rappresenta una vera e propria “bibliografia di bibliografie digitalizzate” tanto utili per il mondo della ricerca, sia per gli studiosi che per i bibliotecari. – Paolo Senna

Spogli e segnalazioni

015-001 «Avisos», 59, octubre-diciembre, 2009. Vi si parla di Francisco Tarafa, delle legature alle armi dei reali di Spagna, delle *Relaciones universales del mundo* di Botero, libri da comprare a Lisbona a fine XVI sec. – E.B.

015-002 «Bibliologia. An international journal of bibliography, library science, history of typography and the book», Pisa-Roma, Serra, 2006-. ⇒ rec. PIERRE BOILLAT, «Revue française d’histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 283-6.

015-003 «Cantieri», 6, 2010, pp. 8. Si parla di Einaudi (e del volume curato da Roberto Cicala ⇒ «AB» 014-125), di Zavattini e Bompiani, della distruzione dei libri in Iraq, de “I libri neri”, di *Contemplazioni* di Arturo Martini, del *De typographorum morbis* di Bernardino Ramazzini, di Italo Calvino, Norberto Bobbio, Zanichelli, Formiggini, *Il sabato del bibliofilo* di Raffaele Carrieri, Adrienne Monnier, de «La Biblioteca di via Senato», dei libri in miniatura. – E.B.

015-004 «Cantieri», 7, 2010, pp. 8. Si parla di Arnoldo Mondadori, Federico Zeri, collane editoriali, Scheiwiller, Viglongo, Francesco De Gregori editore, Museo della Stampa di Fivizzano, il Codice Voynich, letteratura e rilegatori, Giuseppe Zanasi, libri d’artista. – E.B.

015-005 «La Biblioteca di via Senato», II, 2, febbraio 2010. Con contributi sulla XXI mostra

del libro antico (Andrea Bosco), Malaparte (Maurizio Serra), la *Libreria de' Volpi* (Annette Popel Pozzo), Piero Gobetti (Matteo Noja), "pochoir" (Chiara Nicolini), l'anatomia del Santorini (Chiara Bonfatti). – E.B.

015-006 «La Biblioteca di via Senato», II, 3, marzo 2010. Si tratta di Malaparte (Giordano Bruno Guerri), *Petrolio* di Pasolini (Luigi Mascheroni), Pasolini e i suoi libri (Matteo Tosi), Mostra del libro antico (Annette Popel Pozzo), Cesare De Michelis (Luigi Mascheroni), Napoleone e le spoliazioni italiane (Chiara Bonfatti), libri illustrati di Fògola (Chiara Nicolini), *Don Chisciotte* (Sergio Pautasso). – E.B.

015-007 «*Navigare nei mari dell'umano sapere*». *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo. Atti del convegno di studio (Rovereto, 25-27 ottobre 2007)*, Trento, Provincia Autonoma, 2008 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 299-300.

015-008 [BIBLIOTECA STATALE ISONTINA], *Relazione sullo stato della biblioteca 2006*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 347-373.

015-009 [BIBLIOTECA STATALE ISONTINA], *Relazione sullo stato della biblioteca 2006*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 374-411.

015-010 1809. *Il Tirolo in armi contro l'ordine napoleonico. Materiali a stampa dal Fondo antico della Biblioteca civica "Bruno Emmert" di Arco*, a cura di MAURO NEQUIRITO, Trento, Provincia Autonoma – Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, 2009, pp. 140, ISBN 978-88-7702-252-3, s.i.p. La rivolta tirolese del 1809 contro Napoleone fu un rigurgito antimoderno? Fu il tentativo di radicare nell'Impero un territorio che voleva ormai distaccarsi? Andreas Hofer è solo un eroe tedesco? La ricca collezione di materiale spesso coevo agli avvenimenti messa insieme da Bruno Emmert e oggi conservata ad Arco sul Lago di Garda trentino (oltre 300 pezzi) è stata oggetto di una accurata schedatura e di un progetto di valorizzazione, pienamente realizzato in questo bel catalogo ampiamente illustrato. – E.B.

015-011 1909-2009. *Du bon usage des commémorations*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 198-200.

015-012 ALBERTI (VANESSA), *De l'ignorance à la conscience: l'affirmation tardive du statut linguistique corse (1750-1919)*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 175-99. Il saggio ripercorre la storia della Corsica tra 1750 e 1919, mostrandone le trasformazioni linguistiche e culturali e indagando il contributo dell'editoria all'affermazione (tarda) del corso come lingua letteraria. – L.R.

015-013 ALEXANDRE (JEAN-LOUIS) – GENEVIÈVE GRAND – GUY LANOË, *Reliures médiévales des bibliothèques de France*, IV, *Bibliothèque municipale de Reims*, Turnhout, Brepols, 2009, pp. 514 con figg. 410, ISBN 978-2-503-51746-9, € 80. Nell'ambito del progetto di censimento e descrizione delle legature medievali conservate in Francia, dopo la schedatura del materiale delle biblioteche di Autun, Vendôme e Orléans, in questo vol. si offrono i risultati delle ricerche effettuate nei fondi della *Bibliothèque municipale* di Reims. Nel capitolo introduttivo, *Les bibliothèques rémoises et la reliure de leurs manuscrits*, pp. 13-51, Guy Lanoë propone al lettore una sintesi della storia della biblioteca qui presa in esame, dove sono confluiti, almeno in parte, i libri un tempo custoditi in importanti biblioteche medievali, in primo luogo quella della Cattedrale di S. Maria, ricca di volumi fin dal IX secolo, quando fu arcivescovo di Reims tra 845 e 882 il potente e dotto Incmaro. Ma anche in seguito, soprattutto fra Trecento e Quattrocento, la biblioteca capitolare si arricchì grazie alle donazioni di canonici e presuli: meritano di essere segnalate quella dell'arcivescovo Guy de Roye, morto nel 1419, che donò ben 160 volumi, e quella di Guglielmo Fillastre, che aprì la strada dell'umanesimo in Francia con acquisizioni di libri in Italia e a Costanza durante il concilio. Molti dei manoscritti di Guy de Roye e di Guglielmo Fillastre presentano ancora le legature originali, che costituiscono un gruppo abbastanza omogeneo. Invece, come è normale, pochissimo si è conservato delle legature più antiche; è possibile segnalare appena un pezzo forse del sec. IX con ritocchi più recenti (Reims, BM, 369): si tratta di una legatura in assi di legno (quercia), con rivestimento in pelle. La ricchezza delle biblioteche medievali di Reims non si esaurisce con la Cattedrale: occorre

ricordare anche il contributo dell'abbazia di Saint-Remi, potente soprattutto nei secoli alti, di quelle di Saint-Denis, di Saint-Nicaise e di Saint-Thierry au Mont d'Or. Anche i libri provenienti da queste istituzioni portano con le proprie legature un contributo al catalogo. Prima delle descrizioni vere e proprie, alle pp. 55-224 sono accolte ottime riproduzioni a colori e in bianco e nero delle legature, delle note di possesso e dei vari elementi decorativi. Segue il dettagliatissimo catalogo, pp. 227-469, dove all'analisi tecnica delle singole legature, condotta con cura eccellente e attenzione ai dettagli, seguono le notizie relative alla storia del libro. Ampi indici (storico: luogo di fabbricazione delle legature, datazione, presenza delle armi di Guy de Roye, stato di conservazione; tecnico, particolarmente utile per lo studio delle diverse tipologie; generale dei nomi e dei luoghi) chiudono questo importante contributo alla conoscenza della legatura medievale. – Marco Petoletti

015-014 *Amore (L') dello studio e il desiderio di Dio. Libri di lettura dai monasteri bresciani*, a cura di ENNIO FERRAGLIO – LUIGI RADASSAO, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Massetti Rodella, 2010 (Annali Queriniani, Monografie 13), pp. 284, tavole b.n., ISBN 978-88-8486-416-1, € 16. Il volume, pur progettato in concomitanza con la piccola esposizione libraria allestita presso il salone storico della Biblioteca Queriniana dal 24 febbraio al 27 marzo 2010, raccoglie molto materiale che per ragioni di spazio non fu possibile esporre in quell'occasione. La pubblicazione, anziché presentarsi dunque come semplice catalogo di un evento espositivo, si offre al lettore come più ampio approfondimento sul tema della conservazione libraria e della dispersione del materiale librario un tempo posseduto dalle biblioteche religiose cittadine prima delle soppressioni di età moderna. Durante il triennio giacobino (1797-1799), come conseguenza della soppressione degli ordini religiosi, la Biblioteca Queriniana ebbe infatti modo di incrementare significativamente il proprio patrimonio librario incamerando cospicue raccolte librerie provenienti dalle biblioteche di conventi ed enti ecclesiastici. Il volume è così articolato: a un'introduzione a firma di Ennio Ferraglio e Maddalena Piotti sul tema delle antiche biblioteche religiose cittadine (*Dagli armaria dei monasteri alla Biblioteca Queriniana: una "mappa" dei libri di lettura e di studio all'interno delle antiche realtà monastiche bresciane*, pp. 11-21),

segue un'ampia antologia di brani tratti dalle *Regole* e *Costituzioni* di varie famiglie religiose riguardanti il possesso di libri e la lettura (Stefano Grigolato, *Excerpta tratti dalle Regole e dai testi normativi degli ordini religiosi, riguardanti la lettura fuori dal contesto liturgico*, pp. 23-84). Segue un ricco catalogo suddiviso in quattro sezioni: monasteri e conventi cittadini, del territorio bresciano, libri *ad usum* di singoli monaci e riviste editate in età moderna dai diversi Ordini religiosi. Completano il volume alcuni strumenti di corredo di grande utilità, tra cui una bibliografia sufficientemente aggiornata relativa ai singoli conventi e monasteri di Brescia (pp. 243-251). Ampio apparato illustrativo in bianco e nero. – G.P.

015-015 *Arts (Les) graphiques: restauration / recherche. Journée d'études en l'honneur de Carlo James, Paris, Fondation Custodia, 2008*, pp. 136. Elegante pubblicazione dedicata a Carlo James, ma soprattutto miscellanea di studi in linea con la sua esperienza di restauratore e organizzatore di raccolte di stampe (ma anche di formatore in questi settori). Gli argomenti trattati spaziano dalle varianti di tirature delle incisioni su metallo di Dürer (e sui modi per analizzarle e conservarle) alle tecniche di realizzazione e preservazione del cuoio per le legature, dai problemi di restauro dei disegni di Picaso alla identificazione degli inchiostri, dalle tecniche di costituzione degli album di incisioni ai disegni nascosti dietro i dipinti nella Venezia rinascimentale. – E.B.

015-016 AVANZOLINI (MAURIZIO), *La Bibliografia bolognese di Luigi Frati*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 399-448. Saggio dedicato a illustrare l'allestimento da parte del Frati della ponderosa *Bibliografia bolognese*, repertorio e strumento basilare per la ricerca storica locale, che raccoglie 11.727 documenti manoscritti e a stampa. – G.P.

015-017 BACCI (GIORGIO), «Popolo leggi!»: *libri illustrati di largo consumo tra Otto e Novecento*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 163-80 ⇒ «AB» 015-H.

015-018 BARBET (JEAN), *Avant-propos*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, p. 5. Introduzione al numero 2009 della rivista, dedicato soprattutto alla storia delle biblioteche. – L.R.

015-019 BARBIER (FRÉDÉRIC) – SABINE JURATIC – ANNICK MELLERIO, *Dictionnaire des imprimeurs libraires et gens du livre à Paris. 1701-1789. A-C*, Genève, Droz, 2007 ⇒ rec. JEAN-YVES MOLLIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 349-50.

015-020 BARBIER (FRÉDÉRIC), *Avant-propos*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 9-20. Introduzione al numero 4 della rivista internazionale, dedicato a *Les langues imprimés (XV^e-XX^e siècle)*. – L.R.

015-021 BARBIER (FRÉDÉRIC), *L'Europe de Gutenberg. Le livre et l'invention de la modernité occidentale (XIII^e-XVI^e siècle)*, Paris, Belin, 2006 ⇒ rec. YANN SORDET, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 330-3.

015-022 BARBIER (FRÉDÉRIC), *L'invention de l'imprimerie et l'économie des langues en Europe au XV^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 21-46. Un'ampia indagine che mette in relazione le lingue dell'Europa del Quattrocento e la prima produzione a stampa. – L.R.

015-023 BARBIER (FRÉDÉRIC), *Pour une anthropologie culturelle des libraires: notes sur la librairie savante à Paris au XIX^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 101-20. Prendendo come paradigma la città di Parigi, l'a. indaga le trasformazioni visute dall'editoria di alta cultura nel corso dell'Ottocento, con il contributo decisivo del mondo tedesco. – L.R.

015-024 BARBIERATO (FEDERICO), «*Scritti da esercitare*»: *diffusione e usi dei libri di magia in età moderna*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 42-56 ⇒ «AB» 015-H.

015-025 BARBIERI (EDOARDO), *Monasteri e stampa tra Quattro e Cinquecento: con un'analisi della produzione editoriale della Convertite di S. Maria Maddalena a Venezia*, in *Comites latentes*, pp. 15-34. Il contributo propone alcune note sul rapporto tra mondo claustrale e tipografia in Italia nei secc. XV-XVI e presenta l'esempio piuttosto originale della tipografia impiantata presso il monastero agostiniano detto delle Convertite di Venezia. – A.L.

015-026 BARUCCI (GUGLIELMO), *Le solite scuse: un genere epistolare del Cinquecento*, Milano, Angeli, 2009, pp. 151, ISBN 978-88-5681-363-0, € 18. L'agile libretto, privo di indice dei nomi, si apre con un capitolo che tratta del ruolo della lettera come sostitutivo della persona, un *topos* presente nella letteratura antica e che trova numerose attestazioni nella epistolografia umanistica e rinascimentale, sia latina, sia volgare. Nel secondo capitolo l'a. mette in evidenza il ruolo sempre più importante che nei manuali e nei formulari occupano le scuse per la mancata risposta a una lettera o per il semplice ritardo. Il terzo capitolo è tutto dedicato all'analisi dei *topoi* che, da Petrarca in poi, si creano attorno al rimprovero per l'infedeltà epistolare, concepito come vero *vulnus* al rapporto di amicizia tra gli scriventi; il capitolo successivo tratta invece delle scuse opposte all'accusa di non scrivere, e in questo gruppo l'argomento cardine è rappresentato dalla negazione della dimenticanza di rispondere (pp. 85-86); in molte lettere cinquecentesche, per scusarsi, si arriva anche a negare l'importanza di un effettivo scambio epistolare quando questo, divenuto per varie ragioni scomodo, sia sostituito da una salda amicizia, testimoniata anche nei colloqui con le persone vicine. Il quinto capitolo è dedicato alle scuse che si consigliano per motivare il ritardo nella risposta, mentre il capitolo conclusivo si occupa della categoria di scuse più importanti, quelle legate alla mancanza di tempo per continuare il colloquio epistolare. – Fabio Forner

015-027 *Bataille (La) de l'imprimé à l'ère du papier électronique*, sous la direction de ÉRIC LE RAY – JEAN-PAUL LAFRANCE, Montréal, Presses de l'Université, 2008 ⇒ rec. GILLES GALLICHAN, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 402-4.

015-028 BELHOSTE (JEAN-FRANÇOIS), *Imprimerie et métallurgie: deux histoires liées (XV^e-XVI^e siècle)*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 219-29. L'apporto decisivo dello sviluppo della metallurgia per la messa a punto della stampa a caratteri mobili tra Quattro e Cinquecento. – L.R.

015-029 BELLETTINI (PIERANGELO), *Il contesto familiare, la formazione e le esperienze giovanili di Luigi Frati*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 9-64. Ampio e documentato contributo che ripercorre la formazione del giovane Luigi Frati, il contesto fa-

miliare (con alberi genealogici alle pp. 14-15), la partecipazione ai moti del 1848, fino alla chiamata a ricoprire l'incarico di bibliotecario comunale nel 1858. – G.P.

015-030 BELLETTINI (PIERANGELO), *La dinastia, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 587-620. La discendenza di Luigi Frati tra vicende private e accorte manovre, non sempre riuscite, per sistemare i figli Carlo e Lodovico all'interno delle istituzioni bibliotecarie cittadine. – G.P.

015-031 BELLETTINI (PIERANGELO), *Successi e contrarietà nella carriera di un bibliotecario, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 149-222. Vivace contributo che porta in luce il quotidiano della realtà bibliotecaria attraverso i rapporti del Frati con colleghi e collaboratori: dall'amicizia con Giovanni Gozzadini agli scambi di idee con Giuseppe Fumagalli riguardo l'ordinamento e collocazione per materie. – G.P.

015-032 BENUCCI (ELISABETTA), *Donne colte dell'Ottocento: la lettura e lo studio per Paolina Leopardi, Caterina Franceschi Ferrucci, Emilia Toscanelli Peruzzi, in Una sfida difficile, a cura di G. TORTORELLI*, pp. 85-118. Le tre figure femminili oggetto del presente saggio hanno come tratto comune l'impegno per la lettura, la scrittura e lo studio, che hanno caratterizzato la loro intera vita. Possono essere considerate esempi di come le donne colte dell'Ottocento potevano esprimere le proprie aspirazioni culturali nelle diverse condizioni familiari in cui era dato loro di condurre la propria esistenza. – Marco Callegari

015-033 BERKVENNS-STEVELINCK (CHRISTIANE), *La librairie française à Berlin: Le rôle de la diaspora huguenote et de la librairie hollandaise*, «*Histoire et civilisation du livre*», 5, 2009, pp. 247-67. Il ruolo della diaspora degli Ugonotti, in seguito alla revoca dell'Editto di Nantes, e del mercato librario olandese per la diffusione dei libri in francese a Berlino. – L.R.

015-034 BERTIN (EMILIANO), *Briciole fiorentine di fortuna dantesca. I. Un'insolita denominazione della Commedia*, «*Rivista di studi danteschi*», 8, 2008, pp. 341-5. Sulle chiose al volgarizzamento dell'Eneide tramandate da un codice del tardo Trecento della Laurenziana

di Firenze, ove l'opera di Dante è sempre definita *Tragedia*. – A.L.

015-035 BERTIN (EMILIANO), *Briciole fiorentine di fortuna dantesca. II. Le condanne del 1302: due attestazioni inedite (e una dimenticata)*, «*Rivista di studi danteschi*», 9, 2009, pp. 92-8. Due inedite testimonianze quattrocentesche recuperate all'Archivio di Stato di Firenze relative alle condanne all'esilio e al rogo inflitte a Dante nel 1302. – A.L.

015-036 BERTIN (EMILIANO), *Testi e documenti per Concetto Marchesi rifugiato in svizzera (1944)*, «*Quaderni per la storia dell'Università di Padova*», 42, 2009, pp. 240-51. Tre documenti inediti conservati a Como (Istituto di storia contemporanea "Pier armando Perretta") relativi ai mesi trascorsi in Svizzera nel 1944 dal grande latinista. Particolarmente pregnante il testo di una conferenza sulla storiografia classica. – A.L.

015-037 BERTOLETTI (NELLO), *Flaminio Pellegrini e gli studi sui volgari settentrionali*, in *Flaminio Pellegrini*, pp. 57-82.

015-038 BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE – ROMA, *Erbe e speciali. I laboratori della salute, a cura di MARGHERITA BRECCIA FRATADOCCHI – SIMONETTA BUTTÒ, Sansepolcro, Aboca Museum edizioni, 2007, pp. 402, ill. col., manca ISBN, s.i.p.* – L'ampio catalogo della mostra, svoltasi a Roma presso la Biblioteca Nazionale Centrale tra il 14 maggio e il 14 luglio del 2007, si articola in due sezioni, dedicate l'una a una raccolta di saggi e l'altra al catalogo della mostra: entrambe le parti del volume concorrono a esemplificare lo stretto rapporto che intercorre tra il mondo della biblioteca e quello della botanica. Alcuni saggi, ripercorrendo la storia della farmacoepica, offrono interessanti cenni sulla fortuna editoriale di vari trattati o, illustrando il progetto di costituzione di un archivio di testi di argomento storico-botanico, descrivono importanti cinquecentine di erbari (LEONARDO COLAPINTO, *Lectura Simplicium: dalla botanica antica alle farmacoepie del XVII e XVIII secolo a Roma*, pp. 17-29; PAOLA CAPONE, *Memorie medievali nei "semplici" salernitani*, pp. 31-54; LIVIA RADICI, *Erbe, veleni e contravveleni dall'Ellenismo al Rinascimento: testi e commenti*, pp. 65-70). Documenti d'archivio e libri antichi sono in-

vestigati come fonti preziose per la ricostruzione della storia del giardino botanico del Collegio Romano, (LYDIA SALVIUCCI INSOLERA, *L'Archivio della Pontificia Università Gregoriana: storia e documenti*, p. 81-94), come testimonianza della presenza di antichi testi di farmacopea nel fondo antico della Biblioteca nazionale di Roma (GIANANTONIO e TITO PICCIONI, *Prove generali di farmacopea ufficiale nella "malasanità" del XV secolo. Sul Compendium aromatorium di Saladino d'Ascoli*, pp. 55-64); è infine dedicato un contributo specifico all'analisi della illustrazione degli antichi erbari (ALAIN TOUWAIDE, *L'illustrazione botanica negli erbari a stampadel XV e XVI secolo. Il programma di ricerca PLANT e il suo contributo all'analisi delle rappresentazioni delle piante*, pp 111-6). Il Catalogo offre poi molte e ampie schede descrittive di libri antichi (e manoscritti) di farmacopee e di erbari conservati nelle Biblioteche romane, Biblioteca Nazionale Centrale, Biblioteca Casanatense in particolare (LAURA GORELLI, *Dai primi medicinali della natura alle prime farmacopee*, pp. 119-43; MARIA ANTONIETTA CONTI, *Et oltre queste così grandi ricchezze, ne mandano le nostre Indie Occidentali molti arbori, piante, herbe, & radici": la trasmigrazione di piante dalle Indie Orientali e Occidentali all'Europa*, pp. 145-62; MARINA BATTAGLINI, *Un manoscritto cinese di farmacopea della Biblioteca nazionale centrale di Roma*, pp. 163-73; MARGHERITA BRECCIA FRATADOCCHI, *Se avrai l'orto con la biblioteca nulla ti mancherà: il Giardino dei Semplici al Collegio Romano*, pp. 205-23; ALESSANDRA ZACCARDI, *Il Giardino dei Semplici al Collegio Romano trasmesso dal manoscritto 153 dell'Archivio della Pontificia Università Gregoriana*, pp. 233-56; GERDA HUISMANN, *Il manoscritto di Franciscus De Geest della Biblioteca nazionale centrale di Roma (Varia 291)*, pp. 257-8). Altri contributi sono dedicati agli oggetti e agli arredi di antiche farmacie. – Maria Grazia Bianchi

015-039 BIRRI (Patrizia), *Da biblioteca rinata a biblioteca in linea (1995-2006), «Studi goriziani», 103-104, pp. 301-8.* L'evoluzione dei cataloghi della Biblioteca Statale Isontina dall'auspicio di una prossima automazione della schedatura successivo alla ristrutturazione dell'Istituto (1995), all'ingresso in SBN, all'attuale disponibilità di accessi on line al patrimonio della biblioteca. – R.G.

015-040 BOERO (PINO), *Editoria «piccina»? Libri per l'infanzia tra XIX e XX secolo, in Libri per tutti, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 227-34* ⇒ «AB» 015-H.

015-041 BONOMI (ILARIA) – EDOARDO BURONI, *Il Magnifico Parassita. Librettisti, libretti e lingua poetica nella storia dell'opera italiana, con i contributi di VALERIA MARINA GAFFURI – STEFANO SAINO, Milano, FrancoAngeli, 2010 (Critica letteraria e linguistica), pp. 272, ISBN 978-88-568-1766-9, € 24.* Lo studio della lingua dei libretti d'opera rappresenta uno dei sentieri meno battuti – e, proprio per questo motivo, più intriganti e fecondi – dalle discipline linguistiche e letterarie: secoli come il Seicento e il Novecento restano quasi del tutto inesplorati, mentre i più “padroneggiati” Settecento e Ottocento offrono ancora vasti territori da indagare. Licenziando questo vol., gli autori hanno voluto offrire una panoramica – cronologicamente piuttosto ampia – degli autori e delle tendenze che hanno segnato l'itinerario operistico italiano nel corso dei secoli. Partendo da una pianificazione meticolosa e da un'impostazione estremamente rigorosa, il testo struttura i suoi contributi in modo chiaro e lineare, distribuendo coerentemente sulla linea del tempo indagini snelle, ma sensibilmente minuziose. Dopo una presentazione scolastica degli autori e delle opere più rilevanti, l'attenzione si sposta sull'analisi linguistica, proponendo una serie di interessanti considerazioni di natura fonetica, morfologica, sintattica e lessicale (talvolta, anche metrica e retorica). Accanto alla riflessione sulla lingua della librettistica in sé, si sviluppa anche l'arduo tentativo di una sua analisi in rapporto all'intonazione musicale, sfociando parzialmente nell'ambito musicologico e rimarcando la difficoltà sostanziale di uno studio che, per sua natura, risulta interdisciplinare e incredibilmente variopinto. Il vol. si apre con la figura di Busenello, uno dei personaggi che maggiormente contribuì a esaltare l'opera veneziana del Seicento, componendo libretti musicati da compositori dello spessore di Monteverdi e Cavalli; il secondo capitolo, focalizzato sul Settecento, si concentra sul microgenere del metamelodramma, particolarmente interessante per quella metariflessione messa in atto dai suoi autori. I due capitoli centrali sono dedicati all'Ottocento, il secolo più fertile per il melodramma, con una specifica attenzione alla produzione dei librettisti di Bellini (Romani), Donizetti (Cammarano e Ruffini) e

Verdi (Piave e Boito); la lingua dei libretti di Illica, attivo tra i secoli XIX-XX, costituisce il nucleo del quinto capitolo, attento alla sua estetica e al suo processo evolutivo. Il testo si conclude con una doppia intervista a Corghi e Mazzocut-Mis, rispettivamente compositore e librettista della contemporanea *Giocasta*, in cui si entra davvero nel vivo della produzione operistica; a sigillo, una ricca bibliografia per eventuali approfondimenti e un indice dei nomi e delle voci notevoli. Opera degna di attenzione e molto gradevole alla lettura, *Il Magnifico Parassita* si presenta come un lavoro decisamente interessante per tutti gli studiosi della lingua e della letteratura italiana, particolarmente apprezzabile, oltretutto, per il taglio interdisciplinare conferito dagli autori. – Paolo Barni

015-042 BONORA (LANFRANCO) – ANNA MARIA SCARDOVI, *Inventario del fondo speciale Luigi Frati*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 621-850. Indispensabile strumento di corredo al carteggio di Luigi Frati, composto di oltre 3.000 documenti datati 1838-1896. Il carteggio è ordinato per ordine alfabetico dei corrispondenti e, all'interno di ogni corrispondente, per successione cronologica. – G.P.

015-043 BORSA (GÉDÉON), *Katalog der Drucke des 16. Jahrhunderts in der Österreichischen Nationalbibliothek. Wien, I: Deutsches Sprachgebiet: A-Biber, Baden-Baden, Koerner, 2007* ⇒ rec. ISTVÁN MONOK, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 342-5.

015-044 BOTREL (JEAN-FRANÇOIS), *La «Biblioteca de Autores Españoles» (1846-1878), ou la difficile construction d'un panthéon des lettres espagnoles*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 201-21. Il complesso caso della *Biblioteca de Autores Españoles* mostra come dietro a quella che può sembrare una semplice impresa editoriale e culturale si nascondano in realtà problemi di natura ideologica e politica. – L.R.

015-045 BOURBON (NICOLAS), «*Nugae*» (*Bagatelles*) 1533, édition critique, introduction et traduction par SYLVIE LAIGNEAU-FONTAINE, Genève, Droz, 2008 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 287-8.

015-046 BRAIDA (LODOVICA), *Gli studi italiani sui «libri per tutti» in antico regime.*

Tra storia sociale, storia del libro e storia della censura, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 326-44 ⇒ «AB» 015-H.

015-047 BRAMBILLA (ALBERTO), *Pellegrini e Carducci: frammenti di un affettuoso incontro*, in *Flaminio Pellegrini*, pp. 29-55.

015-048 BRIZZOLARA (ANNA MARIA), *Agli esordi dell'archeologia del territorio e del sistema museale bolognese: gli anni giovanili di Luigi Frati (1840-1858)*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 65-92. L'a. approfondisce la figura di Luigi Frati archeologo e il suo contributo nel contesto archeologico-museale cittadino, soprattutto in qualità di assistente di Girolamo Bianconi, docente di Archeologia e conservatore del Museo Archeologico Universitario. – G.P.

015-049 BROOKER (T. KIMBALL), *Bindings Commissioned for Francis I's "Italian Library" with Horizontal Spine Titles Dating from the Late 1530s to 1540. A Supplement*, in *Comites latentes*, pp. 35-41. L'articolo propone alcune giunte al contributo dedicato alle legature di Francesco I pubblicato dall'a. in «Bulletin du Bibliophile», 1997, pp. 33-91. – A.L.

015-050 BRUNELLI (CRISTIANA), *Il Bollettino bibliografico de "La Voce"*, in *Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 203-30. Il 3 novembre 1910 apparve il primo numero del *Bollettino bibliografico* allegato a *La Voce* e fino al 1914 – anno della sua ultima apparizione – fu la vetrina attraverso la quale gli autori vociani poterono proporre al loro pubblico letture e dare interpretazioni di quanto veniva pubblicato in quella chiave modernista di cui *La Voce* si era fatta bandiera. – Marco Callegari

015-051 BUONANNO (ERRICO), *Sarà vero. La menzogna al potere. Falsi, sospetti e bufale che hanno fatto la storia*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 363, ISBN 978-88-06-19730-8, € 17. Giornalista e romanziere (*Piccola serenata notturna*, Marsilio 2003, *L'accademia Pessoa*, Einaudi 2007), Buonanno si cimenta con un ampio saggio storico, godibile, ironico, nel quale affronta una serie di imposture e truffe storiche «in nome delle quali si sono mossi popoli, flotte, inquisitori, eserciti in battaglia». Il filo conduttore

è la menzogna, il falso storico che si insinua fino a divenire realtà, o quantomeno ad assumerne i contorni. Da qui l'assenza dell'interrogativo al titolo. Il modello che appare in controluce è il più raffinato e documentato A. Grafton, *Falsari e critici. Creatività e finzione nella tradizione letteraria occidentale*, Torino, Einaudi, 1996. Il saggio si snoda attraverso una serie di agili capitoletti che affrontano non proprio tutti i falsi e le bugie che hanno modificato la storia (come avverte la quarta di copertina) ma sicuramente molti di essi. Si comincia dal favoloso Prete Gianni, la cui presunta lettera inviata ai re d'Europa in qualche modo suscitò il sogno di raggiungere mondi fantastici pieni di *mirabilia* poi concretizzatosi nei viaggi per le Indie. Si passa alla sapienza di Ermete Trismegisto e alla cultura cabalistica nell'Umanesimo italiano, alla setta dei misteriosi Illuminati di Baviera, ai famigerati Protocolli dei Savi di Sion, al Santo Graal, alla Donazione di Costantino, agli inafferrabili Rosacroce, agli onnipresenti Templari. A ogni capitolo seguono indicazioni bibliografiche che dovrebbero informare delle letture dell'autore e delle sue fonti. Così come una bibliografia complessiva in appendice, nella quale Ginzburg e Grafton (appunto) convivono con Dan Brown! L'assenza di un indice dei nomi (a esempio Buonanno cosa sa di Annio da Viterbo e delle sue imposture su Noè, Giano e papa Alessandro VI?) impedisce infine un uso diverso del saggio che non sia la pur godibile lettura per gli amanti del complotto a tutti i costi. – G.P.

015-052 BUSCARINI (MARILENA), *Fрати nella rete. La Bibliografia bolognese di Luigi Frati on line, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 449-52. Il brevissimo contributo, complementare al precedente di Maurizio Avanzolini dedicato all'allestimento della *Bibliografia bolognese*, illustra la versione on line della *Bibliografia bolognese*, intelligente e utile strumento messo a disposizione dal servizio *reference* dell'Archiginnasio. – G.P.

015-053 *Calendrier des bergers, préface de MAX ENGAMMARE*, Paris – Genève, Presses universitaires de France – Fondation Martin Bodmer, 2008 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 378-82.

015-054 CAMPADELLI (NADIA), *La recensione dei libri scientifici*, «Didattica delle scienze e informatica nella scuola», 266,

febbraio 2010, pp. 5-9. La nascita dei periodici vede anche lo sviluppo di un particolare genere bibliografico, la recensione. Se ne seguono i primi sviluppi in ambito scientifico. – E.B.

015-055 CANAVESIO (WALTER), *Parole Figurate, in Comites latentes*, pp. 43-7. Il testo integra la precedente recensione a F. MALAGUZZI, *Parole figurate in edizioni piemontesi del Quattro e Cinquecento*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2004, uscita in «Percorsi», 6, 2004, pp. 94-6. – A.L.

015-056 CARMINATI (CLIZIA), *Le postille di Stigliani al «Ritratto del Serenissimo don Carlo Emanuele» del Marino, in Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati, a cura di E. BELLINI – M. T. GIRARDI – U. MOTTA*, pp. 443-77. Dell'edizione principe del *Ritratto* del Marino pubblicata a Torino nel 1608 senza nome di tipografo, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma possiede un esemplare (71.2°.9) con interessanti note dovute a Tommaso Stigliani (1573-1651). – A.L.

015-057 CARRIERI (RAFFAELE), *Il sabato del bibliofilo, Milano, Henry Beyle, 2009* ⇒ rec. M[ASSIMO] G[ATTA], «Charta», 108, marzo-aprile 2010, p. 88.

015-058 CASTELLANI (GIORDANO), *Le lune del Trissino: un episodio nella storia della citazione, «Studi linguistici italiani», 35/1, 2009, pp. 7-27*. Analizzando il dialogo *Il Castellano*, di Giovan Giorgio Trissino (Vicenza, Tolomeo Gianicolo, 1529), il saggio tratta dell'uso delle "lunette" (virgolette a margine) per evidenziare le citazioni letterarie. Si tratta del primo impiego di tale sistema per un testo in volgare a stampa. – L.R.

015-059 CASTILLO GÓMEZ (ANTONIO), *Testi di larga circolazione in Spagna tra antico regime ed età contemporanea, in Libri per tutti, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE*, pp. 293-310 ⇒ «AB» 015-H.

015-060 *Catalogues de libraires, 1473-1810, rédigé par CLAIRE LESAGE – ÈVE NETCHINE – VÉRONIQUE SARRAZIN*, Paris, Bibliothèque nationale, 2006 ⇒ rec. SABINE JURATIC, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 369-71.

015-061 CECCONI (ALDO), *La «Libreria della gente»: l'editoria di Demetra, in Libri per*

tutti, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 268-76 ⇒ «AB» 015-H.

015-062 CELLI GIORGINI (MARIA ROSARIA), *Dall'Archivio di patrie memorie all'Archivio di Stato di Bologna. Organizzazione della memoria cittadina*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 463-78. Il contributo ricostruisce l'origine dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Bologna a partire dal XIII secolo fino all'intervento di Frati negli anni Settanta del XIX secolo, volto a concentrare in un unico istituto archivistico gli archivi pubblici bolognesi. – G.P.

015-063 CHAPRON (EMMANUELLE), «*Ad utilità pubblica*». *Politique des bibliothèques et pratiques du livre à Florence au XVIII^e siècle*, Genève, Droz, 2009 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, p. 295.

015-064 CHARLE (CHRISTOPHE), *Paris dans les livres au XIX^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 145-74. Un'affascinante viaggio nelle diverse modalità in cui Parigi è stata percepita e descritta nella letteratura (manualistica, giornalismo, narrativa e poesia) dell'Ottocento. – L.R.

015-065 CHATELAIN (JEAN-MARC), *Une reliure à décor rétrospectif exécutée pour Châtre de Cangé (vers 1725)*, in *Comites latentes*, pp. 133-9.

015-066 CHIABRANDO (MAURO), *Libri con cravattino. Breve excursus storico-estetico sulla fascetta editoriale*, «Charta», 108, marzo-aprile 2010, pp. 62-7.

015-067 CHIOSSO (GIORGIO), *Il libro di scuola tra editoria e pedagogia nell'Ottocento*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 203-26 ⇒ «AB» 015-H.

015-068 *Codice (II) di Busto. Capitolare ed evangelistario ambrosiani del secolo IX. Atti del Convegno del 17 maggio 2009 ed approfondimenti*, a cura di FRANCO BERTOLLI – NORBERTO VALLI, Busto Arsizio, Edizioni de "La Provvidenza", 2010 (Quaderni della Capitolare, 9), pp. 206, tavv. 32, manca ISBN, € 24. Il vol. è dedicato monograficamente al più antico codice conservato nella Biblioteca Capitolare di Busto Arsizio (M-I-14): si tratta di un volume di piccolo formato vergato in

carolina nell'ultimo quarto del sec. IX probabilmente a Milano. Trasmette un Capitolare ambrosiano, ovvero l'indice delle letture evangeliche per le domeniche e le festività, e l'Evangelistario vero e proprio, cioè la raccolta delle pericopi evangeliche per le singole feste dell'anno liturgico. Il manoscritto ora a Busto riflette consuetudini liturgiche sicuramente più antiche rispetto al tempo in cui fu vergato. I primi tre contributi costituiscono gli atti della giornata di studio tenuta il 17 maggio 2009: Franco Bertolli, pp. 15-29, offre una panoramica sulle caratteristiche esterne del manufatto; Norberto Valli, pp. 31-43, si concentra sul valore liturgico di questo importante testimone della liturgia ambrosiana; infine, Marco Navoni, pp. 45-51, parla del valore attuale dell'evangelistario bustese alla luce della recente riforma del Lezionario ambrosiano. La seconda, più ampia, sezione, propone quattro approfondimenti. Franco Bertolli, pp. 63-138, descrive con cura il manoscritto in tutti i suoi aspetti, paleografici e codicologici, con attenzione anche agli interventi posteriori alla confezione del libro. Al problema delle litanie triduarne, le solenni processioni che si tenevano nei tre giorni precedenti l'Ascensione, alla luce delle indicazioni contenute nel ms. M-I-14, è dedicato lo studio di Norberto Valli, pp. 139-67. Paola Crippa, pp. 169-72, si concentra sulla scritta in caratteri greci maiuscoli, che attende ancora una sicura decifrazione, accolta dal codice a f. 1r, dopo il solenne *incipit*, dove come scrittura distintiva è usata una bella capitale. Se la proposta avanzata non sembra ancora definitiva, occorre dire che questa scritta aggiunta sull'evangelistario è testimonianza preziosa di quell'interesse per la lingua greca che segnò la storia culturale di Milano nel sec. IX, in particolare durante gli episcopati di Angilberto II e Tadone. Infine, ancora Franco Bertolli, pp. 173-93, con ricerche di prima mano nei fondi archivistici, traccia una storia del manufatto, dalla sua copiatura a Milano al suo probabile passaggio a Olgiate Olona, antico capo di pieve, fino al suo arrivo, forse ai tempi di san Carlo Borromeo, a Busto, dove era stata trasferita nel 1583 la dignità plebana. Si segnalano le belle riproduzioni a colori che, benché in alcuni casi fortemente ridotte, consentono di apprezzare le caratteristiche paleografiche del manoscritto. – Marco Petoletti

015-069 *Comites latentes. Per gli ottanta anni di Francesco Malaguzzi*, Torino, Gallo, 2010, pp. 198, ill. b/n e col., ISBN

9788890340376, s.i.p. Si schedano i singoli contributi.

015-070 *Conoscere l'Italia. Guide, folklore e dialetti*, Sala Bolognese, Forni, 2010, pp. 40. Catalogo delle anastatiche disponibili presso Forni, organizzate secondo i temi indicati e poi in ordine alfabetico (in appendice le ristampe della Commissione per i testi di lingua di Bologna). Quasi una bibliografia della produzione italiana otto-novecentesca di settore. – E.B.

015-071 COOPER-RICHET (DIANA), *Paris, carrefour des langues et des cultures: Édition, presse et librairie étrangères à Paris au XIX^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 121-43. Interessante rassegna su un mondo pressoché inesplorato: la produzione e il commercio, a Parigi, di libri in lingue diverse dal francese (dall'inglese al tedesco, dall'italiano allo spagnolo, dall'arabo al polacco). – L.R.

015-072 *Cronache (Le) di Santa Cecilia. Un monastero femminile a Roma in età moderna*, a cura di ALESSIA LIROSI, con un saggio introduttivo di ELENA BRAMBILLA, Roma, Viella, 2009 (La memoria restituita. Fonti per la storia delle donne, 5), pp. 309, 19 tav. di ill. f.t., ISBN 978-88-8334-428-2, € 29. La storia del monastero romano di Santa Cecilia permette di cogliere *in medias res* le evoluzioni di riforma della vita religiosa che hanno preceduto e soprattutto seguito la temperie tridentina. Eretta la basilica paleocristiana sul luogo dove la tradizione vuole la casa della Santa nel IX secolo (a stare alle fonti documentarie), dal secolo XI si ha l'attestazione di una presenza monastica maschile sostituita a partire dal 1344 fino ai primi decenni del Cinquecento, in modo pressoché continuativo, da una comunità di Umiliati. La necessità di rifondare e 'restaurare' la vita religiosa del monastero fu sentita da Clemente VII che nel 1527 chiamò una comunità di Benedettine guidate dalla badessa Maura Magalotti perché reintroducessero la vita regolare a Santa Cecilia. Il libro della *Cronica* racconta in modo succinto tutti questi avvenimenti, così come l'avvio della vita benedettina nel Cinquecento, benché la sua stesura sia iniziata solo nel 1610. Le fitte note di questo manoscritto di 219 carte di grande formato (25x32 cm) se da una parte possono essere assimilate a quelle scritture che mirano ad attestare (e consolidare) la riforma del monastero, dall'insediamento delle be-

nedettine fino ai primi decenni del XVII secolo soprattutto, dall'altra, col procedere degli anni (la *Cronica* finisce coll'anno 1710), diventano un diario vero e proprio della vita della comunità, scandendo il tempo cronologico sulla successione delle badesse e ordinando l'esposizione, all'interno di questa periodizzazione, sostanzialmente in quattro aree di interesse mantenute costanti nel tempo: nota delle vestizioni/professioni delle monache, *onomasticon* delle monache defunte e l'elenco delle 'fabbriche' e degli eventi (che hanno interessato la comunità, scarsa attenzione è posta agli eventi esterni al monastero). Anche dalle sole note di questa breve segnalazione si coglie la portata di un'operazione come l'edizione integrale del manoscritto, le cui pagine oltre alla storia specifica della comunità benedettina permettono di ricostruire in modo ampio e articolato un ambiente (la Roma del XVII secolo) da molteplici punti di vista. Chiudono il vol. alcuni apparati utili per orientarsi all'interno della *Cronica*, tra cui un indice tematico degli argomenti redatto dalla curatrice. – F.L.

015-073 CURTI (ELISA), *L'Elegia di Madonna Fiammetta nella seconda metà del Cinquecento: storia di un monopolio*, «Studi sul Boccaccio», 37, 2010, pp. 127-54. L'articolo affronta lo studio della fortuna editoriale della *Fiammetta* caratterizzata nel XVI secolo da un doppio monopolio: quello filologico (il testo della *Fiammetta* stampato per tutto il secolo è quello fissato da Tizzone Gaetano da Pofi nell'edizione veneziana di Bernardino di Vitale del 1524) e quello editoriale (delle 18 edizioni/ristampe che videro la luce a Venezia tra il 1542 e il 1596 ben 11 uscirono dalla stamperia di Gabriele Giolito de' Ferrari e dei suoi eredi). Dell'edizione Giolito, curata da Lodovico Dolce per la prima volta nel 1542, vengono analizzati soprattutto gli apparati paratestuali e la loro ripresa/evoluzione nelle successive ristampe di Giolito o nuove edizioni di altri. – F.L.

015-074 D'ASCENZO (MIRELLA), *Libri di testo e di lettura a Bologna nel secondo Ottocento*, in *Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 41-60. Si ricostruiscono le vicende che hanno caratterizzato la scelta e l'adozione dei libri di testo scolastici nel Comune di Bologna durante i primi decenni dell'Italia post-unitaria. L'a. sottolinea come nel processo di selezione fossero presi in considerazione molteplici

aspetti, che andavano da quelli pedagogici, a quelli nozionistici e anche ideologici. – Marco Callegari

015-075 DE FRANCESCHI (LORETTA), *Sulle tracce dei gabinetti di lettura bolognesi. Il catalogo di Giuseppe Lanfranchini, in Una sfida difficile, a cura di G. TORTORELLI, pp. 9-40.* L'art. descrive le vicende del Gabinetto di lettura del libraio bolognese Giuseppe Lanfranchini aperto tra il 1824 e il 1829, utilizzando come fonte principale i cataloghi librari pubblicati e le notizie apparse sulle gazzette locali dell'epoca. – Marco Callegari

015-076 DE MARTINO (DOMENICO), *Pellegrini, Barbi e l'Accademia della Crusca, in Flaminio Pellegrini, pp. 9-27.*

015-077 DE PASQUALE (ANDREA), *La formazione della Regia Biblioteca di Parma, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 297-316.* Le vicende che hanno portato alla formazione dell'attuale Biblioteca Palatina di Parma, inaugurata nel 1769 dal duca Ferdinando di Borbone. – L.R.

015-078 DE SPOELBERCH DE LOVENJOU (CHARLES) – MARC LÉVY, *Correspondance (1865-1875), édition présentée, établie et annotée par CATHERINE GAVIGLIO-FAIVRE D'ARCIER, Paris, Champion, 2005* ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 359-61.

015-079 DELMAS (JEAN-FRANÇOIS), *L'Inguimbertaine, maison des muses, Paris, Nicolas Chaudun, 2008* ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 413-6.

015-080 *Documentazione di fonte pubblica. Le biblioteche come servizio per gli amministratori locali, a cura di SILVIA FALOCI, Roma, AIB – Sezione Umbria, 2009, pp. 107, ISBN 978-88-7812-202-4, € 20.* Il volumetto raccoglie gli interventi proposti in occasione del ciclo di seminari sul tema *Documentazione di fonte pubblica: le biblioteche come servizio per gli amministratori locali*, svoltisi nel 2007 e organizzati dalla sezione umbra dell'AIB e dalla Bibliomediateca del Consiglio Regionale dell'Umbria. Quello della Documentazione di fonte pubblica rappresenta uno snodo importante per il miglioramento del ruolo della biblioteca nell'*e-gouvernement* e nella trasparenza della Pubblica

Amministrazione. La disponibilità on-line di tale documentazione da un lato offre al cittadino l'occasione di una partecipazione consapevole ai processi decisionali, dall'altro supporta le amministrazioni nell'ordinario svolgimento delle proprie attività. Il vol. si divide in due sezioni: la prima dedicata a *Le biblioteche* e la seconda che indaga invece *La documentazione*. In appendice si trovano poi *I siti web della Regione Umbria* e due documenti di indirizzo per la valorizzazione della Documentazione di fonte pubblica nel servizio bibliotecario di base (*Stato e necessità della documentazione di fonte pubblica in rete*, del 2007 e *Le linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, sottoscritte nel 2004 da Comuni, Province e Regioni). Come sottolinea Mauro Guerrini nella premessa, il volume rappresenta un invito al sempre maggiore sviluppo della biblioteca pubblica quale centro informativo locale. – L.R.

015-081 DOLET (ÉTIENNE), *Carmina (1538), édition traduite et annotée par CATHERINE LANGLOIS-PÉZERET, Genève, Droz, 2009* ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 288-9.

015-082 DONATI (ANGELA), *Luigi Frati nella Deputazione di Storia Patria, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI, pp. 453-62.* L'a. fa luce sull'attività svolta dal Frati presso la Deputazione di Storia Patria in qualità di socio e segretario per circa vent'anni, fino ai contrasti che ne decretarono l'uscita nel 1885-86. – G.P.

015-083 DULAR (ANJA), *Sprachen in Büchern und Bücher in Sprachen auf slowenischem Gebiet, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 231-46.*

015-084 DUVAL (FRÉDÉRIC), *Lectures françaises de la fin du Moyen Âge: petite anthologie commentée de succès littéraires, Paris, Droz, 2007* ⇒ rec. MARIE-HÉLÈNE TESNIÈRE, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, p. 375.

015-085 *Emilio Salgari tra sport e avventura. Atti del Convegno Internazionale, Verona 5-6 maggio 2006, a cura di CRISTINA CAPPELLETTI, Torino, Andrea Viglongo & C. Editori, 2010, pp. 223, ISBN 88-7235-219-9, € 22.* Presentato da un titolo accattivante, il vol. raccoglie numerosi interventi riguardo alla figura dello scrittore veronese, il suo acceso interesse per lo sport e il riflesso di tale passione nei

suoi romanzi. Il tema è presentato da diversi punti di vista, che ne mettono in risalto differenti aspetti: l'epoca in cui l'autore vive e scrive, come essa guarda alla neonata attività sportiva, come vi si approcciano le città salgariane – Verona e Torino. Emerge da tali ritratti la figura di un uomo che partecipa attivamente alle prime iniziative sportive e ne è promotore: presidente del Circolo velocipedistico veronese, abile schermidore, ginnasta, egli non può evitare di far trasparire questa sua passione nei suoi romanzi. E interessante è individuare tali riferimenti nei testi, nelle descrizioni di duelli, negli episodi di caccia... Anche se, ci dice Claudio Gallo, dobbiamo guardarci dal «tessere relazioni immaginose tra la vita e l'opera, tra la realtà e la poesia, tra la concretezza e la finzione [...]». Salgari era curioso, le sue esperienze influenzavano gli intrecci dei suoi romanzi, ma mai più di tanto». Sempre nel nome di Salgari, il discorso diverge e giunge a trattare il tema dei romanzi apocrifi e a presentare figure come quella di Berto Bertù, primo biografo del romanziere, e la sua vicenda di scrittore. Un volume ricco, che presenta in modo esauriente l'argomento proposto, la figura dello scrittore e il contesto in cui si colloca. – Laura Re Fraschini

015-086 ENGAMMARE (MAX), *Un siècle de publication de la Bible en Europe: la langue des éditions des Textes sacrés (1455-1555)*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 47-91. L'a. prende in considerazione le lingue in cui è stata pubblicata la Bibbia nel primo secolo della stampa, dalla Bibbia di Gutenberg alla versione francese di Sébastien Castellion pubblicata a Basilea da Johann Herwagen. – L.R.

015-087 ESPAGNE (MICHEL), *Transferts culturels et histoire du livre*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 201-18. Il *transfert* culturale tra Francia e Germania nei secoli XVIII e XIX. – L.R.

015-088 FABRIS (CÉCILE), *Étudier et vivre à Paris au Moyen Âge. Le collège de Laon (XIV^e-XV^e siècles)*, Paris, École des chartes, 2005 ⇒ rec. CLAIRE ANGOTTI, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 325-9.

015-089 FAGNOLA (LUCIANO), *L'artigiano e il bibliofilo, in Comites latentes*, pp. 159-62. La testimonianza di un legatore restauratore dedicata a Francesco Malaguzzi. – A.L.

015-090 *Faictz de Jesus Christ et du pape, fac-similé, postface* de REINHARD BODENMANN, Genève, Droz, 2009 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 289-90.

015-091 FAIVRE D'ARCIER (LOUIS), *Histoire et géographie d'un mythe: la circulation des manuscrits du De excidio Troiae de Darès le Phrygien (VIII^e-XV^e siècles)*, Paris, École des chartes, 2006 ⇒ rec. MARIE-HÉLÈNE TESNIÈRE, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, p. 325.

015-092 FANTI (MARIO), *Alcuni documenti sull'attività di Luigi Frati fra il 1841 e il 1858, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 121-48. L'a. indaga l'attività scientifico-bibliografica svolta dal Frati nel periodo antecedente la direzione della Comunale di Bologna, ossia il periodo 1841-1858, attraverso una serie di documenti tratti dall'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna e dalla Mensa Arcivescovile. – G.P.

015-093 FERRAND (NATHALIE), *Livres vus, livres lus: une traversée du roman illustré des Lumières*, Oxford, Voltaire Foundation, 2009 ⇒ rec. JEAN-MICHEL ANDRAULT, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 297-9.

015-094 FERRARI (SAVERIO), *L'ordinamento per materie della Biblioteca Municipale, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 321-98. Contributo biblioteconomico che ripercorre e confronta diacronicamente i progetti di classificazione applicati o teorizzati per l'ordinamento della Comunale, dal progetto di «divisione generale di tutti i libri ripartiti in nove camere» di Matteo Venturoli datato 1840, alla suddivisione in 18 classi dell'ordinamento del 1870. – G.P.

015-095 FILIPUT (FULVIO), *“Salubrità e sicurezza nei luoghi di lavoro” secondo il catalogo della BSI*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 309-32. Catalogo di opere relative alla tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro possedute dalla Biblioteca Statale Isontina al giugno 2006. Sono 94 voci con due indici alfabetici. – R.G.

015-096 FINELLI (MICHELE), *La lettura di un best seller politico in Romagna: I Doveri dell'Uomo dal 1872 al 1915, in Una sfida*

difficile, a cura di G. TORTORELLI, pp. 61-84. *I Doveri dell'Uomo*, uscito a Londra nel 1860, è l'opera di Giuseppe Mazzini che conobbe il maggior successo editoriale, essendo stato adottato agli inizi del '900 anche nelle scuole statali. Innanzi tutto fu però il testo maggiormente letto e diffuso dai circoli e dalle associazioni mazziniane, che in Romagna furono molto attive, soprattutto nella zona di Forlì e Faenza. – Marco Callegari

015-097 FISCHER (BERNHARD), *Der Verleger Johann Friedrich Cotta. Chronologische Verlagsbibliographie, 1787-1832. Aus den Quellen bearbeitet*, 3 volumi, Marbach a/Neckar – München, Deutsche Schillergesellschaft – Saur, 2003 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 353-7.

015-098 FLAMERIE DE LACHAPPELLE (GUILLAUME), *La Collection des Auteurs latins, dite collection Barbou, émule des Elzevier dans la France du XVIII^e siècle*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 151-89. Uno studio sulla *Collana di autori latini*, pubblicata soprattutto dagli editori Barbou tra 1742 e 1793. In appendice l'elenco delle opere componenti la collana. – L.R.

015-099 *Flaminio Pellegrini accademico e filologo*, atti della giornata di studi Verona, 25 maggio 2007, a cura di PAOLO PELLEGRINI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2009 (*Uomini e dottrine*, 54), pp. XI, 138, ill., ISBN 978-88-6372-145-4, € 28. I sette interventi raccolti nel vol. ripropongono la figura del filologo veronese Flaminio Pellegrini (1868-1928) nello sviluppo del suo percorso scientifico e umano (dalle prime esperienze di ricerca e studio maturate prima alla scuola storica del Carducci poi all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, agli anni dell'insegnamento liceale e accademico oltre che all'impegno nei ruoli della burocrazia scolastica, alla chiamata presso l'Accademia della Crusca) partendo tutti da un'analisi puntuale del suo ricco e ancora non compiutamente indagato epistolario. Emerge così una figura 'calda', in cui la passione per lo studio si associa alle tinte dell'amicizia umana e da questo connubio fecondo nascono le piste di ricerca che il Pellegrini ha battuto in vita: lo studio dei *Rimari* dell'Archivio notarile di Bologna, l'edizione di Guittone portata avanti per lunghi anni arrivando ad un iniziale (e unico) approdo con la stampa delle *Rime* nel 1901, la collabo-

razione con Parodi per l'edizione del *Convivio* del 1921, gli studi sui poeti scaligeri per i quali si avvale lungamente dell'amicizia e dell'aiuto, tra gli altri, dei veronesi Carlo e Francesco Cipolla. Dopo alcune pagine di premessa il curatore appronta una bibliografia completa degli scritti di Flaminio Pellegrini, 218 schede che coprono gli anni dal 1889 al 1926, per lo più articoli e saggi brevi dedicati in maniera quasi esclusiva alla produzione lirica delle origini o di area veronese, molte soprattutto le segnalazioni, spogli, recensioni che il Pellegrini fece nel suo impegno di collaboratore a varie riviste scientifiche. – F.L.

015-100 FONTAINE (LAURENCE), *Colporteurs di libri nell'Europa del XVIII secolo, traduzione di BRUNELLA BAITA – SUSANNA CATTANEO*, Milano, CRELEB – Università Cattolica Milano – Edizioni CUSL, 2010, p. 24, (*Minima Bibliographica*, n. 3), ISBN 978-88-81325986, disponibile alla pagine web del CRELEB

(http://creleb.unicatt.it/allegati/Fontaine_Colporteurs%20di%20libri%20nell'Europa%20del%20XVIII%20secolo.pdf). La figura del venditore ambulante è sempre risultata ambigua e di difficile collocazione all'interno del mercato librario dell'*ancien régime*, ma mettendo a confronto fonti di diversa natura è possibile iniziare a procedere a delle distinzioni all'interno della categoria. Un conto sono i *colporteurs* occasionali, i solitari privi di alternative, che cercano di sopravvivere rischiando spesso anche il carcere con il contrabbando di libri proibiti, altra cosa invece sono quei commercianti ambulanti organizzati in reti strutturate come ad esempio quelli di Briançon nel Delfinato o della Valle del Tesino in Italia. È proprio su questa ultima categoria che si incentra l'attenzione dell'a., che descrive l'organizzazione di alcune famiglie di librai francesi del XVIII secolo, le cui filiali in tutta Europa si servivano di una rete di ambulanti, spesso provenienti dal loro stesso paese di origine. – Marco Callegari

015-101 FOOT (MIRJAM), *Venetian woodblock-printed wrappers, 1769: a wedding celebration*, in *Comites latentes*, pp. 153-7. L'autrice presenta il caso della legatura realizzata per un esemplare ora alla British Library dei *Componimenti poetici* per le nozze Michiel-Gradenigo, Venezia, Palese, 1769. – A.L.

015-102 François de Dainville S.J. (1909-1971), *pionnier de l'histoire de la cartographie et de l'éducation. Actes du colloque international organisé par l'UMR 8586 PRODIG à Paris, les 6 et 7 juin 2002*, réunis par CATHERINE BOUSQUET-BRESSOLIER, Paris, École nationale des chartes, 2004 ⇒ rec. SABINE JURATIC, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 394-5.

015-103 FRANK (PETER R.) – JOHANNES FRIMMEL, *Buchwesen in Wien 1750-1850. Kommentiertes Verzeichnis der Buchdrucker, Buchhändler und Verlenger*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2008 ⇒ rec. [s.n.], «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 407-8.

015-104 FRASSO (GIUSEPPE), *All'ombra di Pietro Mazzucchelli. Girolamo Mancini e i suoi appunti sugli antichi commenti alla «Commedia»*, in *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di E. BELLINI – M. T. GIRARDI – U. MOTTA, pp. 799-829. Dal manoscritto Milano, Biblioteca Ambrosiana, Ambr. S 211 inf., contenente vari materiali dovuti a Girolamo Mancini, dottore dell'Ambrosiana negli anni della prefettura Mazzucchelli, si pubblicano le annotazioni ai ff. 41r-42v (elenco di antichi commentatori della *Commedia*), 54r (note su codici antichi), 55r-56v (estratti di antichi commenti). – A.L.

015-105 FRASSON-COCHET (DOMINIQUE), avec la collaboration de PIERRE AQUILON, *Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France, XVI: Auvergne*, Genève, Droz, 2006 ⇒ rec. ANASTASIA SHAPOVALOVA, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 337-9.

015-106 FURNO (MARTINE), *Du commerce et des langues: latin et vernaculaires dans les lexiques et dictionnaires plurilingues au XVI^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 93-116. Un'inchiesta sulla presenza del latino e delle lingue volgari nei dizionari del Cinquecento, con particolare attenzione alla fortuna del *Dictionarium* di Ambrogio Calepino. – L.R.

015-107 GALFRÉ (MONICA), *Editoria scolastica e mercato librario nell'Italia del Novecento*, in *Libri per tutti*, a cura di L.

BRAIDA – M. INFELISE, pp. 235-47 ⇒ «AB» 015-H.

015-108 GALLAROTTI (ANTONELLA), *I registri e i cataloghi storici della Biblioteca Civica di Gorizia*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 277-300. Catalogo utile alla ricostruzione della storia delle raccolte della biblioteca goriziana contenente 45 voci riferite a documenti ottoneviceschi (ivi compresi i riferimenti a sette cataloghi o inventari oggi perduti). – R. G.

015-109 GAMBETTI (LUCIO), *Ettore Serra il palombaro. Vita, opere e rarità del primo editore di Ungaretti*, «Charta», 108, marzo-aprile 2010, pp. 42-5. I vari percorsi del giornalista, poeta, bibliofilo, editore (1890-1980). – A.L.

015-110 GATTA (MASSIMO), *Biblioteche di babele. Bibliotecari e biblioteche nell'immaginario letterario*, «Charta», 108, marzo-aprile 2010, pp. 52-5. Richiamando la borghesiana *Biblioteca de Babel*, il contributo è dedicato a biblioteche e bibliotecari nella narrativa contemporanea. – A.L.

015-111 GENOVESE (GIANLUCA), *La lettera oltre il genere. Il libro di lettere, dall'Aretino al Doni, e le origini dell'autobiografia moderna*, Roma-Padova, Antenore, 2009 (Miscellanea erudita, LXXVII), pp. XXXVIII + 264, 4 di tav. di ill. b.n., ISBN 978-88-8455-634-9, € 23. Tema di questo testo è il carattere autobiografico dei libri di lettere del Cinquecento, a partire da quelli di Pietro Aretino. Il trattato si apre con un'introduzione che si propone di fare il punto della situazione sull'ampio dibattito circa il concetto di autobiografia. Il passo più rilevante verso la creazione dell'autobiografia moderna viene collocato dall'autore proprio nel Rinascimento; in particolare il libro di lettere diventa «un prodromo tra i più significativi dell'autobiografia moderna» (p. XXVII). Nel primo capitolo l'autore mette in diretta connessione la nascita del genere autobiografico con quella dei libri di lettere. Il secondo capitolo è dedicato al rapporto tra lettere e immagini e all'abilità dell'Aretino nel saper utilizzare la scrittura per ampliare la forza delle immagini presenti nei suoi ritratti. In particolare a p. 85 l'autore mette in rilievo come già l'Aretino stesso fosse cosciente del fatto che la novità del suo libro di lettere consistesse proprio nell'essere stampato:

era la stampa a rendere importante e a modificare in parte un genere letterario già noto. Nel capitolo seguente il trattato prosegue con l'analisi dei libri di lettere di Niccolò Martelli, Niccolò Franco, Anton Francesco Doni (cap. III). L'ultimo capitolo è dedicato alle lettere di Campanella e Galileo. – Fabio Forner

015-112 GILMONT (JEAN-FRANÇOIS), *Una rivoluzione della lettura nel XVIII secolo?* Traduzione di PAOLO BARNI, Milano, CRELEB – Università Cattolica Milano – Edizioni CUSL, 2010, p. 18, (Minima Bibliographica, n. 2), ISBN 789-88-81325885, disponibile alla pagine web del CRELEB (<http://creleb.unicatt.it/allegati/Gilmont%20Una%20rivoluzione%20della%20lettura%20nel%20XVIII%20secolo.pdf>). La storia della lettura è una disciplina relativamente giovane, che solo negli ultimi decenni è stata affrontata e discussa dagli studiosi. L'a. coglie innanzi tutto l'occasione di fare il punto della situazione in merito alla più recente storiografia e di approfondire poi in modo particolare il problema della rivoluzione avvenuta nel modo di leggere – da intensivo a estensivo – dopo la metà del Settecento, problema ancor oggi molto dibattuto tra gli storici. – Marco Callegari

015-113 GIOVETTI (PAOLA), *Testa o croce. Le collezioni numismatiche tra Frati e Brizio, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 495-522. Il contributo prende in esame l'impegno del Frati nel campo della numismatica, a partire dalla collaborazione del giovane Frati al Museo Archeologico cittadino in qualità di adiutore nel riordinamento e schedatura delle collezioni, fino ai difficili rapporti con Edoardo Brizio, docente di archeologia e direttore del Museo Universitario, a proposito del progetto di sistemazione organica delle collezioni numismatiche cittadine. – G.P.

015-114 GIRARDI (MARIA TERESA), *In margine a un postillato tassiano dell'«Ars poetica» di Orazio, in Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati, a cura di E. BELLINI – M. T. GIRARDI – U. MOTTA*, pp. 299-331. Si parla delle postille finora attribuite a Torquato Tasso presenti nei margini dell'esemplare di Orazio, *Opera*, comm. Cristoforo Landino, Firenze, Miscomini, 1482 conservato presso la Brown University di Providence. – A.L.

015-115 GLINOER (ANTHONY), *La diffusion du livre romantique à Liège: quelques glanes*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 309-16. La diffusione e l'accoglienza (più calorosa a Liegi che a Bruxelles) dei testi del Romanticismo francese in Belgio, alla vigilia della indipendenza del Paese. – L.R.

015-116 GOETHE (JOHANN WOLFGANG), *Faust. Urfaust, Faust I, Faust II, édition et traduction de JEAN LACOSTE – JACQUES LE RIDER*, Paris, Bartillat, 2009 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 391-4.

015-117 GORNI (GUGLIELMO), *Flaminio Pellegrini a Firenze, in Flaminio Pellegrini*, pp. 3-8.

015-118 GOVONI (PAOLA), «*Scienza per tutti*», in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 181-99 ⇒ «AB» 015-H.

015-119 GRENET-DELISLE (CLAUDE), *Recherches sur un auteur bordelais du XIX^e siècle: Jean-Baptiste Gergerès*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 215-46. Un profilo di Jean-Baptiste Gergerès (1791-1869), che fu conservatore della Biblioteca Municipale di Bordeaux, di cui scrisse anche la storia. – L.R.

015-120 HÉMARD (URBAIN), *Recherche de la vraye anathomie des dents, nature et propriété d'icelles (1582)*, Rodez, Société des lettres, sciences et arts de l'Aveyron, 2009 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 290-1.

015-121 HERMAN (JAN) – MLADEN KOZUL – NATHALIE KREMER, *Le Roman véritable, stratégies préfacielles au XVIII^e siècle*, Oxford, Voltaire Foundation, 2008 ⇒ rec. FRANÇOIS CADILHON, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, p. 296.

015-122 *Histoire et richesses de la Bibliothèque de théologie protestante de Montauban*, sous la direction de MARIELLE MOURANCHE, Toulouse, Service interétablissement de coopération documentaire, 2007 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 371-3.

015-123 HOBSON (ANTHONY), *Panel-Stamps used on Italian Bindings, in Comites la-*

tentes, pp. 49-70. Esempi di legature decorate mediante l'impressione di placche nell'Italia settentrionale del primo Cinquecento. – A.L.

015-124 HOLMAN (VALERIE), *Print for Victory. Book Publishing in England 1939-1945*, London, The British Library, 2008 ⇒ rec. MARIE-FRANÇOISE CACHIN, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 395-401.

015-125 INFELISE (MARIO), *Libri per tutti*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 3-19 ⇒ «AB» 015-H.

015-126 J. B. Baillièrè et fils, *éditeurs de médecine. Actes du colloque international de Paris (29 janvier 2005)*, édité par DANIELLE GOUREVITCH – JEAN-FRANÇOIS VINCENT, Paris, Bibliothèque Interuniversitaire de médecine et d'odontologie, 2006 ⇒ rec. COLETTE BLATRIX – DAMIEN BLANCHARD, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 357-9.

015-127 JURATIC (SABINE), *Paris et le livre au siècle des Lumières*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 45-62. Ampia sintesi sul funzionamento della *librairie* parigina e sui suoi protagonisti nel Settecento. – L.R.

015-128 KATSOUKIS (MELISSA), *Il libro dei libri bugiardi. L'avventura millenaria dei falsi letterari*, Milano, Rizzoli, 2009, pp. 377, ISBN 978-88-17-03740-2, € 18,50. Il vol. propone una carrellata di più o meno celebri falsi letterari della storia, dal Settecento ai giorni nostri. Diverse possono essere le ragioni per le quali viene creato un falso: il denaro, la fama, la rivincita verso ambienti culturali spesso eccessivamente chiusi in se stessi, più semplicemente per realizzare una burla ben riuscita. Tra documenti inventati, personaggi morti senza essere mai nati, articoli di giornale scritti per dare notizie più o meno palesemente false (e in questo settore si incontra anche un personaggio come Mark Twain), l'a. fornisce uno spaccato più giornalistico e divulgativo che propriamente scientifico dei falsi letterari. Qualche appunto: se la traduzione italiana non è sempre impeccabile, il titolo è forse eccessivamente iperbolico, visto che, a parte la introduzione, il volume tratta solo degli ultimi tre secoli della nostra storia. Viene preso in considerazione, inoltre, quasi esclusivamente il mondo anglosassone, compresa l'Australia, una delle vere e proprie patrie del falso. Il volume è comunque grade-

vole e permette di capire qualcosa di più dell'affascinante mondo dei falsi letterari che non manca, in alcuni casi, di dare risultati, almeno per l'intelligenza, pari o superiori a molti lavori autentici. – L.R.

015-129 KEMP (WILLIAM) – MATHILDE THOREL, *Édition et traduction à Paris et à Lyon 1500-1550: la chose et le mot*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 117-36. La pratica della traduzione e l'evoluzione terminologica da *translater* a *traduire*, nelle edizioni parigine e lionesi della prima metà del Cinquecento. – L.R.

015-130 KRAKOVITCH (ODILE), *Les Imprimeurs parisiens sous Napoléon I^{er}. Édition critique de l'enquête de décembre 1810. Censure, répression et réorganisation du livre sous le Premier Empire*, Paris, Musées, 2008 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 410-3.

015-131 LA NAIA (LIVIO), *Il protocollo informatico. Il nuovo sistema di registrazione e classificazione digitale introdotto nella BSI*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 335-9. Dati e qualche considerazione sull'avvio, nel 2006, alla Biblioteca Statale Isontina, del nuovo sistema di protocollatura degli atti amministrativi. – R.G.

015-132 *Lamberto Donati e l'Italia. Piccola scelta di suoi scritti inediti*, a cura di LICIA DONATI, Roma, Grafiche Marcello, 2008, pp. 30. Elegante *plaque* fuori commercio che, certo più a gloria della curatrice che dell'a., raccoglie brani di lettere del grande studioso di incisioni, lettere che di tutto parlano, meno che di incisioni. Si tratta della dimostrazione di quanto poco gli intellettuali capiscano del mondo: vi si legge di un Donati fascistissimo e mistico mussoliniano. Anziché in blue, il libretto andava legato in nero e intitolato *Cose che l tacere è bello*. – E.B.

015-133 LANDRECIES (JACQUES), *Une entreprise éditoriale improbable: publier en picard au Pays Noir au début du XX^e siècle*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 317-42.

015-134 LE THIEC (GUY), *Dialoguer avec des hommes illustres. Le rôle des portraits dans les décors de bibliothèque (fin XV^e – début XVII^e siècle)*, «Revue française

d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 7-52. Prendendo in considerazione alcune biblioteche, soprattutto italiane e francesi, fondate tra Quattro e Seicento, l'a. indaga il ruolo della decorazione pittorica in riferimento alla ritrattistica di uomini illustri. – L.R.

015-135 *Lebenswelten Johannes Gutenbergs, herausgegeben von MICHAEL MATHEUS, Stuttgart, Franz Steiner, 2005* ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 333-7.

015-136 LEONARDI (LINO), *Pellegrini e Guittone: un'esperienza ecdotica tra Bologna e Firenze, in Flaminio Pellegrini, pp. 99-115*

015-137 LODOLINI (ELIO), *Storia dell'archivistica italiana. Dal mondo antico alla metà del secolo XX, Milano, Franco Angeli, 2010, pp. 352, ISBN 9788856817805, € 35.* Sesta edizione del più completo e organico manuale dedicato alla storia e allo sviluppo dell'archivistica (tema diverso, seppur affine, rispetto alla storia degli archivi). Una prima e più sintetica stesura apparve nel 1991 con il titolo di *Lineamenti di storia dell'archivistica italiana*. Il percorso si sviluppa in senso storico a partire dall'antichità classica (addirittura iniziando con un capitolo dedicato agli archivi nell'Italia preromana), dimostrando così che l'archivistica, in una accezione più ampia, pratica più che teorica, ha origine addirittura nell'antica Roma, che alla gestione degli archivi dedicò particolari cure, e nell'archivistica medievale. I primi capitoli sono dedicati agli archivi nell'antica Roma: vi si tratta dell'origine privata dei primi archivi romani, del passaggio dall'archivio privato all'archivio pubblico, della formazione dei fondi e delle serie nell'archivio centrale romano, dell'ordinamento archivistico dei documenti, a proposito del quale è avanzata l'ipotesi del rispetto dei fondi e già del principio di provenienza o metodo storico, e infine della funzione degli archivi nel mondo romano. Seguono i capitoli riservati all'archivistica nel Medioevo e Rinascimento, nei quali Lodolini affronta il tema della pubblica fede dei documenti secondo le scuole di diritto, della formazione dell'archivio comunale e della prassi archivistica medievale (conservazione e custodia dei documenti). Ampio spazio è dedicato ai primi testi italiani di archivistica del secolo XVII. Nella seconda metà del volume (dal capitolo X) l'autore prende in esame

l'evoluzione della prassi archivistica in Età Moderna e il grande scontro dottrinario fra la metodologia dell'ordinamento per materia o secondo il principio di pertinenza, cioè in base al contenuto dei documenti, e quella dell'ordinamento secondo il principio di provenienza detto anche 'metodo storico', cioè il principio della ricostituzione dell'ordine originario, sino alla definitiva affermazione di quest'ultimo principio. In particolare Lodolini delinea le origini dell'ordinamento per materia, soffermandosi sull'ordinamento per materia nell'Archivio milanese portato alle estreme conseguenze da Luca Peroni e dai suoi continuatori anche in altri archivi italiani, e sulle reazioni all'ordinamento per materia, con l'affermazione del 'metodo storico' da parte della Scuola archivistica toscana e il definitivo regio Decreto del 27 maggio 1875 che sancisce il principio di provenienza come unico metodo di ordinamento. I capitoli conclusivi offrono un quadro dell'archivistica italiana tra Otto e Novecento e delle grandi scuole (maceratese, milanese, romana), fino a proporre un bilancio della disciplina e del suo ampliamento nel XX secolo. – G.P.

015-138 LÜSEBRINK (HANS-JÜRGEN), «*Volksliteratur*», «*Trivilliteratur*», «*Kolportageliteratur*»: *concettualizzazioni e prospettive comparatiste nella letteratura di larga circolazione (in Germania e in Francia)*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 279-92 ⇒ «AB» 015-H.

015-139 MADL (CLAIRE), *Reconstruction des pratiques plurilingues d'un aristocrate des Lumières à partir de sa bibliothèque et de ses écrits*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 271-95. Si ricostruiscono gli interessi culturali (nelle varie lingue europee) dei nobili boemi Hartig, attraverso i libri presenti nella biblioteca privata di famiglia. – L.R.

015-140 MANFREDI (MARCO), *Istruire alla rivoluzione: produzione editoriale, circolazione della parola scritta e pratiche della lettura nel movimento anarchico di inizio Novecento*, in *Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 175-202. Sia nella difficile lettura di manifestini e opuscoli fatta in clandestinità da piccoli gruppi semi-analfabeti negli ultimi anni dell'Ottocento, che nei circoli ufficiali dotati di piccole biblioteche interne dei primi decenni del Novecento, tra gli anarchici italiani una caratteristica costante nel tempo fu la pratica

della lettura collettiva delle pubblicazioni del movimento. – Marco Callegari

015-141 MANFRON (ANNA), *Le raccolte librerie provenienti dalle soppressioni post-unitarie delle congregazioni religiose, in Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 223-320. Ampio e interessante contributo che documenta l'incameramento di materiale librario da parte della Comunale di Bologna in seguito al regio decreto n. 3036 del 7 luglio 1866 che sopprimeva ordini, corporazioni e congregazioni religiose regolari e secolari. A una prima parte dedicata ai Gesuiti, segue un secondo paragrafo dedicato alle altre biblioteche conventuali. In appendice sono censiti e descritti importanti strumenti catalografici compilati o impiegati al momento della devoluzione. – G. P.

015-142 *Manoscritti della Biblioteca Queriniana. I (Secc. V-XIV)*, a cura di ENNIO FERRAGLIO, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Massetti Rodella Editori, 2010 (Annali Queriniani, Monografie 12), pp. 180, 40 tavole b.n., ISBN 978-88-8486-409-3, € 16. Il nuovo strumento catalografico allestito a cura di Ennio Ferraglio (che va ad aggiungersi ad altri strumenti prodotti dal personale della Queriniana negli ultimi anni al fine di censire, descrivere, catalogare e valorizzare il posseduto) è il risultato di un lavoro che affonda le sue radici nel tempo e che ha visto coinvolti vari studiosi impegnati a descrivere il fondo manoscritti della Biblioteca Queriniana. La stesura del catalogo ha potuto infatti contare su una discreta bibliografia pregressa e su ampi studi relativi a singoli manoscritti. Si allude in particolare agli studi condotti in occasione dell'allestimento di due importanti mostre (*Tesori miniati* allestita nel 1995 e *Dalla pergamena al monitor* del 2004) e ai recenti contributi volti a ricostruire la produzione e circolazione libraria a Brescia nel Medioevo di Simona Gavinelli e Martina Pantarotto (utile e ampia la bibliografia alle pp. 145-164). Il volume è introdotto da una sintetica introduzione nella quale si traccia rapidamente la storia del fondo manoscritti, riconducibile solo in minima parte al lascito del cardinale Querini. L'arricchimento vero e proprio avvenne «all'indomani delle acquisizioni delle biblioteche monastiche ed ecclesiastiche ... a fine Settecento» (p. 9). Segue il Catalogo vero e proprio dei manoscritti posseduti dalla Queriniana (il limite cronologico di questo primo volume è

fissato al secolo XIV) ordinati secondo la segnatura di collocazione. Una serie di indici finali (oltre a quello canonico per autore e titolo, anche per possessori, cronologico e dei copisti) consentono però all'utente di muoversi agevolmente tra le schede. Si segnala in appendice l'interessante anastatica di uno strumento bibliografico settecentesco cui si fa riferimento in calce alle singole schede, ossia il *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Capitolare del Duomo di Brescia* pubblicato all'interno dell'opera di Giovanni Girolamo Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, Brescia 1754. Il volume è infine corredato di una quarantina di riproduzioni in bianco e nero. – G. P.

015-143 MARAZZI (ELISA), *L'editoria scolastico-educativa e la ricerca storica. Gli studi francesi*, «Società e storia», XXXI, 2009, n. 125, pp. 503-29. L'a. prende come spunto l'introduzione di J.Y. Mollier a un recente saggio bibliografico per ripercorrere criticamente l'evoluzione degli studi di storia del libro in Francia. In particolar modo punta l'attenzione agli studi di editoria scolastica dell'ultimo trentennio, periodo in cui sono apparse numerose pubblicazioni grazie all'allestimento di banche dati e alla adozione di un approccio multidisciplinare all'argomento. – Marco Callegari

015-144 MARAZZINI (CLAUDIO), *Dietro la biblioteca: la riscoperta dei "mestieri" del libro*, in *Comites latentes*, pp. 141-52. Riflessioni suscitate da un percorso attraverso la produzione scientifica di Francesco Malaguzzi. – A.L.

015-145 MARCHI (GIAN PAOLO), *Temi veronesi di letteratura e filologia nella corrispondenza di Flaminio Pellegrini con Carlo e Francesco Cipolla*, in *Flaminio Pellegrini*, pp. 83-98.

015-146 MARTINETTI (BRICE), *Pierre Dangirard en sa bibliothèque: du négociant éclairé au «pape des protestants rochelais» (1781)*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 191-214. Analisi della grande biblioteca (4.824 titoli per 9.947 volumi) di Pierre Dangirard (1725-1781), definito il "papa" dei protestanti di La Rochelle. – L.R.

015-147 MEDICA (MASSIMO), *I corali della Basilica di S. Petronio in Bologna, un testo esemplare di Luigi Frati studioso di miniatura*, in *Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI*, pp. 567-86. L'autore illustra

l'impianto metodologico de *I corali della Basilica di S. Petronio*, contributo pubblicato da Frati nel 1896 e ritenuto a tutt'oggi un intervento esemplare nell'ambito degli studi della miniatura italiana, come lo ha definito Giordana Mariani Canova. – G.P.

015-148 MELLOTT (JEAN-DOMINIQUE), *La capitale et l'imprimé à l'apogée de l'absolutisme (1618-1723)*, «*Histoire et civilisation du livre*», 5, 2009, pp. 17-44. Ampia rassegna sulla produzione, la circolazione, la regolamentazione e la lettura del libro nella Parigi del *Grand Siècle*. – L.R.

015-149 *Meridiani e paralleli. Viaggio nella cartografia De Agostini*, a cura di DAVIDE COLOMBO, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 2006, pp. 38, ill. col., manca ISBN, s.i.p. Per ricordare la figura di Adolfo Boroli (1924-1996), per tanti anni alla guida del Gruppo De Agostini, tra il febbraio e l'aprile del 2006 si tenne al Broletto di Novara una mostra per «raccontare strumenti, progetti, tecniche, visioni» legati alla cartografia. Il percorso, presentava al pubblico materiale raro, o addirittura unico (strumenti per l'incisione, pietre litografiche, disegni originali), con un corredo di fotografie d'epoca, arricchito da preziosi supporti video, d'epoca e contemporanei. La piccola pubblicazione che ne compendia i contenuti è perciò preziosa, perché costituisce un agile strumento per la conoscenza delle modalità di realizzazione di tali prodotti editoriali. Queste le sezioni in cui si sviluppa: *Topografia e cartografia; La realizzazione delle carte geografiche; Il grande atlante del 1982: il disegno; La pietra litografica; Il grande atlante del 1982: la pellicola; La cartografia digitale*. – A.L.

015-150 MESNAGE (GAËL), *De la rive gauche à la banlieue: l'imprimé dans Paris au XI-Xe siècle*, «*Histoire et civilisation du livre*», 5, 2009, pp. 63-80. Le trasformazioni vissute dall'editoria parigina durante la “seconda rivoluzione del libro”, con il progressivo trasferimento dell'attività produttiva dal Centro alla periferia. – L.R.

015-151 MEYER (VIRGINIE), *Georges Charpentier (1846-1905), le plus Parisien des éditeurs*, «*Histoire et civilisation du livre*», 5, 2009, pp. 81-99. Un profilo di Georges Charpentier, editore con temperamento da artista e

scrittore, amico di Émile Zola, mecenate degli impressionisti e frequentatore assiduo di teatri e salotti. – L.R.

015-152 MISSERE FONTANA (FEDERICA), *Testimoni parlanti. Le monete antiche a Roma tra Cinquecento e Seicento*, Roma, Quasar, 2009 (Monete, 4), pp. 540, ISBN 987-88-7140-425-7, € 28. Denso vol. dedicato alla storia del collezionismo numismatico tra Cinque e Seicento, alla ricerca di una specificità tra mondo rinascimentale e barocco: forse rintracciabile nell'idea della “laboriosità”, l'essere continuo oggetto di studio e ricerca. All'a. si deve una fitta serie di contributi, apparsi soprattutto sulla «*Rivista italiana di numismatica*», nei quali già mostrava, a partire dalla sua natura ancipite di studiosa della monetazione antica e di bibliotecaria, il suo interesse per quell'oggetto sommamente ambiguo (nel senso proprio) che è il postillato. Si passa così dall'erudizione antiquaria di Antonio Agustín all'uso delle monete come fonte storica e elemento di verifica critica (un uso ben noto per es. al Baronio), dal commercio dei reperti archeologici alla verifica della loro autenticità. L'attenzione è quindi spesso rivolta alle edizioni antiche, nonché alle vicende della loro illustrazione, alle traduzioni e alle varianti testuali o editoriali, ai paratesti introduttivi, agli appunti e agli scartafacci antichi, ai manoscritti di numismatica, agli epistolari, indirizzandosi a un ritratto ricco e variegato di studiosi più o meno noti e di collezionisti. Protagonista l'esemplare dell'Universitaria di Bologna di Adolf Occo, *Impp. Romanorum numismata*, Antwerpen 1579, interamente postillato da quattro diverse mani (tre identificate) che nell'arco di alcuni decenni vi inserirono, in una progressiva opera di stratificazione, glosse, correzioni, appunti, così da farne un vero monumento della storia della numismatica. Il vol., parcamente illustrato, è completato da una ricca bibliografia (pp. 457-517) e da indici dei nomi di persona e di luogo. – E.B.

015-153 MOLLIER (JEAN-YVES), *Introduction*, «*Histoire et civilisation du livre*», 5, 2009, pp. 11-6. Introduzione al numero 5 della rivista, che propone un dossier, curato dallo stesso Mollier, sul tema *Une capitale internationale du livre: Paris, XVIIe-XXe siècle*. – L.R.

015-154 MOLLIER (JEAN-YVES), *Prodotti editoriali di larga circolazione: la via francese*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 311-25 ⇒ «AB» 015-H.

015-155 MONOK (ISTVÁN) – EDINA ZVARA, *avec la collaboration d'EVA MARZA, Humanistes du bassin des Carpates, I: Traducteurs et éditeurs de la Bible*, Turnhout, Brepols, 2007 ⇒ rec. [s.n.], «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 404-6.

015-156 MONOK (ISTVÁN), *Les langues de lecture dans la Hongrie moderne (1526-milieu du XVIII^e siècle)*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 137-48. Un'indagine condotta dal punto di vista linguistico sulla produzione libraria e sulla lettura in Ungheria, un'area in cui la lingua nazionale ha faticato ad affermarsi. – L.R.

015-157 MORETTI (ANTONIETTA), *Da Feudo a Baliaggio. La comunità delle Pievi della Val Lugano nel XV e XVI secolo*, Roma, Bulzoni, 2006 (Quaderni di Cheiron, 16), pp. 476, ISBN 88-7870-138-6, € 35. Ampia ricerca basata soprattutto su fonti archivistiche, dedicata a ricostruire due secoli decisivi della storia dell'attuale Canton Ticino, in particolare delle pievi di Lugano, Agno, Riva S. Vitale e Tesserete. Cresciuta all'ombra dello stato di Milano, l'autonomia politica locale si concretizzò con l'occupazione da parte delle leghe confederate agli inizi del XVI sec. e con lo sviluppo dell'industria tessile, pur minata dalle divisioni confessionali. Tale sviluppo della società, oltre a creare un vero ceto di notabili locali, permise anche una notevole affermazione della presenza ecclesiastica, sia con l'organizzazione delle realtà di clero secolare intorno ai capitoli, sia con realtà religiose regolari (umiliati e francescani). Sarà poi il periodo post tridentino a portare a una vera riforma del sistema ecclesiastico locale. Pur mancando un'attenzione specifica al mondo librario, il vol. si presenta come un imprescindibile strumento per conoscere la realtà storica e culturale luganese del tempo. – E.B.

015-158 MORI (SARA), *Letture femminili al Gabinetto Vieusseux (1820-1869)*, in *Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 119-32. I *Libri dei soci* in uso nel Gabinetto scientifico letterario fondato a Firenze da Giovan Pietro Vieusseux nel 1820 sono una preziosa fonte per conoscere la tipologia dei suoi lettori e frequentatori. Per la prima volta viene presa in considerazione la presenza femminile nell'800, che nel corso del secolo aumentò di consistenza in modo significativo. – Marco Callegari

015-159 MORIGI GOVI (CRISTIANA), *Cento misure e un taglio solo. Luigi Frati e il Museo Civico di Bologna*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 479-94. Il difficile percorso che ha portato all'inaugurazione del Museo Civico nella sede dell'Ospedale della Morte il 25 settembre 1881 a partire da un progetto caldeggiato da Frati fin dagli anni Cinquanta del secolo. – G.P.

015-160 MORISSE (GÉRARD), *Étienne Dolet (1509-1546) et la Postérité: à la recherche de son œuvre*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 53-96. Un profilo dell'umanista Étienne Dolet. In appendice un'ampia bibliografia delle edizioni lionesi delle sue opere tra 1534 e 1546, che segnala anche le collocazioni degli esemplari superstiti. – L.R.

015-161 NEEDHAM (PAUL), *Laurentius Canozius, Padua = Printer of Mesue: Ridolfi Revindicated*, all'indirizzo web <http://www.lib.cam.ac.uk/deptserv/rarebooks/incblog/>. La Cambridge UL conserva, dono di Fairfax Murray, una miscellanea con tre edizioni attribuite al misterioso tipografo del Mesue. La loro vicinanza permette di osservarne l'uso dello stesso carattere, della medesima carta e la mano di un unico rubricatore. Già Ridolfi aveva individuato l'origine del gruppo di edizioni nella officina padovana del Canozio. Ora ISTC, recuperando la voce da una nota bibliografia, torna, come faceva Hain, ad attribuire le edizioni ad Antonio Zarotto... Dove si dimostra che la bibliografia non è arte dell'accumulo, ma attitudine critica. – E.B.

015-162 OLIVO (STEFANO), *La gestione delle biblioteche in Italia. Sviluppo e prospettive di un servizio pubblico locale*, Cargeghe (SS), Editoriale Documenta, 2010, p. 324, (Bibliographica 1), ISBN 978-88-64540443, € 25. L'a. prende in considerazione la problematica del servizio bibliotecario pubblico gestito dagli Enti locali in Italia, vista dal lato non solo legislativo e amministrativo, ma anche economico. Nell'immediato futuro, infatti, ritiene che possano essere adottati criteri gestionali di tipo aziendale in modo da favorire uno sviluppo da parte delle biblioteche anche di servizi destinati al mercato e quindi dotati di un rilievo economico non trascurabile per gli enti pubblici. – Marco Callegari

015-163 ORLANDO (SANDRO), *Flaminio Pellegrini e l'Archivio di Stato di Bologna, in Flaminio Pellegrini*, pp. 117-128.

015-164 *Ozio e virtù in fatto di belle lettere. Corrispondenza di Ippolito Pindemonte con Angelo Mazza e Smeraldo Benelli 1778-1828*, a cura di CRISTINA CAPPELLETTI, Verona, Edizioni Fiorini, 2009 (Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento C.R.E.S., 5), pp. XVIII + 384, ISBN 978-88-87082-91-3, € 32. Se il ricordo di Ippolito Pindemonte sopravvive «nella memoria di molte generazioni di studenti solo in virtù del suo essere stato uno dei più fortunati traduttori dell'*Odissea* e, soprattutto, come l'interlocutore cui Foscolo si rivolgeva nei *Sepolcri*», Cristina Cappelletti con il suo lavoro, ultima uscita di una serie di studi sugli epistolari pindemontiani, concorre a completare il ritratto intellettuale e umano del poeta aprendo un nuovo squarcio sulla sua quotidianità non solo letteraria. Il carteggio con Angelo Mazza e Smeraldo Benelli, splendido spaccato, inoltre, del microcosmo (non solo culturale) tra Verona, Venezia, Parma e Piacenza, città in cui il Pindemonte abitò o che frequentò assiduamente nel corso della sua vita, proietta il lettore in una colta conversazione tra dotti intercorsa nel cinquantennio che, apertosi tra fine dell'Arcadia e preromanticismo, si conclude con l'uscita della Ventisettana (1728-1828). Dalle 163 lettere pubblicate non emergono solo continue richieste di libri volte ad arricchire la biblioteca dell'uno o dell'altro o note relative ad articoli apparsi in rivista o a nuove opere proprie o pubblicate da amici o da altri intellettuali, segno della continua sete di notizie letterarie e del gusto bibliofilo dei corrispondenti, ma è anche possibile, attraverso di esse, spiare «dal buco della serratura» la parte «di officina» del lavoro letterario (capricci d'autore compresi). La più tarda corrispondenza con Smeraldo Benelli restituisce infatti notizie sia in merito alla curatela dei discussi *opera omnia* dell'ormai defunto Mazza sia riguardo al *labor limae* intorno alla famosa traduzione dell'*Odissea*. È lo scambio epistolare con Angelo Mazza, però, a custodire il segreto della elaborazione e della successiva *damnatio memoriae* – decretata per timore che queste potessero un giorno oscurare il successo dell'*Arminio* – delle tragedie inedite inviate ai concorsi teatrali di Parma e ad adombrare già la complessa genesi delle *Poesie campestri* oggetto, invece, della prima delle due

appendici in cui, a farla da protagonisti con le loro missive, saranno la *salonnière* veronese Elisabetta Contarini Mosconi e Giambattista Bodoni, notissimo direttore della Stamperia Reale del Palazzo della Pilotta a Parma, la cui attività riecheggia tra le righe di molte delle lettere presentate (quasi a formare un piccolo estratto del Brooks). Le maglie di una vasta rete di intellettuali in costante contatto tra loro, entro le quali anche i principali attori di questa opera sono stretti, si evidenziano grazie ai nomi più o meno di spicco che le pagine via via evocano. Melchiorre Cesarotti, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Silvia Curtoni Verza o Michele Colombo, costante presenza nello scambio epistolare tra Pindemonte e Benelli, sono solo alcuni tra i più immediati esempi. – Brunella Baita

015-165 *Page (La) de titre à la Renaissance*, édité par JEAN-FRANÇOIS GILMONT – ALEXANDRE VANAUTGAERDEN, Turnhout, Brepols – Musée de la Maison d'Érasme, 2008 ⇒ rec. OLIVIER GRELLETY BO-SVIEL, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 382-5.

015-166 PALAZZOLO (MARIA IOLANDA), *Le battaglie degli almanacchi. Protestanti e cattolici nell'Italia liberale, in Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 126-40 ⇒ «AB» 015-H.

015-167 PARFAIT (CLAIRE), *The Publishing History of Uncle Tom's Cabin, 1852-2002*, Aldershot, Ashgate, 2007 ⇒ rec. MARIE-FRANÇOISE CACHIN, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 361-4.

015-168 *Paris capitale des livres. Le monde des livres et de la presse à Paris, du Moyen Âge au XX^e siècle, sous la direction de FRÉDÉRIC BARBIER*, Paris, Paris Bibliothèques – PUF, 2007 ⇒ rec. JEAN-YVES MOLLIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 339-41.

015-169 PELLEGRINI (PAOLO), *Bibliografia di Flaminio Pellegrini, in Flaminio Pellegrini*, pp. XIII-XXXIV.

015-170 PESTEIL-LOTA (MARYVONNE), *Catalogue des incunables conservés dans les bibliothèques publiques de Corse*, Ajaccio, Alain Piazzola, 2008 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER,

«Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 376-7.

015-171 PETRELLA (GIANCARLO), *Cerusici, speciali, cartografi. La scienza nel Rinascimento*, «Charta», 108, marzo-aprile 2010, pp. 30-5. Il contributo ripercorre, con l'occhio sulla produzione editoriale coeva, i temi messi in luce dal recente *Il Rinascimento italiano e l'Europa. V. Le Scienza*, a cura di ANTONIO CLERICUZIO – GERMANA ERNST, Treviso, Fondazione Cassamarca – Angelo Colla, 2010. – A.L.

015-172 PIAZZA (ISOTTA), *La lettura nella strategia cattolica del secondo Ottocento, in Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 159-74. Di fronte alla crescente e irrefrenabile diffusione della pratica della lettura tra le masse popolari nel corso dell'Ottocento, il mondo cattolico mutò atteggiamento nei suoi riguardi e modificò la strategia tenuta fino ad allora nei confronti del mondo del libro. Attorno alla metà del secolo iniziarono a crearsi case editrici finalizzate alla produzione di “buoni libri” adatti al pubblico dei credenti, fino addirittura alla pubblicazione di romanzi dai contenuti morali in linea con l'ortodossia della Chiesa dell'epoca. – Marco Callegari

015-173 PILLON (LUCIA), *Note di bibliografia medievistica ad uso degli studi di storia goriziana*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 175-82. Presentazione dei riferimenti alla storia di Gorizia riscontrati in due opere (sono edizioni moderne) recentemente acquisite dalla Biblioteca Statale Isontina: *Regesten des Herzogtums Steiermark* e *Schriftkultur zwischen Donau und Adria bis zum 13. Jahrhundert*. – R.G.

015-174 PINEAU-FARGE (NATHALIE), *Histoire éditoriale des Chroniques de Froissart, des années 1820 aux années 1880*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 283-92. Le complesse problematiche relative all'edizione delle *Chronique* di Jean Froissart, negli anni che ne hanno visto la riscoperta e una rinnovata fortuna. – L.R.

015-175 PLEBANI (TIZIANA), *Voci tra le carte. Libri di canzoni, leggere per cantare, in Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 57-75 ⇒ «AB» 015-H.

015-176 PRETI (ALBERTO), *Luigi Frati e il federalismo dell'«Unità» (1848-1849)*, in

Una foga operosa, a cura di P. BELLETTINI, pp. 93-120. L'autore ricostruisce l'unica esperienza politica di rilievo del Frati, ossia quella compiuta in qualità di direttore del periodico liberale *Unità* tra il 1848 e il 1849. – G.P.

015-177 RAGNI (FRANCO), *Il “day after” delle cartiere*, «Orobie. Mensile di natura, cultura e turismo», giugno 2010, pp. 77-87. Accompagnato da un bel corredo fotografico, il servizio giornalistico si occupa delle potenzialità turistiche della cosiddetta “Valle delle cartiere” sopra Toscolano, sul Garda bresciano. Oltre che importante sito di archeologia industriale, la località ospita un bellissimo museo della carta, ben calibrato tra rigore storico e allestimento didattico. – E.B.

015-178 RASCAGLIA (MARIOLINA), *Leggere il proprio tempo. La stampa periodica napoletana del 1820-1821, in Una sfida difficile*, a cura di G. TORTORELLI, pp. 133-58. Il periodo dei moti del biennio 1820-1821 a Napoli segnò un momento di vivacità di idee e di iniziative editoriali nel campo della stampa periodica di natura politica. Le varie testate, a volte composte di pochissimi numeri pubblicati, furono utilizzate come strumenti di propaganda e di informazione rivolti non solo verso la popolazione napoletana, ma anche verso le potenze straniere coinvolte in qualche modo nello scenario storico dell'epoca. – Marco Callegari

015-179 RAUTENBERG (URSULA), *1958-2008. Cinquante ans de recherche en histoire allemande du livre. Principaux développements d'ensemble*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 343-53.

015-180 RAVANELLI GUIDOTTI (CARMEN), *Luigi Frati dall'erudizione agli albori della ceramologia*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 523-66. Il contributo prende in esame un interesse meno noto del Frati, vale a dire quello per la ceramica, avviato fin dal 1844 con la stesura del catalogo della raccolta di maioliche di Geremia Delsette e poi continuato con altri cataloghi e contributi, tra cui la descrizione della collezione di maioliche del museo Pasolini di Faenza. – G.P.

015-181 RESKE (CHRISTOPH), *Die Buchdrucker des 16. und 17. Jahrhunderts im deutschen Sprachgebiet auf der Grundlage des gleichnamigen Werkes von Josef Benz-*

ing, Wiesbaden, Harrassowitz, 2007 ⇒ rec. [s.a.], «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 409-10.

015-182 RIFFAUD (ALAIN), *L'énigme éditoriale de L'Amour tyrannique de Scudéry ou de l'utilité de bien connaître les imprimeurs*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 293-308. Grazie a un'attenta indagine bibliologica, l'a. risolve l'enigma posto dalle tre edizioni de *L'amour tyrannique*, apparse tra 1639 e 1640, in cui compaiono curiose incongruenze tra le date di stampa e quelle di privilegio. – L.R.

015-183 RIFFAUD (ALAIN), *La Ponctuation du théâtre imprimé au XVII^e siècle*, Genève, Droz, 2007 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 345-8.

015-184 RIFFAUD (ALAIN), *Répertoire du théâtre français imprimé entre 1630 et 1660*, Genève, Droz, 2009 ⇒ rec. JEAN-DOMINIQUE MELLOTT, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 385-90.

015-185 RIFFAUD (ALAIN), *Répertoire du théâtre français imprimé entre 1630 et 1660*, Genève, Droz, 2009 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, p. 294.

015-186 RIZZI (GIOVANNI), *Le versioni italiane della Bibbia. Dalla Bibbia di Malermi (1471) alla recente versione CEI (2008)*, Cinisello B., San Paolo, 2010 (Comprendere la Bibbia, 102), pp. 110, ISBN 978-88-215-6707-0, € 6. Opera di un noto biblista barnabita, questo quaderno, privo purtroppo di bibliografia, passa in rassegna le versioni italiane della Bibbia soffermandosi su quella del Malermi (ma sulla base di una tarda ristampa), del Martini, e poi sulle novecentesche, alla cui storia è particolarmente utile. – E.B.

015-187 RODRÍGUEZ MARÍN (RAFAEL), *Le Dictionnaire de l'Académie espagnole, sa réception critique et la norme linguistique d'Espagne et d'Amérique*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 223-49. Genesi, evoluzione e storia editoriale del *Diccionario* della Real Academia Española, su cui si fonda il canone linguistico dello spagnolo letterario. – L.R.

015-188 ROGGERO (MARINA), *I libri di cavalleria*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 23-41 ⇒ «AB» 015-H.

015-189 ROSA (GIOVANNA), *La lettura romanzesca e la «gran norma dell'interesse»*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 143-62 ⇒ «AB» 015-H.

015-190 ROSA (MARIO), *L'«Arsenal divoto»: libri e letture religiose nell'età moderna*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 79-105 ⇒ «AB» 015-H.

015-191 ROSENTHAL (BERNARD M.), *Autobiography and Autobiography*, Berkeley, Ian Jackson, 2010, pp. [IV]+62. Prezioso volumetto che parte con una foto dell'a. in costume adamitico («At age 3 in Lugano, 1923») ed è stato pubblicato per festeggiare i suoi 90 anni (5 maggio 2010). Nipote dal lato materno di Leo Samuel Olshchki e per quello paterno di Jacques Rosenthal, l'a. abbandonò con la famiglia la Germania alla salita al potere di Hitler, vivendo un lungo periodo italiano e terminando gli studi liceali a Parigi. Emigrato negli Stati Uniti, fu arruolato ancor prima di divenirne cittadino. Sbarcato in Normandia, fu poi a lungo in Germania con le forze alleate per poi sposarsi in Svizzera e tornare negli USA. Tassista, traduttore per la Texaco, poi libraio antiquario, il quadrilingue B. R., con modestia, intraprendenza e autoironia ha vissuto una splendida esistenza, cittadino del mondo non perché estraneo a tutto, ma in quanto appassionato di tutto (e l'amore per i libri postillati nasce da tale attenzione per gli antichi lettori). La auto bibliografia comprende una lunga e interessantissima lista di monografie e articoli, nonché cataloghi della libreria antiquaria. *Ad multos annos!* – E.B.

015-192 ROSENTHAL (BERNARD M.), *Dante a Torino*, in *Comites latentes*, pp. 163-4. La vicenda di un manoscritto dantesco passato per due volte dalla libreria Rosenthal (ma nel 1924 a Lugano e nel 2004 a San Francisco). –A.L.

015-193 ROZZO (UGO), *La continuazione manoscritta del Teatro d'Uomini Letterati di Girolamo Ghilini*, in *Comites latentes*, pp. 113-32. Il contributo presenta i manoscritti contenenti la parte inedita dell'opera del Ghilini (1589-1668) conservati alla Marciana. – A.L.

015-194 RUSCONI (ROBERTO), «*Emuliamo i perversi*». *Una strategia editoriale cattolica nell'Italia dell'Ottocento*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 106-25 ⇒ «AB» 015-H.

015-195 SANTISI (Aurora), *I periodici del "fondo Hugues" della BSI*, «Studi goriziani», 103-104, pp. 265-76. Un fondo goriziano di periodici otto-novecenteschi presentato sotto forma di indici alfabetici organizzati in tabelle. – R.G.

015-196 SCHWARZFUCHS (LYSE), *L'hébreu dans le livre lyonnais au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Lyon, ENS Éditions, 2008 ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 291-2.

015-197 SCORDO (ANGELO), *Un Re d'armi nel carnere*, in *Comites latentes*, pp. 71-112. Sul prezioso stemmario contenuto in un volume miscelaneo conservato presso il Museo Civico d'Arte Antica Palazzo Madama di Torino. – A.L.

015-198 SCOTT (MARGARET), *Medieval Dress & Fashion*, London, The British Library, 2007 ⇒ rec. ODILE BLANC, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 322-4.

015-199 *Scriptorium (Le) d'Albi. Les manuscrits de la cathédrale Sainte-Cécile (VII^e-XII^e siècle)*, sous la direction de MATHIEU DESACHY, Rodez, Éditions du Rouergue, 2007 e *La Représentation de l'invisible. Trésors de l'enluminure romane en Nord-Pas-de-Calais*, Valenciennes, Bibliothèque multimédia de Valenciennes, 2007 ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 320-2.

015-200 SEICHEPINE (FRANÇOIS), *Des chanoines et des livres. L'enrichissement et la gestion de la bibliothèque capitulaire de l'Insigne collégiale Notre Dame de Beaune au cours du XVIII^e siècle*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 97-150. Ampio contributo che ricostruisce la formazione e la storia della biblioteca capitolare di Notre Dame de Beaune fino alle soppressioni rivoluzionarie. – L.R.

015-201 *Sfida (Una) difficile. Studi sulla lettura nell'Italia dell'Ottocento e del primo Novecento*, a cura di GIANFRANCO TORTORELLI, «Bollettino del Museo del Risorgimento», LIV, 2009, p. 255, € 15. Si schedano i singoli contributi.

015-202 *Studi di letteratura italiana in onore di Claudio Scarpati*, a cura di ERALDO BELLINI – MARIA TERESA GIRARDI – UBERTO MOTTA, Milano, Vita e Pensiero, 2010, pp. XLVIII + 1158, ISBN 88-343-1829-4, € 65. Si schedano i contributi di interesse bibliografico.

015-203 SUCCI (GIUSEPPINA), *Elenco bibliografico degli scritti a stampa di Luigi Frati*, in *Una foga operosa*, a cura di P. BELLETTINI, pp. 863-914. Importante bibliografia, suddivisa per anno di pubblicazione (dal 1841 al 1900), di Luigi Frati, compilata sul posseduto dell'Archiginnasio e perciò, sebbene «risultato di un lungo lavoro di confronto con i principali strumenti bibliografici», passibile ancora di qualche assenza, specie per articoli pubblicati su periodici o esili composizioni d'occasione. – G.P.

015-204 TORRE (GIAN CARLO), *Rubino e gli altri. Incursioni exlibristiche di artisti e personaggi del fumetto italiano*, «Charta», 108, marzo-aprile 2010, pp. 72-7. Oltre a Rubino, altre matite illustri, specie di fumettisti, come Benito Jacovitti, Luciano Bottaro, Guido Crepax, Enzo Marciante, Giorgio Rebuffi si applicarono al genere ex-libris. – A.L.

015-205 TURI (GABRIELE), *Molti libri, quanti lettori? Le nuove vie della distribuzione*, in *Libri per tutti*, a cura di L. BRAIDA – M. INFELISE, pp. 251-67 ⇒ «AB» 015-H.

015-206 TUZZI (HANS), *Bestiario bibliofilo. Imprese di animali nelle marche tipografiche dal XV al XVIII secolo (e altro)*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2009, pp. 192, ISBN 978-88-89609-51-4, € 20. In una copertina verde malachite con i tratti blu di una grafica che richiama il segno di certe eleganti illustrazioni novecentesche della letteratura della prima infanzia, ma che invece riproduce l'intaglio di una marca lionese del cinquecento per un libro d'un naturalista, son raffigurate: una ardimentosa lumaca in esplorazione su un ramo; una ranocchia dall'aria curiosa e una deliziosa tartarughina che pare assonata. Una copertina 'parlante', si potrebbe dire: sono gli animali, e le loro raffigurazioni, i protagonisti di questo repertorio illustrato che censisce oltre un'ottantina di esseri, reali o immaginari, utilizzati dai tipografi come segno grafico prevalente e predominante nelle loro marche commerciali o in qualche incisione/stemma ai loro frontespizi. Tra

oche galline e serpenti; unicorni, centauri e chime-re; genette, orsi e pipistrelli sfilano una teoria di animali a volte infrequenti: un editore greco si risolse ad adottare una marca parlante raffigurante una martora; due francesi inserirono nella complicata simbologia della loro marca un maiale o un ermellino; un veneziano un dromedario; la lumaca è attestata solo da un tipografo parigino, la rana in uno zurighese, la tartaruga invece abita anche in Italia. Il lavoro non vuol essere, come dichiarato in modo esplicito, un saggio scientifico sull'argomento bensì una divagazione, una *fuga* (intellettuale, emotiva) dal presente: l'a. ne accentua la valenza diversiva nel titolo raffinato che, nella sua etimologia originaria, ci restituisce l'idea di una raccolta che non necessita di rigido riscontro scientifico ma piuttosto evoca, appunto come le collezioni classiche o medievali, la dimensione simbolica. Di fatto la ricerca si risolve in una amabile e competente scrittura, condotta coi toni eleganti di chi può attingere a una articolata conoscenza del settore, al garbo di un fraseggio e di un linguaggio ove echeggiano segnali di *lavoro* (*otium?*) umanistico oggi svaporatosi. Le informazioni che il lettore incontra nella sua fertile lettura circa marche-rebus che esibiscono le note del canto gregoriano, o sulla vera origine, incunabolistica, del marchio delle edizioni novecentesche di Eugénie Droz, sono molte, ancorché elargite con l'equilibrio di chi sa divertirsi anche con le parole. Il lavoro è diviso in due parti; nella prima l'elenco degli animali strutturato per voci seguite da minuscoli medaglioni con una sintetica rassegna di ciò che è noto, si dice o si crede di sapere al riguardo: appunto un bestiario. Per ciascun animale c'è una breve divagazione, spia di larghe letture, dove qualche osservazione erudita si fonde con impressioni personali, sintetici dati naturalistici, nozioni storiche, spiegazioni di valenza simbolica, reminiscenze classiche, riferimenti a varie religioni, aneddoti di spessore culturale, ragioni del suo uso iconologico nella tradizione occidentale. La seconda parte è costituita dal repertorio vero e proprio: una lista di ogni animale effettivamente riscontrato nelle marche tipografiche, disposta e ordinata in una sequenza alfabetica semplicemente strumentale. Ogni voce registra il nome di tutti gli artigiani che nel XVI secolo ricorsero a quello specifico animale nei loro libri; di ciascun tipografo è indicato, se presente, il motto o la scritta che sulla marca accompagna o spiega l'immagine stessa. Per ogni tipologia di animale è presente la riproduzione, piccola, di almeno una marca: poiché spesso,

ed evidentemente ad arte, sono state riprodotte marche di tipografi europei, il repertorio funge anche da allargamento iconografico a quanto la letteratura specialistica di settore offre per lo studioso o il collezionista italiano in ambito nazionale; voci di rinvio aiutano a districarsi fra similarità (vere o presunte). Il libro è utile complemento, nelle biblioteche di ricerca, al settore specializzato in opere di bibliografia e iconografia; nelle biblioteche minori o generaliste serve come prima, puntuale, risposta a lettori intraprendenti che manifestino qualche curiosità sui libri antichi o allegorie sugli animali. Ma credo che il miglior uso che se ne possa fare sia quello di solcarne le pagine lasciandosi avvolgere, come una chiglia dalle onde, da quella levità di conoscenze che la letteratura accademica non sa quasi mai offrire. – Anna Giulia Cavagna

015-207 TWYMANN (MICHAEL), *L'Imprimerie. Histoire et techniques, traduit par BERNADETTE MOGLIA, Lyon, ENS, 2007 – ID., Images en couleur. Godefroy Engelmann, Charles Hullmandel et les débuts de la chromolithographie, Lyon, Musée de l'imprimerie, 2007 – Histoire de l'imprimé, rédigé par ALAN MARSHALL – SHEZA MOLEDINA, Lyon, EMCE, 2008* ⇒ rec. FRÉDÉRIC BARBIER, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 365-8.

015-208 *Umberto Saba nei periodici del '900. Mostra bibliografica delle raccolte della biblioteca comunale di Milano dicembre 2007-gennaio 2008, Milano, Progetto '900, 2009, pp. 102.* In occasione del Cinquantenario della morte di Umberto Saba (avvenuta a Gorizia nel 1957) la Biblioteca Comunale Centrale di Milano, nell'ambito di "Progetto '900", ha organizzato una mostra per testimoniare la ricca e importante collaborazione fra il poeta e numerose riviste italiane ("La riviera ligure", "Primo tempo", "Solaria", "Botteghe oscure") a partire dal 1900 fino al 1957. Il catalogo che l'accompagna evidenzia il lato pubblico dell'attività letteraria di Saba che così si fa conoscere non solo come poeta, ma anche come prosatore, critico e attento ascoltatore delle giovani voci del panorama editoriale del suo tempo. Inoltre, parte dell'esposizione è dedicata ai contatti fra Saba e la cultura milanese (si consideri la collaborazione con "La fiera letteraria", "L'ambrosiano", "Corrente", "Epoca"). I documenti esposti provengono sia dalla biblioteca Sormani sia da una raccolta privata. Mostra e ca-

talogo sono stati curati da Giordano Castellani. – Sara Riboni

015-209 *Una foga operosa. Luigi Frati e l'organizzazione degli istituti culturali bolognesi nella seconda metà dell'Ottocento. Atti del convegno, Bologna, 16 novembre 2002, a cura di PIERANGELO BELLETTINI, Bologna, Costa editore, 2010 (Biblioteca de «L'Archiginnasio», serie III, n. 9), 2 voll., pp. 941, ill. (tavole a colori e b.n), manca ISBN, € 25,50.* Si schedano i singoli contributi.

015-210 VECCHI (GIANCARLO), *Leo Longanesi in controluce. Prefazione di ALESSANDRA ROMANO. Postfazione di ANTONIO GHIRELLI, Napoli, Edizioni dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli, 2008, pp. 287, ISBN 88-89203-37-4, € 35.* Giancarlo Vecchi dedica al suo conterraneo Longanesi un bel volume, frutto di un'indagine lunga e differita nel tempo, che ha il merito di far luce, lontano dall'aneddotica e dai pettegolezzi arcinoti, sulla poliedrica e discussa figura di Longanesi giornalista e animatore culturale, quello stesso Longanesi capace, nell'inverno 1943-44, di curare una trasmissione radiofonica antifascista in coppia con Mario Soldati dalla emittente napoletana Radio Napoli. Il vol. non si configura come una biografia, sebbene ne condivida in parte l'andamento cronologico, ma approfondisce il discorso sull'attività giornalistico-editoriale di Longanesi. Questo è l'aspetto ovviamente che qui più interessa perché rappresenta un valido contributo agli studi sull'editoria italiana del Novecento. Vecchi conduce un'attenta disamina soprattutto dei settimanali diretti da Longanesi, l'*Italiano*, *Omnibus* e il *Borghese*, sia dal punto di vista del contenuto (si veda ad esempio l'indagine letteraria sugli autori pubblicati, da Moravia a Buzzati, con una selezione oculatissima della narrativa straniera, che non gli impedì però di pubblicare, sulle colonne de l'*Italiano*, *I sicari* dell'allora inedito Hemingway nella versione di Moravia), sia dal punto di vista grafico-editoriale, aspetto questo nient'affatto secondario per Longanesi. Formato, impaginazione, veste grafica accuratissima valsero infatti un posto d'onore ai «giornali di Leo Longanesi o stampati secondo lo stile suo» nel padiglione italiano dell'Esposizione internazionale di Barcellona del 1929. Al settimanale *Omnibus*, uscito per la prima volta il 24 marzo 1937, è dedicato l'intero terzo capitolo, uno dei più ampi del volume, nel quale l'autore ricostrui-

sce la struttura del settimanale (il cui sottotitolo recitava «settimanale di attualità politica e letteraria»), le rubriche, tra cui la raffinata rubrica dal titolo *Sofà delle Muse* nella quale Mario Praz e Vittorini si occupavano di letteratura inglese e americana, l'attenzione prestata al cinema, con lo spazio di un'intera pagina (*Giorno e notte*). I capitoli V-VI seguono il percorso culturale di Longanesi nell'immediato dopoguerra: la pubblicazione nel 1947, ma su materiale raccolto sin dal 1938, di *Parliamo dell'elefante*, il trasferimento a Milano e l'avvio della casa editrice (brevemente delineata alle pp. 244-8, da cui però si apprende di un interessante mensile di segnalazioni bibliografiche e recensioni letterarie dal nome pregnante: *Il Libraio*), fino all'esperienza del *Borghese* avviata il 15 marzo del 1950. – G.P.

015-211 VERVLIE (HENDRIK DÉsirÉ L.), *The Palaeotypography of the French Renaissance. Selected Papers on Sixteenth-Century Typefaces, 2 volumi, Leiden – Boston, Brill, 2008* ⇒ rec. GÉRARD MORISSE, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, p. 293.

015-212 VIOLA (NATALIA), *Reliures islamiques: spécificités soudanaises*, «Histoire et civilisation du livre», 5, 2009, pp. 357-74.

015-213 WENGER (ALEXANDRE), *La Fibre littéraire. Le discours médical sur la lecture au XVIII^e siècle*, Genève, Droz, 2007 ⇒ rec. MICHEL MELOT, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 350-3.

015-214 WIEDEMANN (MICHEL), *Tombeau pour Marc Dautry (1939-2008)*, «Revue française d'histoire du livre», n.s., 130, 2009, pp. 247-72. Un ricordo dell'artista Marc Dautry, noto, tra l'altro, per le sue illustrazioni che compaiono in numerose edizioni francesi tra 1954 e 1999. – L.R.

015-215 WÖGERBAUER (MICHAEL), *La vernacularisation comme alternative au concept d'«éveil national»? L'exemple de la Bohême*, «Histoire et civilisation du livre», 4, 2008, pp. 149-73. Prendendo in considerazione il caso della Boemia, l'a. mostra come tra Sette e Ottocento l'affermarsi di una lingua volgare coincida con il risveglio di un'identità culturale, prima ancora che politica, locale. – L.R.

015-216 ZARDIN (DANILO), *Icones operum misericordiae (Roma, 1586). Parole e immagini nel "discorso" sulla carità tradizionale, in Vita religiosa, problemi sociali e impegno civile dei cattolici. Studi in onore di Alberto Monticone, a cura di ANGELO SINDONI – MARIO TOSTI, Roma, Studium, 2009, pp. 31-64.* Seguendo il filo di un discorso che gli è caro, quello della carità in epoca cosiddetta controriformistica, l'a., dopo aver parlato del concetto di "abbassamento" nel cappuccino Girolamo Mautini, si concentra su un importante esempio di testo intersemiotico, la raccolta delle *icones* (incisioni) dedicate alle opere di misericordia, accompagnate dalle spiegazioni di Giulio Roscio. Se l'analisi è soprattutto storica e teologica, non mancano utili riferimenti bibliografici. – E.B.

Indici di spogli e segnalazioni

Antiquariato 6, 191
 Araldica 197
 Archivi 80, 131, 137
 Bibbia 186
 Bibliografia e bibliofilia 16, 50, 57, 95, 110
 Canton Ticino 157
 Cartografia 102, 149, 171
 Cataloghi di librerie 60
 Claudio Scarpati 202
 Concetto Marchesi 36
 Dante 34-5, 104, 192
 Editoria contemporanea
 Editoria del '400 21-2, 25, 28, 53, 105, 135, 161, 170
 Editoria del '500 26, 33, 43, 45, 58, 73, 81, 86, 106, 111, 120, 129, 155, 156, 160, 181, 196, 216
 Editoria del '600 148, 182-5, 187, 193, 211
 Editoria del '700 5, 7, 19, 87, 93, 97-8, 100, 103, 121, 127, 139, 215
 Editoria dell'800 10, 23, 40, 44, 64, 71, 78, 116, 119, 130, 150-1, 164, 167, 174, 178, 194
 Editoria del '900 2-4, 6, 27, 109, 124, 133, 140, 208, 210
 Editoria di larga circolazione 59, 61, 67, 70, 83, 107, 118, 125, 138, 143, 154, 166, 175, 188-90, 205
 Editoria in Corsica 12
 Editoria scientifica 54
 Emilio Salgari 85
 Erbari 38
 Flaminio Pellegrini 37, 46, 76, 99, 117, 136, 145, 163, 169
 Francesco Malaguzzi 69

Frontespizi 165
 Illustrazione libraria, stampe e fumetti 15, 17, 55, 132, 134, 204, 214
 Libretti d'opera 41
 Libri di magia 24
 Libri falsi 51, 128
 Luigi Frati 29-31, 42, 48, 52, 62, 82, 92, 113, 147, 159, 176, 180, 203, 209
 Manoscritti 68, 72, 84, 88, 91, 142, 147, 199
 Marche editoriali 206
 Periodici 166, 178, 195
 Postillati 56, 114, 152
 Storia del libro 46, 153, 168, 179, 207
 Storia della carta 177
 Storia della legatura 1, 13, 49, 65-6, 89, 101, 123, 212
 Storia della lettura 32, 74-5, 96, 112, 115, 140, 158, 172, 201, 213
 Storia delle biblioteche 14, 18, 39, 63, 77, 94, 108, 122, 141, 144, 146, 162, 200

Raccontare di libri

HARRIS (ROBERT), *Il ghostwriter*, Milano, Oscar Mondadori, 2009, pp. 322, ISBN 978-88-04-58711-8, € 9. Harris è davvero un abile scrittore, e lo si vede bene in questo thriller accattivante dedicato al "negro" (così si diceva, in italiano, senza ombra di razzismo!) incaricato di allestire per la stampa le memorie dell'ex primo ministro inglese: da qui il film *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski. La storia (dai tratti claustrofobici) scorre veloce, dipingendo un ritratto quanto mai interessante del lavoro di riscrittura editoriale di un testo. Il tutto tra colpi di scena fino all'ultima pagina: e poi si dice che il lavoro nell'editoria è noioso... – E.B.

SANSOM (IAN), *Due uomini e un furgone per non parlar dei libri*, Milano, TEA, 2010, pp. 290, ISBN 978-88-502-2087-8, € 12. Proseguono le tragicomiche avventure del bibliotecario Israel Armstrong, questa volta impegnato in un ritorno a Londra con tanto di bibliobus, uno sconcertante viaggio dall'Irlanda con Ted, una banda di hippies fuori tempo massimo. Le cose, naturalmente, non vanno in nessun caso per il verso giusto e il povero Israel si ritrova alla fine con la vita più ammaccata e delusa dell'inizio: delicatamente l'umorismo scolora nel dramma. Isra-

el ha però una madre, piena di risorse nascoste. – E.B.

SIMENON (GEORGES), *Il piccolo libraio di Archangelsk*, Milano, Adelphi, 2007 (Biblioteca Adel, 506), pp. 172, ISBN 978-88-459-2136-0, € 16. Novello profeta Osea, un minuto ebreo russo naturalizzato francese, commerciante di libri usati e filatelico, sposa una rustica bellezza italiana un po' troppo avvezza a saltabeccare nei letti altrui. L'ombra del sospetto che, per un'ultima, forse decisiva, fuga di Gina, coinvolge Jonas Milk gli farà scoprire quanto lui sia estraneo al piccolo mondo della piazza del mercato, in cui credeva di essersi integrato. Un triste e poetico racconto lungo senza Maigret. – E.B.

TUZZI (HANS), *La morte segue i magi*, Torino, Bollati Boringhieri, 2009, pp. 310, ISBN 978-88-339-1972-0, € 16. Certo il più riuscito dei romanzi che hanno per protagonista il commissario Melis e la Milano anni '80. Al centro della vicenda un Rembrandt e un Libro d'ore forse falsi, l'assassinio di un restauratore, un'asta internazionale. In secondo piano il difficile rapporto di Melis con Fiorenza e la cessione della piccola casa editrice Scinzenzeler a un grosso gruppo editoriale. Limiti del libro un eccessivo prefigurare ciò che sarebbe accaduto, un forte intento moralistico, il solito sentore di morte, le stucchevoli battute anticristiane. Il ritratto d'ambiente e la storia, però, tengono. – E.B.

TUZZI (HANS), *L'ora incerta fra il cane e il lupo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010, pp. 166, ISBN 978-88-339-2065-8, € 15. L'editoria resta solo sullo sfondo (l'enigmatica Fiorenza), mentre il centro del giallo, che ha per protagonista il commissario Melis, è il mondo del giornalismo d'opinione. Tutto inizia con una nobildonna un po' spiantata ammazzata e sfigurata in una roggia dietro Chiaravalle; da lì parte un'inchiesta a tutto campo: nobiltà, coppie femminili, giornali, riciclaggio mafioso, cartomanti. Tipici della serie una Milano anni '80 ottimamente rappresentata (pur con qualche ammiccamento al presente), una scrittura elegantissima e un pesante odore di morte. – E.B.

VARGAS (FRED), *Prima di morire addio*, Torino, Einaudi, 2010, pp. 196, ISBN 978-88-06-18232-8, € 16,50. Cambiano i protagonisti cui siamo abituati, in questo romanzo di ambientazione romana uscito in francese nel '94; immu-

tato resta il metodo del racconto che procede per cerchi concentrici. Qui c'è di mezzo la vita dell'Ecole Française de Rome, la biblioteca Vaticana (un po' confusa con l'Archivio Segreto), un disegno di Michelangelo rubato, un editore d'arte parigino, un vescovo, una fascinosa romana sposata in Francia, una figlia naturale... Le "vacanze romane" della Vargas, insomma. – E.B.

ŽIVKOVIĆ (ZORAN), *L'ultimo libro*, Milano, TEA, 2010, pp. 234, ISBN 978-88-502-2002-1, € 10. In una Belgrado anodina la libreria "Il papiro" diviene teatro di morti misteriose. L'ispettore Dejan Lukić ha a che fare con la fascinosa libraia Vera (e la sua socia, l'esatto opposto), un libro forse avvelenato, una criminosa setta segreta, il controspionaggio locale, un anatomopatologo e la sua collega, una misteriosa sala da tè. Storia leggera ma confusa, in cui si vorrebbe parlare della finzione della letteratura ma con ambigui risultati. – E.B.

Antiquariato

ARCHETYPON STUDIO BIBLIOGRAFICO, *Libri antichi e rari. Catalogo 3*, Susa, 2010. Catalogo di circa 150 pezzi, ariosamente descritti e con illustrazioni b/n. Molti i libri piemontesi e quelli di viaggio o con carte geografiche. Tra l'altro una legatura ricamata (20), l'Albumasar *In astrologiam* 1489 (24), un *De re metallica* dello Entzelt in legatura coeva (59), l'*Opus regale* di Saluzzo 1507 (140). Prezzi interessanti. – E.B.

BERHARD QUARITCH, *XXI mostra del libro antico*, London, 2010. Generosa selezione di circa 120 pezzi, dotati di ampie schede descrittive, dall'Omero di Brescia del 1497 a Kafka. Si segnalano gli esperimenti romani del '6 e '700 per la stampa delle lingue orientali (3 e 4), le epigrafi di Sebastiano Aragonese (5), il Tacito di Milano 1487 (104). – E.B.

CHARTAPHILUS. LIBRI ANTICHI E RARI, *Menu short-title di libri offerti in occasione della XXI Mostra del Libro Antico*, Milano, 2010. Un grande foglio stampato sui due lati contiene una lista di quasi cinquanta titoli, scelti come al solito con grande accuratezza: molte le cinquecentine (Caviceo, Poliziano, Machiavelli, Ariosto, Folengo), tra le secentine un Montaigne italiano, un

esemplare con dedica dell'autore dei *Sepolcri* del 1807, prime edizioni di Pasolini e Munari. – E.B.

GIUSEPPE SOLMI STUDIO BIBLIOGRAFICO, *Le ore della moda. Costume e moda nei Libri d'Ore, Ozano dell'Emilia, 2010.* Da un'idea non nuova ma interessante, quella di ricavare informazioni sui costumi e il vestiario dalle raffigurazioni medievali e rinascimentali, una raccolta di 16 pezzi di estremo interesse, anche per le abbondanti illustrazioni a colori: *libri d'ore* miniati, edizioni liturgiche illustrate, una placca in osso, una vetrata dipinta. – E.B.

LIBRERIA ALBERTO GOVI, *Catalogo 2010, Modena, 2010.* Catalogo comprendente oltre 200 pezzi, generosamente descritti con illustrazioni b/n (e poche a colori in fine). Tra l'altro il Dante del Vellutello 1544 (8), una raccolta di avvisi editoriali del '7-'800 (15), le *Lettere* di Orazio Brunetti (33), il *Bertoldo* di Croce (51), la Bibbia italiana dell'Erberg (56), gli *Hecatommithi* del Cinzio (90), un ms. di Simone Fidati da Cascia (187). – E.B.

LIBRERIA ANTIQUARIA LUCIA PANINI, *XXI mostra del libro antico, Modena, 2010.* Lista di oltre un centinaio di pezzi (tra cui 26 opuscoli politici francesi del '6-'700), accompagnati da brevi ma precise descrizioni: un Accarisio 1543 (1), l'*Innamorato* del Berni 1454 (7), l'*Oratio Dominica* del Bodoni (14), il Lichtenberger 1511 (47), l'*Apocalisse* del Paganino (78). – E.B.

LIBRERIA ANTIQUARIA PERINI, *XXI mostra del libro antico, Verona, 2010.* Un centinaio di proposte in un agile short-title. Qualcosa di metallurgia e *militaria* quattro-cinquecenteschi (Cesalpino, Collado, Cornazzano), il Vangelo arabo-latino del 1591, la quarantana dei *Promesi Sposi*. – E.B.

LIBRERIA ANTIQUARIA PREGLIASCO, *Catalogo di libri rari e di pregio dal XV al XX secolo, Torino, 2010.* Un catalogo di oltre 150 pezzi, ben descritti, talvolta con illustrazioni a colori. Un sant'Ambrogio 1488 con provenienza cappuccina (2), un Calmo 1548 in legatura coeva con placche con provenienza Martini (28), la *Camilla* di Olimpio da Sassoferrato (89), la *Historia de' principi d'Este* del Pigna 1570 con lettere autografe dell'a. e di Ercole d'Este in legatura de Thou (103), la *Geografia* del Sanuto del 1588 (115). – E.B.

LIBRERIA PHILOBIBLION – LIBRERIA PREGLIASCO, *“Legato con amore in un volume, ciò che per l'universo si squaderna”. Florilegio di edizioni dantesche, Milano-Rमारorino, 2010.* Ottima selezione di una settantina di edizioni più o meno dantesche, con precise descrizioni anche dell'esemplare. Si parte con la *Comedia* di Vindelino 1477 in esemplare appartenuto a Vincenzo Bonanni (cartiglio autografo) (1), si passa alle edizioni illustrate di Firenze 1481 e Brescia (2-3), alle edizioni col commento del Landino 1491 marzo – 1491 novembre – 1493 (4-6), al Dante aldino (3 copie, 7a-c), all'edizione giuntina del 1506 (8) per proseguire con tutte le più importanti edizioni del '500 (compresa quella della Crusca 1595 in 2 copie, 23a-b) e poi fino a quella Valdonega 2005. Non mancano poi il *Convivio* (46-49), altre opere dantesche (50-54), una serie di edizioni soprattutto cinquecentesche ricollegabili al magistero dantesco. – E.B.

MEDA RIQUER RARE BOOKS LTD, *Short title list spring 2010, London, 2010.* Una trentina di pezzi illustrati a colori su un cartonato pieghevole. Tra gli altri le *Epistole* di Gerolamo di Ferrara 1497, un Cicerone di Bologna 1499 con stemma coevo alla c. A3r, un Euripide di Basilea 1537 in legatura coeva. – E.B.

PHILOBIBLON, *MYPIOBIBAON. Sinopia, Milano-Roma, 2010.* Anticipazione di un catalogo tutto dedicato a libri in greco: 16 edizioni ampiamente descritte. Tra l'altro il Crastone di Milano 1478 (1), il Laskaris milanese 1480 (2), lo *Psalterium* greco-latino del 1481 (3), l'Omero fiorentino (5), la grammatca aldina 1515 (10), il Dizionario 1525 (13). – E.B.

PHILOBIBLON, *XXI mostra del libro antico, Milano-Roma, 2010.* Prestigioso elenco di 58 pezzi ampiamente descritti, da un ms. col *Canzoniere* petrarchesco del XV sec. (1), ai petrarcheschi *Secretum* e *De vita solitaria* di Strasburgo 1473 (3), dal Cipriano jensoniano (2) al Diogene Laerzio sempre di Jenson (4), dal Foresti del 1492-3 (10) alla *Divina proportione* del Pacioli 1509 (15), dal *Rinaldo appassionato* del 1538 (25) alla *Introductio in chaldaicam linguam* dell'Albonesi (26). – E.B.

SOKOL BOOKS, *Mostra del libro antico, Milano 2010, London, 2010.* Oltre 170 pezzi brevemente elencati (con bibliografia). Si notino le *Ornitologiae* dell'Aldovrandi (6), l'Athenaeus al-

dino 1514 (14), l'*Isolario* del Bordone con provenienza d'Adda (23), l'Euripide aldino del 1503 (63), le *Epistolae* pliniane del 1493 annotato. – E.B.

Archivio tesi

DE SANTIS (CECILIA), *Storia editoriale dell' "Itinerario d'Italia" di Franz Schott 1600-1761*, Milano, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Filologia moderna, a.a. 2008-2009, rel. Edoardo Barbieri, pp. 259. Anche se perfettibile, l'ampia ricerca presentata ricostruisce storia e preistoria di un'opera del belga Schott, spesso attribuita al fratello Andrea, gesuita. Il trattatello, ben inserito nel solco della *Descrizione d'Italia* dell'Alberti, da cui spesso dipende, ebbe inesausta fortuna per oltre un secolo e mezzo, forse soprattutto per le sue contenute dimensioni, adatte a farne una vera guida per il viaggio. Vengono dettagliatamente descritte circa 30 edizioni. – E.B.

TRECCA (MARTINA), *Uno status quaestionis bibliografico su Sweynheym e Pannartz a Subiaco*, Milano, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Lettere moderne, a.a. 2008-2009, rel. Roberto Cicala, pp. 109. Mossa da un forte amor di patria, l'a. ha schedato oltre due secoli di studi dedicati ai prototipografi sublacensi, da Montfaucon nel 1702 e Haebler tradotto nel 2008. Superata così un'impostazione localistica, la storia di S&P riacquista il suo profondo, complesso significato. – E.B.

Risorse elettroniche

Lo *Short Title Catalogue Netherlands* (STCN): <http://www.kb.nl/stcn> e **lo *Short Title Catalogus Vlaanderen* (STCV):** <http://www.stcv.be>. Il database STCN è la bibliografia retrospettiva delle opere stampate nei Paesi Bassi, o stampate altrove ma in lingua neerlandese, tra il 1540 e il 1800. In realtà, però, sul database è possibile reperire anche gli incunaboli stampati in Olanda, la cui scheda descrittiva è derivata da ISTC. Questo repertorio, disponibile gratuitamente on-line e raggiungibile dal sito web della Koninklijke Bibliotheek de L'Aia, responsabile del progetto, comprende la descrizione di più di 190.000 edizioni, per un totale di oltre 500.000

esemplari segnalati. Anche se il sito annuncia il completamento del progetto, sono ancora poche le biblioteche censite (mancano, tra le altre, tutte le biblioteche italiane!). Dalla pagina di presentazione si accede al database vero e proprio. La prima schermata mostra in alto una semplice maschera per una ricerca di base per parole chiave. La maggior parte della pagina è occupata, invece, dall'elenco delle biblioteche di cui è stato completato il censimento per la realizzazione del database. Dal menu in alto si accede alla ricerca avanzata, in cui, grazie a una maschera molto immediata ed essenziale, è possibile incrociare numerosi parametri. Da segnalare che in basso è possibile anche selezionare la tipologia del materiale che interessa: non solo libri, musica o cartografia, ma anche risorse elettroniche, periodici a stampa o digitalizzati, articoli, materiale audiovisivo, correlati alla descrizione. Il formato della scheda descrittiva può variare anche di molto a seconda del fatto che la descrizione sia avvenuta esemplare alla mano o sia stata ricavata da altri repertori bibliografici. Nella prima parte della scheda in genere si trovano titolo e autore e i dati bibliografici dell'edizione così come si ricavano dal frontespizio. Seguono il formato bibliologico, l'impronta e altre informazioni sulla veste editoriale del libro (tipo di carattere, presenza di illustrazioni e loro tipologia...). Non sempre viene fornita la fascicolatura. Nella seconda parte della scheda si trovano invece, sempre con link attivi per la ricerca negli indici, il nome dell'autore (e degli eventuali traduttori, illustratori...) e dell'editore in forma normalizzata, una formalizzazione del titolo, l'anno di edizione e, ma non sempre, l'elenco delle biblioteche che posseggono almeno un esemplare (con relativa segnatura di collocazione). La scheda rimanda poi anche a eventuali immagini, riproduzioni digitali integrali, articoli correlati... Prima di effettuare la ricerca, soprattutto se si intende impiegare dei parametri particolari, è meglio consultare la guida che si trova nel menu in alto. Il progetto STCN non censisce le opere pubblicate nelle Fiandre, per le quali occorre rifarsi allo Short Title Catalogus Vlaanderen, ovvero alla bibliografia retrospettiva delle edizioni fiamminghe (Bruxelles inclusa), fino al XIX secolo. Il progetto, avviato nel 2000 e anch'esso disponibile gratuitamente on-line, comprende al momento le descrizioni di oltre 13.000 edizioni e censisce oltre 21.000 esemplari. Responsabile della realizzazione di STCV è attualmente la Vlaamse

Erfgoedbibliotheek, la rete che comprende sei biblioteche fiamminghe (la Erfgoedbibliotheek Hendrik Conscience e la Universiteitsbibliotheek di Anversa, la Openbare Bibliotheek di Bruges, l'Universiteitsbibliotheek di Gand, la Provinciale Bibliotheek Limburg di Hasselt e la Universiteitsbibliotheek di Leuven). Entrando nel database vero e proprio, si apre, come di consueto, una maschera di ricerca di base. Più in basso però è possibile aprire la maschera per la ricerca avanzata, nonché effettuare ricerche guidate in particolari tipi di indici (soggetto, caratteristiche del documento, marche tipografiche). Sempre in basso alla pagina è possibile anche effettuare una ricerca mirata per numero della scheda. Le schede descrittive presentano un codice identificativo, il titolo, l'autore, il luogo di edizione, l'editore e l'anno, il formato bibliologico, la fascicolatura e la paginazione, la lingua, l'impronta e l'elenco delle biblioteche che possiedono almeno un esemplare. È sempre indicata, di volta in volta, la fonte da cui è presa l'informazione. Quando possibile, la scheda fornisce anche dei riferimenti bibliografici. Una serie di link attivi, con parole chiave riguardanti il soggetto o altre caratteristiche dell'edizione (presenza di illustrazioni o di un frontespizio tipografico, tipologia dei caratteri...), rimanda alle ricerche guidate. La maschera di ricerca è disponibile anche versione francese e inglese, ma è necessario selezionare la lingua all'inizio, cioè all'apertura della maschera per la ricerca base. Entrambi i siti qui presentati sono in neerlandese. Ne è comunque disponibile anche una versione inglese decisamente più scarna ed essenziale. Pur nel loro ridotto ambito geografico di interesse, si tratta di strumenti utili e ben realizzati, che mettono a disposizione di chi si occupa dell'editoria olandese e fiamminga dei repertori di pronta consultazione, che sfruttano tutte le opportunità di un catalogo elettronico. – L.R.

Cronache

Mostre

La Biblioteca delle Meraviglie. 400 anni di Ambrosiana, Milano, Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana, 24 marzo-27 giugno 2010. La mostra che si è chiusa nei primi giorni dell'estate ha celebrato (all'interno di una serie di iniziative promosse dall'apposito Comitato Nazionale) il quarto anniversario della fondazione di

quella che, a dispetto della cronologia, è però considerata, per lo meno per prestigio, la "madre" delle biblioteche pubbliche italiane. I preziosi ed illustri manoscritti esposti all'interno del percorso museale della pinacoteca, sono stati illustrati (contenuto e vicende) con il sostegno di strumenti multimediali. Molti dei pezzi presentati sono conservati in biblioteca fin dalla fondazione, a documento della grande campagna di ricerca lanciata da Federico Borromeo in previsione della fondazione dell'Istituto, ritratta da Manzoni nel cap. XXII dei *Promessi sposi*: «per fornir la quale di libri e di manoscritti, oltre il dono de' già raccolti con grande studio e spesa da lui, spedì otto uomini, de' più colti ed esperti che poté avere, a farne incetta, per l'Italia, per la Francia, per la Spagna, per la Germania, per le Fiandre, nella Grecia, al Libano, a Gerusalemme». Fra questi, un parzialissimo elenco può includere almeno il cosiddetto Virgilio ambrosiano, A 79 inf., di proprietà del Petrarca, miniato da Simone Martini; l'*Iliade* pure di Petrarca, I 98 inf.; la traduzione siriana della *Quinta Colonna* dell'*Esapla* di Origene, C 313 bis inf., del sec. VIII, proveniente dal monastero di Santa Maria nel deserto di Skete; i 52 frammenti della cosiddetta *Ilias picta*, F 205 inf., (secc. V-VI); Il *De prospectiva pingendi* di Piero, C 307 inf., le *Antiquitates Judaicae* di Giuseppe Flavio, su papiro, del VI sec., sottratto dai francesi nel 1796 e ritornato a Milano nel 1815. Fra gli altri pezzi esposti, alternati con quadri del percorso della pinacoteca (dall'Adorazione dei Magi di Tiziano, alla Madonna col bambino di Botticelli, alla Canestra di Caravaggio), il Marziale, C 67 sup., autografo di Giovanni Boccaccio (su cui M. PETOLETTI, *Il Marziale autografo di Giovanni Boccaccio*, «Italia medioevale e umanistica», 46, 2005, pp. 35-55); il cosiddetto *Libro degli animali*, manoscritto arabo del sec., XV, D 140 inf., che entrò in biblioteca entro il 1631, contenente l'opera del naturalista di Bassora dell'VIII-IX secolo 'Amr bin Bahr al-Ġāhiz, con 32 illustrazioni di scuola siriana; il manoscritto del *De divina proportione* di Luca Pacioli, del 1498, donato nel 1637 da Galeazzo Arconati, donatore anche del Codice Atlantico di Leonardo. Il rapporto della biblioteca con la città attraverso lasciti librari non si è mai esaurito nel corso dei secoli. Di ciò rappresentano un documento, fra i pezzi esposti, il codice miniato delle *Noctes acticae* di Aulo Gellio, del 1448, donato nel 1911 da Tommaso Gallarati Scotti, o la carta portolanica del Mediterraneo del 1602, F 251 bis inf., entrata in

biblioteca nel 1929 dono del marchese Ramiro Gonzales. Sarà da leggere con tranquillità il Catalogo, a cura di CHIARA CONTINISIO – MARIA LUISA FROSIO – ELENA RIVA, Milano-Novara, Biblioteca Ambrosiana, De Agostini, 2010. – A.L.

Letterkundig Museum a L'Aia (Prins Willem-Alexanderhof 5, Den Haag). Il Museo della Letteratura Neerlandese (della attuale Olanda e delle Fiandre belghe) è una delle migliori istituzioni al mondo in questo settore. Nato come collezione di materiali dei letterati neerlandesi ancora nella prima metà del Settecento, il L. M. è propriamente una grande archivio, il maggiore, dedicato alla produzione scritta di queste terre. Istituto dunque della memoria culturale nazionale, il L. M. ha anche creato, con la collaborazione della Biblioteca Nazionale Olandese (la Koninklijke Bibliotheek), una enorme banca dati digitale specializzata nel settore. L'attuale, prestigiosa collocazione all'interno della Biblioteca Nazionale vede, dopo un ingresso forse perfettibile, uno spazioso salone a balconata: al piano inferiore verrà inaugurato a breve un museo del libro per ragazzi, di cui racconteremo. Le pareti sono interamente tappezzate di quadri coi ritratti di un gran numero di scrittori locali: un vero puzzle di immagini, cronologicamente distese sull'Otto e il Novecento, molte le contemporanee, in un brulicare di stili, spesso magnifici oggetti d'arte. Negli angoli piccoli "boschi" di busti in materiali diversi; in fondo una elegante sala per conferenze. Lungo le balconate belle bacheche (ben illuminate, non troppo profonde, di altezza calibrata) ospitano manoscritti, foto, molte bozze di scrittori contemporanei, a rotazione. Una scala porta al piano superiore, pensato per mostre temporanee: dal 2 aprile al 29 agosto 2010 una esposizione dedicata a Charlotte Mutsaers, i cui libri non risultano tradotti in italiano: viso espressionista e generoso, la Mutsaers (vedi il suo sito personale all'indirizzo <http://www.charlottemutsaers.nl/boekboek/show?id=117782>), classe 1942, è scrittrice e pittrice, ossessionata dal mare. Oltre a quadri, edizioni, manoscritti, manufatti, la mostra è arricchita da un film (bellissimo) che raccoglie immagini, interviste, pellicole girate dall'autrice. Al piano inferiore, però, si entra in una sezione di illuminante interesse, il Pantheon, 100 autori per 1000 anni di letteratura. Il percorso principale, addossato alla parete interna, è costituito da una serie di "stele" in legno con il nome dell'autore, uno schermo con

una sua breve presentazione, un auricolare per ascoltare l'audio (talvolta anche in inglese). Il limite posto nella selezione è propriamente geografico, più che linguistico, visto che, a fianco di più o meno oscuri scrittori medioevali si pongono l'autore della *Imitatio Christi* piuttosto che Erasmo da Rotterdam, così come, scendendo cronologicamente, autori non propriamente letterari come van Gogh, Anna Frank o Huizinga. Certo, di scrittori francofoni però non ce ne sono... Questa sezione principale è affiancata, in senso proprio, da altre possibili esperienze. Una serie di vetrine dedicate ai manoscritti originali degli scrittori, così come altre vetrine, più "feticistiche" con oggetti appartenuti agli scrittori, dagli occhiali alla penna, dalla valigia al cappello. Interessante la serie di cabine dove è possibile ascoltare (e, nel caso, vedere) recitazioni di poesie o brani di romanzi e spezzoni teatrali o cinematografici. Molto tecnologica la serie di "cubi" sottovetro che, tramite appositi pulsanti, estroflettono cassette con manoscritti o prime edizioni. Di grande fascino, in fine, le grandi lastre di vetro colorato con testi intagliati. Un connubio, come si può capire, di alta scientificità e raffinata tecnologia, supportato da una particolare eleganza di esecuzione e da una calda atmosfera. Per informazioni, oltre al dettagliatissimo sito ufficiale in neerlandese (<http://www.letterkundigmuseum.nl/>), se ne veda, sia pur non coincidente, uno inglese http://www.geheugenvannederland.nl/?/en/instellingen/letterkundig_museum. – E.B.

Museum Meermanno - Westreenianum, Prinsessegracht 30, L'Aia (NI). Probabilmente un po' ai margini dei più quotati itinerari turistici riguardanti l'Olanda, L'Aia (Den Haag) è una città che offre notevoli ragioni di interesse. Tra queste c'è il semisconosciuto Museum Meermanno-Westreenianum dove, sulla base soprattutto delle collezioni librerie da cui ha avuto origine, è stato allestito un bel museo del libro, che oltre a un'esposizione permanente e mostre temporanee, offre anche svariati laboratori didattici dedicati soprattutto ai bambini, ma anche agli adulti. Si deve alla passione bibliofila di Gerard Meerman (1722-1771) e del figlio Johan (1753-1815) l'inizio della collezione che oggi compone il Museo. Il vero protagonista della fondazione è però il barone Willem Hendrik Jacob van Westreenen van Tieland (1783-1848), cugino di Johann Meerman,

che acquistò buona parte della collezione libraria dei Meerman e la ampliò donandola, alla sua morte, allo Stato. Al Museo, aperto ufficialmente al pubblico nel 1851, all'inizio erano ammessi solo pochi e scelti visitatori che dovevano preliminarmente procurarsi una lettera di presentazione ufficiale della Biblioteca Reale. Il vero e proprio Museo del libro fu concepito solo a partire dal 1921, ma fu aperto ufficialmente nel 1960. Il Museo si trova a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Den Haag centraal, nell'edificio che fu la residenza del Barone van Westreenen. Dietro l'edificio principale un piccolo giardino all'italiana conduce alla biblioteca (aperta al pubblico su appuntamento) e ai depositi. La struttura è disposta su più livelli. Al piano interrato è allestito un guardaroba e un piccolo spazio di ristoro, dove è possibile anche trovare materiale informativo sulle attività culturali del Museo. Al pianterreno la biglietteria, con annesso *bookshop*, introduce agli spazi destinati alle mostre temporanee a tema. Al primo piano si può visitare l'esposizione permanente dove ci si può fare un'idea delle diverse collezioni messe insieme dal Barone van Westreenen: arredi, statue, oggetti d'arte, dipinti, antichità varie, monete, addirittura la mummia di un gatto! I libri si trovano conservati ed esposti nella seconda sala. Nelle vetrine i manoscritti e i libri a stampa vengono sostituiti ogni tre mesi e propongono sempre sostanzialmente un tema unico. Al secondo piano si trovano gli uffici, mentre all'ultimo piano ci sono gli spazi per i laboratori didattici. L'obiettivo di mostre e attività didattiche è sì di far conoscere presso un ampio pubblico la storia del libro, ma anche promuovere il Museo e ampliare il numero di visitatori. I fondi antichi della biblioteca del Museo Meermannno-Westreenianum sono stati tutti catalogati a partire dall'inizio del Novecento. A stampa sono disponibili i cataloghi degli incunaboli (FRANCISCUS JOSEPHUS KRUITWAGEN – RENETTA PENNINK, *Catalogus van de incunabellen van het Museum Meermannno-Westreenianum*, 2 volumi, 's-Gravenhage, Algemeene Landsdrukkerij, 1911-20), delle opere a stampa (ARIE JACOBUS DE MARE, *Catalogus van de gedrkte werken, Museum Meermannno-Westreenianum*, 3 volumi, 's-Gravenhage, Departement van Onderwijs, Kunsten en Wetenschap, 1937-1940) e dei manoscritti (PETRUS CORNELIS BOEREN, *Catalogus van de handschriften van het Rijksmuseum Meermannno-Westreenianum*, 's-Gravenhage, Rijksmuseum Meermannno-Westreenianum – Staatsuitgeverij,

1979). Poco più di vent'anni fa è stato anche pubblicato un apposito catalogo dedicato agli incunaboli italiani (RUDOLF ERIK OTTO EKKART, *Vroege boekdrukkunst uit Italië. Italiaanse incunabellen uit het Rijksmuseum Meermannno-Westreenianum*, 's-Gravenhage, Staatsuitgeverij, 1987). Il Museo ha un sito web (<http://www.meermannno.nl>), dove si possono trovare numerose informazioni utili e, soprattutto, consultare il catalogo on-line delle collezioni librerie antiche e moderne. Il sito è solo in neerlandese, tranne la parte riservata ai cataloghi che è disponibile anche in versione inglese. Il Meermannno-Westreenianum non conserva solo materiale antico, ma a partire dagli anni Settanta si è dotato di una biblioteca specializzata nella storia del libro e dell'editoria, nel commercio e nella produzione dei libri, nella storia della scrittura e nella calligrafia, ma anche nel design grafico, nella carta, nella storia dell'illustrazione... Questo sostanzialmente in deroga alle disposizioni testamentarie di van Westreenen, che voleva impedire nuove acquisizioni e lasciare il suo patrimonio come "mummificato". La politica del Museo, soprattutto negli ultimi cinquant'anni, è stata invece quella di ampliare le collezioni soprattutto nel settore librario, aggiungendo materiale moderno. Un'operazione che sembra riuscita e che meriterebbe un'attenzione e un'apertura maggiori anche a livello internazionale. – L.R.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

Sono aperte le iscrizioni all'a.a. 2010-2011 del Master di II livello in "Professione editoria (libri, periodici, web)": iscrizioni entro il 23 novembre, prove scritte e orali il 25 novembre. Per informazioni

http://milano.unicatt.it/masters_6379.html

*** martedì 28 settembre 2010 alle ore 18.30 presentazione di Prima Edizione di MINI-BOOK con incisione originale realizzata dall'artista Diana Byčkova presso DS Art stu-**

dio, Via Garian, 18 20146 – Milano tel. 02 97373722 cell. 320 9548817 web: www.ds-art.net
e-mail: ds.art.studio@gmail.com

INCUNABOLISTICA DIGITALE edizioni, esemplari, banche dati

giovedì 30 settembre 2010
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana
piazzetta San Marco, 7

Ore 10.00
Saluti autorità

La catalogazione degli incunaboli e il rilevamento dei dati di esemplare

tavola rotonda presieduta da **Piero Lucchi**, *Biblioteca del Museo Correr, Venezia*

Cristina Dondi, *Bodleian Library Oxford - CERL*

Laura Nuvoloni, *Cambridge University Library*

Alessandro Ledda, *CRELEB - Università Cattolica, Milano*

Giancarlo Petrella, *CRELEB - Università Cattolica, Milano*

La digitalizzazione di incunaboli, cinquecentine e libri rari della Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia

Rudj Gorian, *Biblioteca della Fondazione Studium Generale Marcianum, Venezia*

Elisabetta Bruno, *COPAT - Area Beni culturali*

Pausa

Ore 15.00

Alcune recenti esperienze di catalogazione degli incunaboli

tavola rotonda presieduta da **Edoardo Barbieri**, **Ugo Pistoia**, *Soprintendenza Beni librari e archivistici, Trento*

Daniele Danesi, *Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena*

Piero Scapecechi, *Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze*

Ore 16.30

Prospettive di valorizzazione e tutela del patrimonio incunabolistico veneto

Maria Letizia Sebastiani, *Biblioteca Nazionale Marciana*

Lorena Dal Poz, *Regione del Veneto - Sovrintendenza Beni librari*

Ore 17.30

Presentazione del volume:

GIANCARLO PETRELLA, *Gli incunaboli della Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia. Catalogo*, Venezia, Marcianum Press, 2010.

Intervengono: **Ugo Rozzo** (Istituto Storico del Libro Antico, Udine) e **Marino Zorzi** (Ateneo Veneto, Venezia)

per informazioni e iscrizioni contattare
Biblioteca della Fondazione Studium Generale Marcianum

dr.ssa Roberta Mion - tel. 0412743972 - 041 2743965/966 email mion@marcianum.it

II workshop di aggiornamento e formazione in discipline del libro e del documento 2010

Università Cattolica - Sede di Brescia
Fondazione Ugo Da Como - Lonato
21-22 ottobre 2010

giovedì 21 ottobre,
Lonato (BS), Fondazione Ugo Da Como

ore 14.00 saluto dei Prof. Attilio Mauro Caproni e Edoardo Barbieri; visita alla biblioteca della Fondazione Ugo Da Como

ore 15.30 Alessandro Ledda (Università Cattolica di Milano): *Brani di memoria: percorsi imprevisi di biblioteche nella Venezia della Restaurazione*

ore 17.00 Roberto Navarrini (già dell'Università degli Studi di Udine): *Considerazioni sull'Archivio storico dell'Ateneo di Brescia*

ore 19.30 per chi lo desidera cena conviviale a Lonato e pernottamento in loco

venerdì 22 ottobre 2010, Brescia, Università Cattolica, via Trieste 17, Sala della Gloria

ore 9.00 saluto del Prof. Mario Taccolini (Direttore del Dipartimento di Studi Storici e Filologici)

ore 9.15 Laura Ballestra (Biblioteca dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC di Castellanza): *Thesauri: dalla indicizzazione semantica al knowledge management*

ore 10.45 Giorgio Montecchi (Università degli Studi di Milano): *Storia del libro in itinere: dal rotolo al codice e dal manoscritto al libro a stampa*

ore 12.15 conclusioni

L'iscrizione è gratuita.

Per informazioni creleb@unicatt.it

♣ martedì 19 ottobre presso l'Università Cattolica di Milano, aula da destinarsi, **Ermanno Paccagnini della Facoltà di Scienze della Formazione presenta «L'officina dei libri 2010» annuario dell'Europa del libro (edizioni Unicopli)** con un saggio di Alessandro Olschki e articoli dedicati a Hoepli, Bertarelli, Ungaretti, editoria fascista, Utet, Rosa e Ballo e uno scritto di Carlo Branca curato da Massimo Rodella.

ENGAGING THE READER

e-book e futuro del libro

lunedì 8 novembre 2010, aula Pio XI, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano
Workshop del Master di II livello in Professione editoria (libri, periodici, web)

vedi qui p. 3

♣ lunedì 22 novembre presso l'Università Cattolica di Milano, aula da destinarsi, **Angela Nuovo dell'Università degli Studi di Udine presenta il volume *La storia della storia del libro. 50 anni dopo «L'appartion du livre»*, a cura di MARIA CRISTINA MISITI, Roma, Biblioteca di Archeologia e storia dell'arte, 2009**

♣ martedì 30 novembre alle ore 17 presso la Libreria dell'Università Cattolica in via Trieste a Brescia, Giancarlo Petrella presenta il suo volume ***La Pronosticatio di Johannes Lichtenberger. Un testo profetico nell'Italia del Rinascimento*, Udine, Forum, 2010**

Incontri, mostre e seminari

eBookFest

10-12 settembre 2010

Fosdinovo (MS)

L'eBookFest nasce come evoluzione di due precedenti esperienze: il BookCamp di Rimini e lo SchoolBookCamp di Fosdinovo. Sullo sfondo, la necessità – sempre più sentita nel mondo dell'editoria come in quello della formazione – di supportare culturalmente i processi di cambiamento scaturiti dal ritmo serrato dell'innovazione tecnologica. Giunti al secondo appuntamento, i due Barcamp si arricchiscono di tavole rotonde, seminari di formazione (eBookLife – eBookTab), e di spazi espositivi (eBookShow) proponendosi di diventare un appuntamento annuale per far luce, attraverso il confronto tra studiosi, appassionati, operatori del settore, professionisti, docenti e istituzioni, sullo stato dell'arte dell'editoria digitale. Sarà presente anche il CRELEB, con uno stand e con un intervento del direttore Edoardo Barbieri (*Continuità e discontinuità nella storia del libro: dal libro cartaceo al libro elettronico*, venerdì 10 settembre, ore 15). www.ebookfest.it

Festivaletteratura di Mantova

♣ venerdì 10 settembre ore 12:30

I libri di carta hanno i giorni contati?

Francesco Cataluccio (*Che fine faranno i libri?*) prefigura alcuni scenari futuri sul modo in cui leggeremo e sul destino degli autori.

♣ sabato 11 settembre ore 10:30

Sull'amore per i libri

Gli strumenti del bibliofilo; Collezionare libri antichi, rari, di pregio; Bestiario bibliofilo: Hans Tuzzi racconta ai lettori del Festival il mondo della bibliofilia.

♣ sabato 11 settembre ore 21:00

Per una filosofia della lettura digitale

La vera rivoluzione fu quella di Aristotele, il primo a leggere in modo silenzioso e riflessivo ai tempi in cui ogni lettura andava declamata? E l'e-book è una vera rivoluzione della lettura? La parola ad Armando Massarenti.

♣ domenica 12 settembre ore 15:00

I libri di domani: voltando pagina verso la tecnologia

Come interagiranno libri e tecnologia negli anni a venire? Quale sarà l'impatto dei libri, della lettura e delle tecnologie nei mercati emergenti e nei pae-

si in via di sviluppo? Ce lo dice Mark Grimes, fondatore di ned.com.

♣ domenica 12 settembre ore 16:45

Cesare Segre con Clelia Martignoni

Oltre la letteratura: insieme alla sua allieva e italianista, Cesare Segre torna a interrogarsi sul senso del fare critica e sul lavoro letterario.

<http://www.festivaletteratura.it/>

Il Frontespizio. Mostra del libro e della stampa antichi

17-18 Settembre 2010

Mantova, Sala e Chiostro del Museo Diocesano, piazza Virgiliana 55

Orario: 14-19 (venerdì 17); 9-19 (sabato 18)

Ingresso libero

Tel. 0376 32.51.37 / 36.37.74

Email: scriptor@tin.it

Congresso ILAB-LILA e Mostra internazionale del libro antico.

20-26 settembre

Bologna

Con possibilità di visite guidate a molti centri dell'intera regione. In contemporanea anche "Artelibro" VII ed. Per il programma dettagliato <http://www.alai.it/iniziative/bologna/index.htm>

Librerie antiquarie e biblioteche

24 settembre 2010, ore 14,30

Bologna, Palazzo Re Enzo e del Podestà, Sala del Quadrante

segreteria organizzativa e informazioni

Paola Bussei 051 527 6635 | Patrizia Marchi 051 527 6654; soprbib@regione.emilia-romagna.it

Tra e-book e smartphone. I futuri possibili dell'editoria d'arte e per il turismo culturale 24 settembre 2010. ore 11,30

Bologna, Biblioteca Salaborsa – Auditorium Enzo Biagi piazza Nettuno, 3

Ebook e smartphone, iPhone e iPad proporranno nei prossimi anni nuovi modi di immaginare e realizzare libri e cataloghi d'arte? Oppure guide destinate al turismo culturale? Muovendo da una ricognizione di quello che musei ed editori stranieri e italiani stanno oggi proponendo, i partecipanti alla tavola rotonda si chiederanno se questi nuovi device potranno offrire un modo diverso di immaginare e fare editoria d'arte, in un mercato dove rese e costi di produzione della carta rendono sempre più problematica la gestione della filiera.

Tavola rotonda promossa da AIE – Associazione Italiana Editori, con Pier Luigi Masini (il Resto del Carlino), Cristina Mussinelli (AIE – Associazione Italiana Editori), Giovanni Peresson (AIE – Associazione Italiana Editori).

Irene Guzman irene.guzman@artelibro.it

Los Libros del Duque

25-26 settembre 2010

Roma, Biblioteca Alessandrina

La Biblioteca Universitaria Alessandrina intende promuovere la conoscenza di un prezioso segmento del suo patrimonio attraverso la mostra Los Libros del Duque, la collezione di libri spagnoli del duca Francesco Maria II della Rovere nel Fondo Urbinate. Si tratta di una delle raccolte più illustri e ricche del Rinascimento iniziata nella seconda metà del Quattrocento da Federico di Montefeltro. Saranno esposte, nella sala mostre della BUA circa 60 opere, preziose testimonianze della varietà tematica ed editoriale e dell'interesse del duca per la cultura spagnola.

Orari di apertura: dalle 9.00 alle 13.00

Per informazioni: www.beniculturali.it (Giornate Europee del Patrimonio 2010)

Tesori di carta

26-27 settembre 2010

Forlì, Biblioteca Comunale Aurelio Saffi

Le visite guidate ai "Tesori di carta", materiale conservato nei Fondi Antichi e nelle Raccolte Piancastelli della Biblioteca Comunale "A. Saffi" di Forlì, rappresentano l'occasione per poter mostrare alcune delle rarità bibliografiche e parte delle raccolte di stampe e disegni conservate all'interno della Biblioteca: prime edizioni a stampa rinascimentali degli stampatori De Gregori e Marcolini, stampe settecentesche di Francesco Rosaspina e disegni di Felice Giani e Romolo Liverani, manoscritti della Sezione Carte Romagna conservati all'interno delle Raccolte Piancastelli e corali miniati provenienti dall'Abbazia di San Mercuriale.

Un Italiano in Persia. Luigi Montabone e la fotografia dell'Ottocento

Fino al 30 settembre 2010

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana. Sale Monumentali

La mostra, a cura di Alberto Prandi e Mirella Canzian, ospita una selezione di 33 tavole fotografiche riprese da Luigi Montabone nell'Iran Qajar, tratte dall'esemplare marciano dell'album fotografico

Ricordo del viaggio in Persia della missione italiana 1862, segn. marc. 138.C.88.

Per informazioni: <http://marciana.venezia.sbn.it>

Master di II livello in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia.

Riordinamento e inventariazione degli archivi e catalogazione di documenti manoscritti, stampati e digitali

Firenze, Università degli Studi

Entro la fine del mese di settembre, l'Università di Firenze bandisce la quarta edizione del Master.

Per informazioni: dott.ssa Sandra Torre – sandra.torre@unifi.it

Giornate Europee del Patrimonio 2010, "Fra libri stampati e punzoni per fabbricar caratteri".

25-26 settembre

Parma, Biblioteca Palatina – Museo Bodoniano, Palazzo della Pilotta, Str.da alla Pilotta 3.

Sabato 25 e domenica 26 settembre 2010 si celebrano le GEP, Giornate Europee del Patrimonio, ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. La Biblioteca Palatina e il Museo Bodoniano partecipano all'evento patrocinato dal MiBAC con l'apertura straordinaria per valorizzare e mettere in evidenza i contenuti delle loro raccolte che fanno parte del Patrimonio italiano e sono la testimonianza dello scambio culturale tra i Paesi europei che è nello spirito delle Giornate. Orario d'apertura sabato e domenica 9.30-13.00; 15.00-19.00. Ingresso gratuito. Tel. 0521220411 email danie-la.moschini@beniculturali.it

Edizioni illustrate dei "Fioretti di San Francesco"

Fino al 31 ottobre 2010

Assisi, Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco

L'esposizione comprende le più belle edizioni illustrate dei "Fioretti di San Francesco" (oltre 90 esemplari), con particolare attenzione agli anni 1910-1930.

Accesso aperto alla conoscenza. Accesso libero alla biblioteca

3-5 novembre 2010

Firenze, Palazzo dei Congressi

56° Congresso Nazionale organizzato dall'Associazione italiana biblioteche.

Programma provvisorio sul sito: www.aib.it

Le Cattedre Ambulanti di «Charta». Corsi di aggiornamento. "Conoscenza e Valorizzazione del Libro antico, raro e di pregio". 9-11 ottobre 2010

Milano, Libreria Pecorini, foro Buonaparte 48 ♣ sabato 9 ottobre ore 9:00 Interventi di Edoardo Barbieri, Piero Scapechi, Marina Bonomelli ♣ domenica 10 ottobre ore 9:00 Interventi di Giovanni Biancardi, Gianfranco Malafarina, Fabio Massimo Bertolo ♣ lunedì 11 ottobre ore 9:00 Interventi di Giovanni Biancardi, Alessandro Scarsella.

La Biblioteca dei Cappuccini. Manoscritti, Incunaboli, Cinquecentine e preziose edizioni a stampa. Genova, Museo dei Cappuccini, viale IV Novembre, 5 – Passo Santa Caterina Fieschi - 16121 Genova

Dal 30 settembre 2010 al 21 novembre 2010

orari: martedì - domenica: 14.30 - 18.00, giovedì: 10.00 - 13.00/14.00 - 18.00

Per informazioni Tel./fax: 010.8592759 - info@bccgenova.org - www.bccgenova.org

Postscriptum

Tutti parlano di censura e di bavaglio all'informazione. Naturalmente anche l'Umbertone nazionale ha fatto eco alla cosa con una lunga e vacua intervista su "Repubblica". Poi è saltato fuori un ricco teologo con molti scrupoli (ma una volta non ci se li cavava in privato?). Io non so che dire: non sono abbastanza preparato sul tema per lanciarmi in un giudizio.

Ma la censura colpisce anche i nostri studi? Qualche ricordo, lontano o vicino. Un noto editore romano, legato all'ex presidente Scalfaro, una volta voleva che rendessi più cattiva una mia recensione: non volli e lui non mi pubblicò. In altra occasione lo stesso mi propose un saggio sulla produzione religiosa quattrocentesca: quando mi arrivò la "velina" con già stabiliti temi e successione, mi presi io la soddisfazione di rifiutare.

Un guru della Normale di Pisa, penna abituale di "Repubblica", invece, dopo aver dato buca a un convegno fu incaricato dai masochistici organizzatori di scrivere la premessa agli atti: così lui la usò per polemizzare con me, insultandomi perché dicevo cose che non condivideva. Qui, oltre la sopraffazione, anche la maleducazione.

Recentemente me n'è successa una bella. Una casa editrice storica della sinistra italiana mi chiede un contributo sull'editoria religiosa delle origini; curatore un noto e polemico studioso, penna questa volta del "Corriere". Un po' vanagloria, un po' sfida, accetto. Già alla consegna mi arriva un curioso email con alcuni punti da chiarire (la redazione non è d'accordo!): tra l'altro non si crede che Bussi (forse avevano capito Bossi...) abbia parlato del potere della stampa di abbassare il prezzo dei libri e mi tocca portare le mie pezze giustificative... Però sono stato bravo e il testo, così corretto è accettato: vengo persino lodato!

Passa un anno ed ecco le bozze in pdf, già impaginate. Leggo, e non capisco. Ritrovo il testo inviato con le correzioni e mi accorgo: il mio testo è stato completamente riscritto. Per carità, spesso migliorandolo: da un testo erudito pieno di nomi e concetti (bruco), ecco venir fuori un saggio arioso e fluido (farfalla). Non era prassi concordata, ma accetto: avercene ancora di redattori che sanno lavorare così sui testi loro affidati!

C'è però un "però": peccato che in tre punti siano state fatte delle aggiunte che esprimono opinioni che io non condivido.

Prima mi si fa dire che la produzione domenicana quattrocentesca era una forma di propaganda religiosa: anni fa ho studiato il caso Savonarola e ho dimostrato che neppure in quel caso si può propriamente parlare di propaganda, che è categoria applicabile per primo all'uso che Lutero fa della stampa!

Poi che i prototipografi romani coi loro libri volevano indottrinare le masse: ma se stampano noiosissimi testi in latino!

Da ultimo, proprio in chiusura, che il felice connubio quattrocentesco tra religione e stampa sarebbe poi cessato coi rigori della censura, tranne nei casi in cui i tipografi si fossero alleati con la dissidenza religiosa... A parte che interpretare il passato con quel che è accaduto poi è sempre prassi antistorica, il giudizio è proprio fuorviante.

Mi arrabbio, batto un po' i pugni sul tavolo, la cosa si racchetta: che riscriva e corregga qual che

voglio; do l'imprimatur (chissà se ora della ciano il testo non si muoverà ancora...).

Uno resta senza parole. Prima constata che forse i suoi interlocutori hanno studiato con l'inossidabile Della Peruta in qualche dacia per intellettuali sovietici. Poi, che le ideologie sono morte, si dice: chissà perché il laicismo (che è cosa diversa dalla laicità) invece imperversa (e se dici qualcosa, fai apologetica...). – Montag

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 015, settembre 2010

(chiuso il 6 settembre 2010)

ISBN 9788881326044

disponibile gratuitamente in formato PDF
all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chisté, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano

per informazioni: info@cusl.it



9 788881 326044